ABBONAMENTI

Ogni numero separato cent. 5 in tutta l'Italia

I MANOSCRITTI NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO

LA TRIBUNA

Anno XXXII — Mercoledì 1° Aprile 1914 — ROMA — Mercoledì 1° Aprile 1914 — Num. 90

PREZZO DE... PUBBLICITÀ ECONOMICA ... & VOGLER ...

TRIBUNA — C. C. Posta — 31 dicembre 19.. — Spett. Ministero dell'Interno — ROMA

Il problema ferroviario alla riapertura della Camera

PESSIMO STILE

Non intendiamo di entrare oggi nel merito della questione sollevata dalle organizzazioni del personale ferroviario. La questione domanda un esame ponderato, tanto per se stessa quanto nelle sue relazioni generali coll'amministrazione ed il bilancio dello Stato; e d'altra parte noi non vogliamo affatto condannare *a priori* l'agitazione come tale. Che il personale di una colossale organizzazione industriale desideri dei miglioramenti, si comprende; e non v'è niente d'illegittimo nel fatto che questi *desiderata* siano prospettati tanto alle autorità competenti che alla pubblica opinione. Nè noi escludiamo nemmeno che da un dibattito fra le due parti possano uscire concessioni e componimenti che alla lunga riescano vantaggiosi all'andamento dell'amministrazione ferroviaria ed ai suoi risultati.

Noi oggi ci occupiamo di un'altra cosa, di una cosa che può parere *à côté*, ma che non ha meno per questo una altissima importanza: una importanza che anzi supera la questione particolare. Noi facciamo una questione di stile; che però è anche una questione di spirito, e quindi ancora di politica. Intendiamo del modo e del linguaggio con cui la questione è posta.

Abbiamo sott'occhio il proclama che il Comitato delle organizzazioni ferroviarie lancia oggi ai suoi rappresentati da una parte, al pubblico ed al governo dall'altra. E non esitiamo un momento nel qualificarlo come un documento deplorevole in tutto il senso della parola.

Quando i capi dei ferrovieri si presentano, come fanno con questo proclama, al pubblico per esprimere i loro pensieri ed i loro propositi, noi ci aspetteremmo, e dovremmo aspettarci, che avanti tutto essi si preoccupassero di presentare un documento persuasivo. Un tale documento dovrebbe trarre tutta la sua forza dai *fatti* e dalle *cifre;* il cui linguaggio sarebbe tanto più energico quanto più misurato e dignitoso lo *stile* in cui fossero espressi.

Il documento con cui i capi dei ferrovieri hanno creduto opportuno di presentare al pubblico le ragioni della propria classe è invece tutto l'opposto. Vuoto, assolutamente vuoto di fatti e di ragioni, che non mancherebbero perchè qualunque causa ha le sue ragioni; esso cerca di attingere tutta la sua forza dall'enfasi e dalla rettorica comiziale; dalla comminazione esplicita e brutale; dalla violenza verbale scivolante ad ogni momento nella più volgare fraseologia dei rivoluzionari di professione e da strapazzo.

Nemmeno l'ombra, in esso, non che della considerazione delle più alte ragioni e dei più generali interessi nazionali in cui la questione particolare dei ferrovieri si trova necessariamente involta; ma neppure di quel senso delicato e complesso di responsabilità che dovrebbero sentire tutti coloro che si trovano investiti del trattamento di questioni così grandiose e pericolose.

E noi lo deploriamo, sinceramente, prescindendo da qualunque considerazione della questione stessa; perchè nell'uso di questo linguaggio, e nell'atteggiamento che esso tradisce, noi scorgiamo qualche cosa di ben più grave che una semplice deficienza di tono e di educazione. Linguaggio ed atteggiamento implicano una mancanza di capacità inibitrice ed un oblio di necessità sociali, che possono alla lunga costituire un pericolo, ed un pericolo grave. Noi vorremmo e ci aspetteremmo che coloro i quali, come dice il proclama, si sentono alle spalle «un esercito innumerevole», sentissero pure tutta la responsabilità morale e sociale che deriva loro da tale situazione; — a noi pare che umano, nell'alto senso della parola, in tali condizioni dovrebbe essere, non l'intossicazione della forza che si rappresenta e del danno che, in caso di lotta, si può infliggere; ma anzi la preoccupazione delle responsabilità gravissime di cui si è investiti. Il fatto di rappresentare cento o centocinquantamila persone, e tutto il personale di uno degli organismi più vitali della società moderna, dovrebbe avere l'effetto di calmare le passioni, sostituendole con la fredda ragionevolezza; di temperare il linguaggio per dare ad esso il tono dell'autorità e della ponderazione. Se quei dirigenti credono di fare colpo e di impressionare l'opinione pubblica con le frasi violente ed anche sguaiate di cui infiorano i loro proclami, e col tono di prepotenza minatoria che danno ad essi, si sbagliano di lunga. Prima ad essere danneggiata da questi eccessi è la stessa causa a loro affidata; perchè l'opinione pubblica deve domandarsi quale può essere il valore sostanziale di una causa che trova di così pessimi avvocati.

Una difesa i dirigenti delle organizzazioni ferroviarie troveranno pel loro caso particolare, ribattendo che essi fanno quello che fanno gli altri, e che il loro linguaggio è ormai linguaggio comune in tutte le cosidette questioni di classe.

Pur troppo questa difesa, se non valida idealmente, è tale nella condizione di fatto. Pur troppo questo stile, plateale e minatorio, nato nell'ambiente comiziale e fissato negli organi del rivoluzionarismo professionale, è diventato lo stile di tutte le agitazioni: con scarsa varietà di tono e di colore, esso è usato egualmente da ferrovieri e postelegrafici, ed insegnanti e perfino avvocati: tutte persone individualmente educatissime e misurate, che a quattr'occhi parlano su tutt'altro tono, usano tutt'altre espressioni; ma che viceversa credono, forse senz'accorgersene, di dovere adottare un linguaggio eccessivo e violento quando parlano come classe a quell'ente, che pare debba essere esposto alle ingiurie di chiunque, che si chiama lo Stato.

Con tale linguaggio questi capi o dirigenti delle varie organizzazioni di classe, vengono ad assumere, di fronte allo Stato, un atteggiamento similare a quello dei capitani di ventura dei vecchi tempi. Ebbri degli «eserciti innumerevoli» che si sentono alle spalle, si mettono di fronte ad esso con impostamento di minaccia e di sfida. Ma i tempi sono mutati e mutati i rapporti, e le classi moderne sono altra cosa che le antiche compagnie di ventura. Il contrasto, che si risente in tutti questi episodi, delle classi e dei loro particolari interessi con lo Stato e gli interessi in esso investiti, è una visione di superficie ed un formidabile errore. Gli interessi delle classi e gli interessi generali rappresentati dallo Stato moderno sono connessi ed interdipendenti gli uni con gli altri, e i danni ed i vantaggi si ripercotono inevitabilmente dagli uni agli altri. Ed è per la coscienza di questa verità fondamentale, più che per gusto di tono, che noi protestiamo contro un linguaggio che costituisce un pericolo perchè la rinnega.

Ciò che chiedono i ferrovieri

Il Comitato Centrale dei Ferrovieri italiani, a proposito di quanto la *Tribuna* pubblicò ieri l'altro intorno ai provvedimenti più urgenti e ai desiderata non di carattere immediato, ci scrive per informarci che tale differenza non è rigida. E spiega:

Esistono bisogni generali della classe presa nel suo insieme e specificati nella memoria presentata, alcuni soltanto dei quali possono essere applicati con un certo respiro, previo impegno formale da parte della Direzione generale e del Governo, onde non ricorrere nei soliti inconvenienti delle promesse non mantenute. Gli altri no: gli altri vanno concessi subito senza badar tanto per il sottile al complessivo della spesa, poichè con gli attuali stipendi di miseria e di fame non è possibile far fronte ai più impellenti bisogni della vita. E, giacchè la *Tribuna* ha voluto si lodevolmente insistere sulla necessità di illuminare il paese sui motivi dell'attuale agitazione, bene avrebbe fatto a chiarire che tanto i milioni che si sono concessi sin qui ai ferrovieri, quanto quelli che ora si domandano, vanno ripartiti fra 90.000 agenti all'incirca, migliaia e migliaia dei quali non hanno ancora lo stipendio minimo di L. 3 al giorno, senza contare le centinaia di guardabarriere, occupate in servizio di responsabilità per 10 e talvolta 12 ore consecutive, le quali percepiscono dai 30 ai 70 centesimi al giorno ... [illegible]

Ciò che vedremo meglio in seguito. Due fra le richieste che più direttamente hanno richiamato l'attenzione della stampa sono quelle che si riferiscono al riposo settimanale e alla revisione del Regio decreto sugli orari e turni di servizio. In merito alla prima domanda noi ricordiamo che un primo disegno di legge d'iniziativa parlamentare fu presentato alla Camera nella tornata 23 aprile 1902 e che all'art. 2 era detto:

«Si concede un riposo di 36 ore consecutive in un giorno qualunque della settimana per tutti gli addetti a servizi pubblici e a lavori nei quali non è possibile l'interruzione domenicale, ecc.»

Era questo il caso dei ferrovieri. Senonchè tale progetto cadde nella votazione a scrutinio segreto.

Il 27 novembre 1906 veniva presentato al Senato un disegno di legge concertato dal Ministero di agricoltura industria e commercio (Cocco Ortu) con quello dell'interno (Giolitti) e quello di grazia e giustizia (Gallo) e che fu messo in discussione nella tornata del 31 maggio 1907. La motivazione con la quale si escludevano i ferrovieri dal godere del beneficio del riposo settimanale si può riassumere in queste parole: «L'esercizio di Stato si trova ancora nel suo periodo iniziale e deve esplicarsi traverso grandi difficoltà le quali non consentono d'introdurre nuovi elementi di calcolo e nella potenzialità dell'esercizio e della spesa necessaria. Si impone perciò un periodo di aspettativa e di esperimento... dato anche che speciali disposizioni legislative regolano turni di lavoro e che tali norme potranno essere migliorate quando sia giunto il momento opportuno».

E il senatore Arcoleo, proprio in quel tempo, nella sua relazione fatta per conto dell'Ufficio centrale del Senato, riconosceva che «lavoro e riposo sono termini integrali: gli individui, come i popoli che esplicano forti energie nella multiforme attività industriale e commerciale hanno bisogno di sosta per maggior ripresa. La impongono ragioni di indole fisiologica, economica, morale; la riconoscono usi e concessioni; la chiedono lavoratori d'ogni specie, operai, commercianti, agricoltori; la reclamano voti di Comizi, Camere di lavoro, Società. Può anzi avvertirsi che, salvo varietà di proteste e di mezzi, il movimento per ottenere una legge sul riposo, segua a breve distanza il cresciuto sviluppo del lavoro. Nè vale indugiarsi a combattere il pregiudizio che una tal legge... apporti ostacoli e nocumento al progresso delle grosse industrie».

Per ultimo, tornando indietro d'assai, il comm. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie di Stato, il 22 agosto 1912 garantiva di dover assicurare a tutti gli agenti un riposo quindicinale di 24 ore procedendo a gradi cominciare dalle categorie più bisognose.

Noi ci meravigliamo di due cose:

1.o che lo Stato abbia fatta una legge dei benefici della quale abbia proprio escluso i suoi dipendenti,

2.o che le considerazioni di carattere morale e di difesa dell'organismo operaio cui si riferiva degnamente il senatore Arcoleo, sussistano per tutti i lavoratori meno che per quelli che dallo Stato dipendono.

Ora non siamo più agli inizi dell'azienda ferroviaria di Stato: è giunto quindi il momento di provvedere.

E su ciò il personale insiste.

La revisione del R. Decreto sulle ore di lavoro! Ma essa è ormai di necessità sociale, e se il pubblico vuole garantirsi dal pericol sempre presente di luttuosi avvenimenti dovrà appoggiarla. Non vogliamo dilungarci a spiegare la portata del R. Decreto oggetto di tante critiche da parte del personale. Ci basti dire che esso obbliga il personale dei servizi attivi (movimento e circolazione dei treni) ad orari di 10, 12, 14, 16 ore senza diritto di potersi rifiutare per vedere com'esso sia una perenne minaccia per la vita del personale e del pubblico.

Veniamo ora alla questione dei miglioramenti concessi al personale dal 1901 a tutto oggi.

Ecco qui uno specchietto significativo e dimostrativo ad un tempo del come lo Stato paghi oggi i suoi dipendenti. La prima cifra rappresenta lo stipendio minimo, la seconda lo stipendio massimo, la terza il numero degli anni necessari per toccare il massimo:

A. Applicati	3.78	6.35	26
Uscieri	3.45	5.50	19
Scrivano	2.95	5.50	21
Manuali	2.30	3.45	30
Cantonieri	2.30	2.95	27
Guardiani	2.50	2.95	27
C. Squadra Cantonieri	2.65	4.05	30
Operai di 1.a classe	3.15	5.25	21
Operai di 2.a classe	3.05	4.85	21
Operai di 3.a classe	2.85	4.25	22
Fuochisti	2.95	5.05	23
Macchinisti	4.05	8.20	18
Accenditori	2.95	4.25	27
Untori	2.75	3.45	19
Conduttori	3.05	4.65	18
Capi Treno	3.45	6.40	25
Guarde freno	2.95	3.85	13
Frenatori	2.75	3.65	21
Guarda Stazioni	2.50	3.85	15
Capi Squadra Merci	2.95	4.45	25
Deviatori	2.55	3.65	18
Manovratori	2.55	4.05	24
Capi Squadra Deviatori	3.05	4.45	20
Capi Squadra Manovra	2.95	5.05	25
Sorveglianti	3.45	6.85	25
Portieri	2.85	4.45	21
Verificatori	3.85	6.35	25
Capi Squadra Manovali	2.95	5.45	25
Capi Frenatori	2.95	4.45	16
Fuochisti Caldaie a Vapore	3.45	5.50	25
Aiutanti Operai	2.65	4.05	27

ad un massimo di cent. 65 al giorno in relazione all'importanza del posto.

Da ciò va detratto: 5.50 per cento per le trattenute delle pensioni; 7.50 per cento per le trattenute di ricchezza mobile agli agenti a stipendio annuo.

Ci si consenta la ultima osservazione. Nel 1911 il Ministro Sacchi ha concesso oltre 90 milioni al personale ferroviario.

Potremmo dimostrare come buona parte di tali milioni siano stati ripresi dall'amministrazione delle Ferrovie sottraendo al personale parte dei guadagni che prima percepiva per competenze accessorie. Anche per gli agenti a stipendio fisso si sono escogitati mezzi inumani di economie. Si è dato con una mano e si è ripreso con l'altra.

Pur accettando per esatte le cifre pubblicate dalla *Tribuna* (su alcune delle quali molto avremmo da dire) vedano i giornali che s'interessano della questione ferroviaria se i ferrovieri non abbiano diritto ad insistere con tutte le loro forze, sui richiesti miglioramenti.

Il Comitato centrale esecutivo.

Parla un macchinista

Un amico ci ha condotto stamane al nuovo deposito delle macchine, fuori Porta Maggiore, in mezzo al personale delle macchine, e ci ha presentato Giuseppe Fiorentini, che faceva parte del Sindacato dei ferrovieri e che può autorevolmente parlare a nome dei macchinisti...

— E' un pezzo — egli ci ha detto — che lamentiamo questo stato di cose, divenuto ora addirittura intollerabile. Noi del personale di macchina più che una questione di danaro, facciamo, in sostanza, una questione di giustizia. Si desidererebbe — e ciò sarebbe necessario — un più razionale trattamento una più equa ripartizione di lavoro.

Le richieste

Non è vero — ha continuato il Fiorentini, che è un uomo di molta intelligenza e un espositore lucido e preciso dei bisogni della sua classe — che quel che noi domandiamo importi una grande spesa. Avranno sentito dire e molte volte ripetere che il personale di macchina guadagna enormemente. Sono stati fatti anche dei calcoli statistici per provare che noi guadagniamo molto, ma l'errore dei calcoli sta nel sistema aleatorio. Mentre si può dimostrare che un macchinista può guadagnare sino a 600 lire al mese, in realtà, poi, il guadagno è molto minore... Noi diciamo alla Amministrazione: «Dateci quello che ci spetta. Non dite di darcelo e poi non ci date nulla. Ed eccomi a provarvi dove sta l'errore. Lo stipendio del macchinista è costituito dallo stipendio *fisso*, che è bassissimo, poichè oscilla da un minimo di 1500 lire annue a un massimo di 2700 che si raggiunge dopo 21 anni di servizio. Ma quanti sono quelli tra noi che possono restare ancora in servizio dopo 21 anni di lavoro? Si diventa macchinisti dopo aver trascorso sette o otto anni come fuochista ed altri tre o quattro come allievo macchinista: è facile considerare che se occorrono 21 anni di servizio per raggiungere il massimo dello stipendio, si arriva a un'età tale — oltre i cinquant'anni — in cui si è sfiberati ed in condizioni tali da dover andare in pensione... Non bisogna dimenticare che il nostro mestiere è uno di quelli che più logora, e che dopo dieci o undici anni passati fra il fuochista e l'allievo macchinista ed altri 21 di servizio, difficilmente si può continuare a fare il proprio mestiere. Ci sono, è vero, le *competenze accessorie;* esse integrano, sì, lo stipendio, ma sono così aleatorie e incerte che non vi si può fare serio assegnamento, perchè tolte le indennità di pernottaggio e quella di percorrenza, le altre, e cioè, quelle dei minuti ricuperati e dell'economia di combustibile alle volte ci sono e alle volte no. Quando si consuma più carbone, si paga; e se è vero che un minuto ricuperato è compensato con 16 centesimi, è anche vero che un minuto perduto si paga altrettanto. Non sempre le condizioni del macchinario e quelle atmosferiche, a parte tutte le altre possibili circostanze, rendono possibile di evitare i ritardi. Ci sono dei macchinisti che guadagnano 70 o 80 lire sulle competenze accessorie, ma sono dei casi che possono servire come base per certi calcoli statistici, ma sui quali il macchinista non può fare un concreto assegnamento. Sono casi che si verificano, ripeto, quando concorrono tutte le condizioni favorevoli: le strade buone, le buone condizioni del macchinario, dell'atmosfera e la qualità del carbone. Ora per esempio c'è una qualità di carbone ... che pesa, avverà colpa l'Amministrazione — e la ... del carbone torna a danno nostro. Perciò noi diciamo: dateci uno stipendio che sia almeno sufficiente a mantenere le nostre famiglie e a condurre la nostra vita randagia, per cui dobbiamo costantemente mangiare in trattoria, fornirci degli abiti che si consumano facilmente e curarci anche delle malattie alle quali andiamo incontro. Abolite — noi diciamo — questi famosi premi che sono causa dell'agitazione... L'Amministrazione dal canto suo osserva che essa, abolendo questi premi, non si può garantire di tutti i possibili sperperi. L'Italia è soggetta all'Estero per il carbone e lo paga a 40 lire la tonnellata. Noi siamo 4 mila e bisogna considerare che se ciascuno di noi consumasse una tonnellata di carbone di più la spesa sarebbe tutt'altro che lieve... Ciò è vero, ma noi possiamo non chiedere che lo stipendio sia costituito da una paga vera e propria. Poichè il nostro è una specie di lavoro a cottimo, noi diciamo: elevateci la paga, dateci l'indennità chilometrica o abolite le economie e i premi per i minuti ricuperati; ma aboliteli nel senso che non siano più parte integrante dello stipendio.

Abolendo le economie la Amministrazione incontrerebbe forse una spesa maggiore per un consumo che forse si verificherebbe maggiore; ma economizzerebbe in grandissima parte le spese di contabilità. Oggi infatti c'è un gran numero di impiegati addetti alle pratiche delle competenze. Quasi quasi si può dire che ogni macchinista assorba l'attività di un impiegato contabile per le proprie competenze accessorie. Perchè non si istituisce un premio globale per i più diligenti? Un impiegato basterebbe per 10 o 12 macchinisti e si ridurrebbe di molto la non indifferente spesa che ora si fa per dire che il tale macchinista ha tenuto i fanali accesi per tante ore e tanti minuti...

La questione dei turni

E il nostro intelligente interlocutore è passato a parlare della questione dei turni.

— Altra questione è quella dei turni — ha soggiunto il Fiorentini. — Fin dall'epoca delle cessate Amministrazioni noi abbiamo lamentato le conseguenze sfibranti ... per il modo come sono i ... che nel 1908 ... col decreto legge ... si è dimostrato insufficiente per varie ragioni:

1.o perchè non ha fatto distinzione tra lavoro *intenso* che è quello che si fa sui treni molto veloci (diretti e direttissimi) e lavoro *normale* che è quello che si fa sugli altri treni. Il decreto stabilisce che non si possono imporre più di 13 ore di viaggio. E' possibile restare 13 ore su un direttissimo?

2.o il decreto non ha distinto tra lavoro notturno e diurno; infatti esso stabilisce che ogni 24 ore vi devono essere 8 ore di riposo. Per un macchinista che ha lavorato di notte, a quante si riducono le 8 ore di riposo, tolto il tempo necessario per lavarsi, per mangiare, ecc.? Noi dobbiamo riconoscere che l'Amministrazione non applica completamente questa disposizione del decreto. Noi chiediamo che sia fatta la distinzione tra lavoro notturno e diurno, in modo che al lavoro notturno corrisponda un riposo adeguato. Si deve considerare che sebbene il regolamento stabilisca che bisogna trovarsi in deposito un'ora prima della partenza, pure noi siamo costretti ad essere al deposito per lo meno due ore prima. Se si arrivasse con un'ora di anticipo soltanto, nessun treno partirebbe in orario. Si verificherebbe una specie di ostruzionismo involontario. Un'ora non basta per i preparativi, e poi mezz'ora prima è necessario che la macchina si trovi in testa al treno in partenza. Tutto ciò è noto a tutti i superiori i quali in verità riconoscono il sacrificio di tempo che facciamo...

Altre due ore occorrono dopo ogni arrivo in stazione, per lo scarico dei bagagli, il trasporto delle macchine in deposito, il rifornimento di acqua e carbone del tender, la pulitura del ceneriere.... Un'ora era sufficiente quando c'erano impianti minori. Noi domandiamo che sia perciò modificato il decreto legge 477, tenendo presente le nuove esigenze del servizio...

La segnalazione

— Terza questione è il metodo di segnalazione. Io sono dell'opinione che quando i disastri avvengono qualcuno deve aver mancato... Non dico perciò che non avvengano disgrazie per distrazione dei macchinisti. Ma l'inconveniente delle segnalazioni, scarsissime, è assai grave. Vorremmo che qualcuno di voi fosse sulle macchine per assistere alla lotta che noi facciamo con la pioggia, il carbone, la nebbia, ecc., per scorgere le segnalazioni che sono dei lumicini fiochi, impercettibili. E con treni che vanno a oltre 100 chilometri... Le segnalazioni devono avere una potenza luminosa che richiami subito l'attenzione del macchinista. Da dietro una curva il lumicino non si vede. Noi dobbiamo scoprirli i segnali. Al più presto dovrebbero essere istituite le segnalazioni che attualmente si trovano sulla linea Roma-Orte.

Queste sono le questioni — ha concluso il Fiorentini — che si tengono in agitazione e ci auguriamo che il Governo ne tenga conto.

Accordo dei ferrovieri

coi postelegrafici e i marittimi?

ANCONA, 31.

In seguito ad uno scambio di telegrammi partirà questa sera per Milano un membro del Comitato centrale del Sindacato ferrovieri per avere un colloquio col signor Ottolenghi, segretario generale della Federazione postelegrafonica italiana per accordarsi intorno all'azione dei postelegrafonici in rapporto all'agitazione dei ferrovieri.

Si assicura anche che un altro membro del suddetto Comitato centrale si recherà questa sera o domani a Genova per accordarsi con il capitano Giulietti, presidente della Federazione dei lavoratori del mare.

La riunione della Federazione

e le decisioni di oggi

Sorge il conflitto

tra Federazione e Sindacato?

All'ora in cui andiamo in macchina apprendiamo una notizia importantissima che potrebbe avere grosse ripercussioni sull'agitazione ferroviaria.

La notizia è la seguente: sarebbe sorto un profondo dissidio fra il Sindacato dei ferrovieri e la Federazione dei ferrovieri italiani intorno al contenuto delle richieste da presentare al Governo e, più ancora, intorno alla natura dell'azione di classe per appoggiare tali richieste. In sostanza, il Sindacato intende organizzare lo sciopero per il 15 aprile se le sue domande non saranno soddisfatte, mentre la Federazione — conscia della gravissima responsabilità che viene ad assumere il Comitato dirigente di fronte agli organizzati e di fronte al paese, — convinta che il Governo e l'opinione pubblica si sono resi conto della necessità di nuovi provvedimenti a favore del personale ferroviario — respingerebbe la proposta catastrofica dello sciopero. Di qui un profondo conflitto d'idee e di metodi.

Per la cronaca diremo che stamane, prima delle 10, si sono adunati a Roma, nella sede sociale di via Alessandria, 40, i membri del «Congresso dei Dirigenti della Federazione Ferrovieri Italiani», alla quale aderiscono come è noto, più di 30 mila organizzati.

Le deliberazioni prese sono contenute nel Comunicato ufficiale che qui sotto riportiamo e che — come ognuno vede — non parla di azione di sciopero:

Alla riunione erano presenti: Donfrancesco, Secchetti, Ruggeri per l'Unione personale del Servizio Lavori, sedente a Sulmona; Tordella, Ronconi, Trombetti dell'Unione personale subalterno; Bianco, De Sanctis, Franci, Comoglio per l'Unione Impiegati; Mattioli, Flunci, Parigi del Sindacato operai ferrovieri; Isidor, Tasta, Colonieri per la Associazione Movimentisti.

Più erano rappresentanti di altri numerosi gruppi aderenti alla Federazione, specie del basso personale e del personale attivo.

Assunse la presidenza il De Sanctis di Roma.

Il segretario federale Comoglio fa una lunga e particolareggiata relazione dell'opera svolta dal Comitato Federale dal 14 febbraio u. s. in avanti. Rileva la grande opera di proselitismo che si è compiuta, dando particolari ragguagli sulla costituzione e prospettando tutto il nuovo lavoro cui il Comitato dovrà rivolgere ogni sua attività e pensiero.

Gli adunati prendono atto del rinvigorirsi della Federazione e si impegnano ognuno per proprio conto di svolgere intensa opera di propaganda.

In seguito si procedette alla nomina del Comitato esecutivo della Federazione che risultò così composto:

Franci Carlo, Flunci Emilio, Donfrancesco Amato, Ronconi Pietro, De Sanctis Gaetano, Isidor Carlo e Secchetti Pietro.

Segretario politico venne nominato Gaetano De Sanctis.

In seguito si è esaminata la situazione dei ferrovieri in quest'ora importantissima di fronte all'Amministrazione ed al Governo.

Oggetto di particolare discussione sono stati gli ultimi comunicati ufficiosi apparsi sui giornali e da tutti i convenuti è stato riaffermato il proposito di insistere sui chiesti miglioramenti, intensificando la già iniziata agitazione, senza che pregiudizialmente fosse scartato alcun metodo di lotta.

Fu fatto anche da molti convenuti osservare come i calcoli fatti dall'Amministrazione Ferroviaria e dal Governo, non rispondessero a verità essendosi calcolata una cifra assolutamente sproporzionata alle richieste avanzate, fu anche stabilito di rispondere a mezzo della stampa alle inesatte notizie pubblicate acchè i ferrovieri, i cittadini, i parlamentari non fossero tratti in inganno, e perchè potessero onestamente ed obbiettivamente valutare la reale portata delle legittime aspirazioni dei ferrovieri.

Fu inoltre deciso che il Comitato Federale debba in questa grave circostanza sedere in permanenza a Roma per le opportune evenienze.

Data la delicatezza del momento fu approvato un ordine del giorno che sarà comunicato a Sezioni e Gruppi nel senso che sia osservata la più stretta disciplina in merito anche a possibile unificazione essendo questa materia di assoluta competenza degli organi centrali delle due organizzazioni.

Il Comitato riprenderà le adunanze nelle ore pomeridiane.

Le disposizioni del Governo

I membri del Governo sono molto abbottonati — come si dice in gergo giornalistico — sulla questione dei ferrovieri. Ed è naturale, data la necessità di mettersi al corrente di tutti i suoi elementi, cosa non facile nè semplice. Questa delle ferrovie è l'azienda di Stato più grossa, e non è possibile impadronirsi di colpo di tutti i precedenti, nè riconoscere ad una prima occhiata le misure che si potrebbero adottare. L'on. Ciuffelli non aveva, prima di giungere ai Lavori Pubblici, che la generica preparazione parlamentare, e s'è trovato subito di fronte al più grosso dei problemi del suo dicastero. Ma tanto l'on. Ciuffelli quanto l'on. Salandra sono passati di colpo dalla posizione di spettatori a quella di attori, ed è naturale che si dia loro il tempo di conoscere le parti.

Per quanto ci è riuscito di sapere sulle linee generali d'azione nelle quali il Consiglio dei Ministri di sabato avrebbe concordato, il Gabinetto si proporrebbe di soddisfare a quelle fra le domande urgenti dei ferrovieri che sono ragionevoli, e in misura ragionevole.

Il Governo potrebbe opporre che, poichè nel 1911 s'erano stabiliti con la legge che concedeva per 25 milioni circa di migliorie, quattro anni all'amministrazione per realizzare economie corrispondenti, di nuovi ritocchi ai salari ed agli stipendi non si dovrebbe parlare che nel 1915. Pure il Governo prende in benevola considerazione i desiderati dei ferrovieri, e dà conto alla Camera del suo giudizio e dei provvedimenti che crede del caso.

Naturalmente, esso non seguirà in tutte le pretese il personale. Abbiamo detto ieri che nel fare il conto dell'aggravio finanziario che i miglioramenti urgenti importerebbero, il Sindacato mette a calcolo una somma di 51 milioni di nuove spese dalla quale pretende detrarre una somma di sette milioni per l'abolizione dei punti di merito e degli aumenti a scelta. Non crediamo che il Governo si disponga a seguire su questo terreno i rappresentanti del personale. E ci spieghiamo:

Nell'anno 1912-1913 furono, per la prima volta dopo l'approvazione della legge 13 aprile 1911, n. 310, distribuite al personale, escluso quello dirigente, le gratificazioni in dipendenza delle economie conseguite sulle spese di personale, di cui l'art. 3 della legge suddetta.

Il secondo comma del citato articolo di legge prevede che agli effetti della ripartizione delle gratificazioni il personale deve essere diviso in categorie, allo scopo di tenere in evidenza il contributo che ciascuna categoria ha dato al conseguimento della economia complessiva e di attribuire a ciascuna categoria la quota parte spettantele per ripartirla poi fra i singoli agenti della categoria.

Questa ripartizione si fa in base a punti di merito, di modo che si viene a premiare quelli fra gli agenti che durante l'anno hanno maggiormente contribuito a migliorare i prodotti ed a rendere l'esercizio economico.

L'ammontare delle economie ripartito tra il personale raggiunse nell'esercizio scorso la somma di lire 4,202,480 e gli agenti compartecipanti furono oltre 98 mila e cioè il 76 per cento degli agenti che vi concorrevano.

Il 24 per cento degli agenti, escluso dal beneficio, preme ora sugli altri e vorrebbe che il cosidetto *dividendo*, invece di costituire un premio per i migliori, fosse acquisito a tutto il personale sotto forma di migliorie di paga. E' naturale che la amministrazione resista, nel desiderio di eccitare i più volonterosi e di svegliare coloro che si lasciano prendere dall'accidia. Ed è probabile che, se questo lato della questione sarà convenientemente illustrato dall'on. Ciuffelli, la Camera convenga nell'opportunità di estendere il criterio invece di abolirlo. Se ben ricordiamo, il progetto Bertolini, decaduto con le dimissioni del Gabinetto di cui egli faceva parte come ministro dei Lavori Pubblici, si informava precipuamente a questo moderno e veramente industriale principio della partecipazione.

Nel suo discorso-programma, l'on. Salandra soggiungerà che se non è possibile seguire il personale in tutte le sue richieste, e se molte non possono essere che parzialmente soddisfatte come quelle relative all'aumento di paga alle categorie del basso personale ed alle pensioni, il Governo cercherà in progresso di tempo, se la collaborazione del personale gli gioverà ad aumentare i prodotti dell'esercizio che attraversano attualmente un periodo di stanchezza, di avvicinarsi quanto più è possibile ai desiderata espressi.

Negli ambienti ministeriali si nutre fiducia che le dichiarazioni del Governo saranno tali da calmare l'agitazione.

Se però il personale non si accontentasse delle migliorie che, pur nelle strette del bilancio delle ferrovie il quale deve essere trattato come qualunque bilancio di una industria, il Governo crede di poter accordare, e proclamasse lo sciopero, tutto è pronto per fronteggiarvi.

Negli ambienti ministeriali si assicura che il Governo farebbe immediatamente seguire la proclamazione dello sciopero dal decreto di mobilitarizzazione dei ferrovieri. E non sarebbe in questo caso preso alla sprovvista, come è accaduto nella circostanza precedente.

All'obiezione che i ferrovieri militarizzati ricorrerebbero all'ostruzionismo, si replica che i regolamenti militari danno modo di impedirlo o di punirlo rigorosamente.

Ad uno degli autorevoli uomini ai quali ci siamo rivolti nel corso di questa nostra breve inchiesta, abbiamo sottoposto il piano che il *Messaggero* di stamane attribuisce al Sindacato dei Ferrovieri.

«Il Sindacato si propone, scriveva il *Messaggero*, di colpire, con un gesto simultaneo, il punto più delicato della vita ferroviaria, e cioè, il movimento dei treni i quali, secondo il piano prestabilito, arresterebbero tutti o quasi tutti la loro corsa nello stesso momento, mediante appositi fanali rossi o bandiere da apporsi lungo i binari».

Il nostro interlocutore ha sorriso.

«Il piano, ci ha spiegato, non è molto verosimile, se non altro perchè il personale dei treni desidererebbe in caso di sciopero, almeno quanto i viaggiatori, di arrivare ai depositi. Il personale del resto non ignora che l'abbandono dei treni lungo la linea è considerato severamente dalle leggi penali, e che macchinisti e agenti di scorta si esporrebbero a gravissime conseguenze».

L'impressione generale dei circoli governativi è infine che non avremo lo sciopero. «E' impossibile, ci è stato detto, che una categoria di impiegati dello Stato per il semplice fatto che ha nelle mani il più importante servizio nazionale, pretenda, perfino con la violenza, di ottenere tutto ciò che vuole, senza equilibrare i suoi desideri con quelli delle altre categorie e con le disponibilità del bilancio. C'è ancora del buon senso e c'è ancora, checchè si dica, del patriottismo anche fra i ferrovieri».

In Libia

Gli effetti della giornata di Maraua

I successi della «Banda del Curdo»

BENGASI, 30.

Particolari giuntici or ora dimostrano la efficacia risultata dalla nostra azione militare svoltasi il 24 corr. presso Maraua. Infatti ora da quella località ci comunicano che il nemico ha abbandonato sul terreno 120 morti, mentre riuscì a trascinare seco altri cadaveri oltre ai corpi di moltissimi feriti.

Intanto la banda indigena, guidata già da un ex-sottufficiale turco detto «il curdo» ed ora al comando del capitano Marozzi, valoroso e avveduto ufficiale, che già otteneva coi suoi uomini brillanti risultati, veniva inviata a Tobruck allo scopo di sorprendere la carovana proveniente dal prossimo confine, indirizzata ai ribelli.

Ieri le ricerche vennero coronate da un brillante successo. Mentre la banda procedeva lentamente, apparve sopra le alte dune una lunga carovana di cammelli carichi, accompagnati da numerosi beduini a cavallo. I ribelli appena si accorsero di essere stati avvistati dai nostri aprivano un vivace fuoco ma dopo una debole resistenza e un immediato contrattacco dei nostri i beduini volgevano in fuga, abbandonando la carovana che veniva catturata mentre un ribelle cadeva prigioniero. I cammelli erano carichi di merci varie. Nessuna perdita da parte nostra.

Un posto doganale a M' Dauar

Un bando del Governatore, generale Ameglio, istituisce a M'Dauar il primo posto doganale per le merci provenienti dall'Egitto per via di terra, stabilendo la strada che le carovane debbono percorrere e comminando pene secondo la vigente legge doganale.

NICOLO' DE LUCA.

Le notizie ufficiali

TOBRUK, 30.

La banda Marozzi, essendosi spinta ai sud oltre i posti estremi di Mdauar, avvistò una carovana scortata da beduini a cavallo, i quali spararono contro la banda.

La carovana è stata catturata ed un beduino è stato fatto prigioniero.

\+ + +

BENGASI, 30.

E' stato constatato che nel combattimento avvenuto il 24 a Maraua, i ribelli hanno avuto 120 morti e molti feriti.

L'agitazione di Subiaco

Crisi in Comune?

Abbiamo da Subiaco, 31:

Gli arrestati sono stati interrogati ieri dal giudice cav. Angeloni, e tutti sperano che presto possa essere decisa la loro sorte. Il soldato ferito, Di Bello, il brigadiere dei carabinieri Leonetto, il carabiniere Carpi, feriti da sassi, migliorano. La truppa è scaglionata a difesa dell'officina dell'Anglo-Romana.

Il vice questore Vescovi, e il capitano Giannuzzi esercitano la loro opera pacificatrice, pure esigendo il rispetto alla legge. Non lascieranno Subiaco se non saranno certi delle immutate intenzioni del popolo.

Si parlava di dimissioni in massa del Consiglio comunale, ma pare che i buoni uffici... in questo momento ad evitarla. Però una crisi è certa, perchè le dimissioni dell'ing. Magnami, assessore delegato, sono irrevocabili.

\+ + +

SUBIACO, 31, ore 12.

La città stamane è tranquilla ed ha ripreso il suo aspetto normale. Si attende la venuta dell'ing. Marconi, direttore delle Officine dell'Anglo-Romana, chiamato ieri dal direttore generale per riferire sull'argomento.

In questo momento è finita la riunione della Commissione popolare ieri nominata; la Commissione era al completo; nella sala consiliare erano presenti moltissimi cittadini e la stampa.

Il deputato ha riferito le trattative telefoniche intercedute tra lui e il prof. Mengarini dell'Anglo-Romana.

La candidatura socialista

al IV collegio di Torino

TORINO, 31.

A proposito del ritardo che i socialisti ufficiali frappongono alla designazione del loro candidato per il quarto collegio di Torino, scrive il *Momento* che per informazioni attinte a fonti competenti, è in caso di affermare che i socialisti restano in attesa dell'esito del processo che si svolge contro l'*Avanti* a Milano.

Se il prof. Benito Mussolini fosse condannato, i compagni di Torino intenderebbero fare di lui un candidato-protesta, per il quarto collegio.

L'agitazione nel collegio di Gallipoli

LECCE, 30.

I lettori del vostro giornale sanno la viva agitazione che regna nel collegio di Gallipoli, malgrado siano passati cinque mesi dall'elezione politica, e i dibattiti e le querimonie che quasi quotidianamente si vanno svolgendo nella stampa della Capitale.

Dopo l'aggressione all'inviato del *Resto del Carlino*, affermata da questi e già denunziata dai carabinieri, e dal consigliere provinciale dr. Luigi Senape, fratello del neo eletto, recisamente smentita, era corsa la voce che i fautori dell'on. Senape si sarebbero dato convegno ieri a Gallipoli venendo dai Comuni del Collegio, per fare una solenne manifestazione di stima al loro deputato ed affermare che essi hanno dato liberamente e coscientemente il loro voto al deputato socialista.

Contemporaneamente era stata sparsa la voce che i dimostranti si sarebbero abbandonati ad atti vandalici, specialmente contro le abitazioni degli avversari; e la voce aveva preso tale consistenza che l'autorità politica inviava a Gallipoli un rinforzo di truppa e carabinieri. Ma la giornata è passata tranquilla e nulla di anormale si è verificato, ciò che fa ritenere che la notizia era tendenziosa.

I premiati all'Esposizione

di Vini fini da bottiglia a Cuneo

Massima onorificenza

Ben a ragione nel nostro Numero del 17 Maggio 1913 avevamo rimarcato le meritate onorificenze toccate allora nell'Esposizione di Casale Monferrato alla Ditta *Giuseppe Costa di F.sco* di Genova rinomata produttrice dei Vini Bianchi secchi Polcevera Coronata, poichè quest'anno si riaffermò splendidamente nell'importante Mostra suddetta ottenendo il *Gran Diploma d'Onore*. Tale massima onorificenza fu ben meritata per gli insuperabili prodotti di questa Ditta, che fanno onore all'Industria Nazionale, tanto da competere vittoriosamente con i famosi vini Esteri similari di Marca, ed ormai loro è assicurato un brillante avvenire.

Lo sciopero dei lavoratori del Porto

a Napoli

Sciopero generale in vista? - Due feriti.

NAPOLI, 31.

Benchè il prefetto comm. Serge abbia fatto sapere che egli si interessava vivamente del conflitto fra i lavoranti e gli imprenditori del Porto, benchè abbia fatto conoscere che il 2 aprile prossimo, domani l'altro, cioè, convocherà la Commissione arbitrale da lui appositamente nominata, e composta di rappresentanti di ambo le parti interessate; tuttavia l'agitazione dei lavoranti comincierà oggi con lo sciopero.

Ieri alle ore dieci ebbe luogo una riunione dei rappresentanti delle Leghe, del segretario della Borsa del Lavoro, del segretario della Federazione dei lavoratori del Mare, allo scopo di decidere la opportunità di uno sciopero generale al Porto, che incomincerebbe da domani.

La riunione si tenne nei locali della «Sabauda». La discussione procedette animatissima: si lessero le adesioni dei lavoratori di altri porti d'Italia, che sarebbero solidali con quelli di Napoli per uno sciopero generale.

Fu deciso tra i rappresentanti le leghe, che se dentro le 24 ore le autorità competenti non troveranno mezzo per ridurre gli imprenditori alle concessioni chieste, tutti i piroscafi caricati di merce a Napoli saranno boicottati e sarà iniziato lo sciopero. Fu anche redatto un manifesto alla cittadinanza — che è stato affisso stamane per le cantonate — nel quale sono spiegati i motivi determinanti l'agitazione.

Nel pomeriggio ebbe luogo un'altra riunione, nella quale fu deciso di troncare qualsiasi trattativa di accordi cogli imprenditori e di convocare l'assemblea per le ore 22 della sera nei locali della Borsa del lavoro. Infatti alle ore 22 i locali della Borsa del lavoro erano pigiati di lavoranti del porto organizzati, e di rappresentanti le varie leghe. Oltre tremila persone intervennero. L'adunanza fu presieduta dal segretario della Federazione Corradetti, il quale assicurò che tutte le leghe inscritte alla Camera del lavoro hanno dato la loro adesione al movimento dei lavoratori del porto. Inoltre dichiarò che tutti i piroscafi con merce caricata a Napoli verranno boicottati in tutti i porti di Italia.

Chiusasi la discussione venne letto e approvato un ordine del giorno proclamante lo sciopero generale nel porto di Napoli.

Finita questa riunione si adunò la Commissione esecutiva della Borsa del lavoro che dichiarò essere pronta a tutte le occorrenze, e anche allo sciopero generale e di appoggiare con le proprie forze i lavoratori del porto. Per questa sera sono convocati i Consigli della Federazione metallurgica dei tranvieri, dei lavoratori del legno e molte altre organizzazioni.

Intanto stamane è cominciato lo sciopero al porto: alcune Commissioni di vigilanza si sono disposte in vari punti per impedire l'intervento di avventizi, altri su battelli sono andati a perlustrare lo specchio d'acqua per sorvegliare i piroscafi. Si calcola che gli scioperanti siano ottomila. E' avvenuto qualche incidente tra avventizi, scioperanti e imprenditori. L'imprenditore Gennaro Esposito ha colpito con un bastone lo scioperante Vincenzo Esposito ferendolo alla testa. Anche Gennaro Sacchi di anni 50 è stato ferito alla testa. I due sono stati trasportati all'Ospedale.

Lo strage d'un pazzo

Si uccide e tenta uccidere il fratello

TORINO, 31, ore 11.

Stanotte è stato trasportato all'ospedale certo Pietro Champs di anni 36, di un paesello della Valle di Susa, il quale nel pomeriggio di ieri era stato trovato accanto al fratello suo orribilmente sfracellato, ed egli stesso con una terribile ferita alla trachea, prodotta da un rasoio.

...sono migliorate.

Si fanno parecchie ipotesi sul grave fatto. Secondo la più fondata e la più verosimile, il fratello del disgraziato, impazzito improvvisamente si sarebbe colpito a morte e avrebbe tentato anche di uccidere il fratello medesimo. Si apprende che una sorella degli Champs è attualmente rinchiusa al manicomio per pazzia furiosa.

Un detenuto impazzito

NOCERA INFERIORE, 30.

Vi ho scritto ieri dell'arresto dell'ammonito Sabato Mauzo detto *'o capabianca*.

Il Mauzo non appena rinchiuso in carcere cominciò a compiere stravaganze tali da far temere del suo cervello. Il carceriere Del Giudice cercò calmare il detenuto, ma fu accolto male. Una visita medica ha accertato che il Mauzo, che si ritiene perseguitato dai carabinieri, non ha del tutto integre le facoltà mentali per cui ieri dietro ordinanza del pretore Fata è stato internato in questo manicomio interprovinciale.

Tribuna giudiziaria

Un importante caso di omicidio colposo

(*Tribunale Penale di Roma*)

Dinanzi alla Sezione ottava del Tribunale — presieduta dal cav. Grazioli, e col cav. Rubbiano a rappresentante la pubblica accusa — si è oggi discussa una importante causa di omicidio colposo.

I fatti risalgono al luglio del 1913.

Un appaltatore abruzzese, molto noto anche a Roma — il signor Marinelli Fileno, nato a Bristoli (provincia di Teramo) — costruiva, tra il 1912 e il 1913, un villino per proprio conto, nella località Santa Costanza, presso la tenuta Gattorno: e naturalmente aveva in quei luoghi preparato apposito cantiere, con le regolari buche per la manipolazione della calce.

Avvenne che nel gennaio 1913, il Marinelli — aderendo con pietoso animo alle insistenti preghiere di alcune famiglie del suo paese — portò con sè, a Roma, un suo povero compaesano, a nome Cesare Mariani, un disgraziato nano, inabile a procurarsi da vivere, e che dalla famiglia, cui era di peso, veniva adibito alla custodia delle pecore, in campagna.

Il Marinelli — non sapendo che farsi di questo povero diavolo — gli costruì appositamente, presso i locali di costruzione, una provvisoria baracca, e lo adibiva alla custodia di un vicino pollaio ed a piccoli servizi di domestico, avendo cura di allontanarlo, quando il povero nano si avvicinava, dai ponti di costruzione e da qualsiasi altro sito che per lui potesse rappresentare un pericolo.

Ma il destino volle che il Mariani dovesse rimaner vittima della sua venuta a Roma. Una notte, verso le 11, quando il Marinelli era andato via, il poveraccio, spinto chi sa da quale jattura, uscì dalla baracca, si mise a girare per i luoghi di costruzione, e, giunto ad una buca da calce, scavalcò il recinto — che chiudeva a tutti i lati il pericoloso posto — e cadde nella calce viva, riportando gravi ustioni che, pochi giorni dopo, lo resero cadavere all'ospedale, in mezzo ad atroci dolori.

Contro il Marinelli venne pertanto istruito processo penale per omicidio colposo, ai sensi dell'art. 371 del Codice Penale.

Oggi si è discusso il dibattimento: e il Tribunale — convincendosi che la disgrazia fu dovuta ad imprudenza fatale del Mariani — assolveva dalla grave imputazione il Marinelli.

Difensori: avv. Alfredo Carnebianca e avvocato Antonio Casulli.

Echi di Cronaca fiorentina ::

Il grande ballo lilla a Villa Favard - Un nuovo impianto di riscaldamento all'Hôtel de Rome - Balli, concerti - Per la Pasqua.

FIRENZE, 30. — L'incantevole primavera fiorentina è nel suo momento più bello rallegrata dal sole sfolgorante e dall'aria tepida.

I treni che provengono da Roma e dall'Alta Italia riversano qui ogni giorno centinaia di forestieri che già gremiscono gli alberghi di Lungarno e quelli del centro della città. Fra questi ultimi merita di essere menzionato l'*Hôtel de Rome* situato nella pittoresca Piazza S. Maria Novella; e lo merita pel suo lusso per la sua eleganza e pel suo comfort. Giorni or sono gentilmente invitato dal Signor Pietrobelli proprietario di esso mi recai assieme a vari albergatori della città a visitare i nuovissimi impianti di cucina, di ventilazione, e di riscaldamento dei quali questo albergo è stato testè fornito.

Ciò che davvero è sorprendente è la caldaia *bruciatutto* per fare l'acqua calda nelle camere e nelle varie sale da bagno. Questa caldaia costruita specialmente a salvaguardia dell'igiene è brevetto dell'ing. Dell'Orto ed è unica in Firenze. Faccio le più vive congratulazioni al Sig. Pietrobelli per queste innovazioni apportate e per i sacrifici ch'egli fa allo scopo di rendere sempre più gradito ai forestieri il soggiorno nel suo Albergo.

× × ×

La magnifica, suggestiva, principesca villa Favard di cui è proprietario il Sig. ... del Grand Hotel si aprirà ai primi di Maggio per il *grande ballo lilla* che viene dato a scopo di beneficenza sotto il patronato delle Signore della nostra aristocrazia e della colonia straniera.

× × ×

Ieri al Casino Borghesi vi fu l'ultimo thè dansante della stagione che riuscì brillantissimo notate fra le moltissime intervenute la Signora Pisani con la bellissima figliola Vanda, Donna Matilde Taciotti e signorina Amalia; la Signora Ricci e Signorina, Signorine Nisslm Nunes Wais e cento altre. In questo Circolo si darà un gran ballo in occasione del prossimo Congresso Coloniale Internazionale.

× × ×

Ieri nel *pesage* dalle Corse alle Cascine ebbi occasione di ammirare indossate da gentili signore dell'alta società alcune ricche toilettes sportive opera pregevole della Nuova Casa di Mode Laschi che ha la sua esposizione permanente qui in Via Tavolini 10. La sig. Laschi prossimamente sarà di passaggio a Roma e si farà un'esposizione dei suoi modelli.

× × ×

Sere or sono vi fu alla *Luce et Ars* un brillante concerto al quale presero parte vari artisti e dilettanti. Fra questi fu molto ammirata la gentile Signorina Laura Arcangeli dalla bella voce impostata ad ottima scuola.

× × ×

Con l'approssimarsi della Pasqua la Ditta Torricelli che ha i suoi bei negozi in Via Cerretani e le sue succursali a Livorno, a Viareggio ha cominciato la vendita e la spedizione della sua squisita specialità ossia del pane di Pasqua al cioccolato ch'è quanto di più fine possa esistere. La Ditta eseguisce spedizioni per qualsiasi provincia d'Italia.

E. R.

Cronache di Sardegna

Le onoranze a Pacinotti

all'Università di Cagliari

CAGLIARI, 30, ore 21.

Stamane inaugurandosi nell'atrio dell'Università la lapide, ricordante Antonio Pacinotti, che vi insegnò fisica sperimentale dal 1873 al 1881 e che qui primamente concepì l'idea del famoso anello che da lui prende nome, parlò degnamente dell'uomo, dello scienziato e della sua grande scoperta, l'on. Angelo Battelli, che, appena ventiseenne, gli succedette nella cattedra.

Erano presenti tutte le autorità, professori, studenti, rappresentanze di sodalizi cittadini e delle scuole, nonchè moltissime signore tra le quali la vecchia suocera del Pacinotti, donna Antonia Salazar Bertelotti.

Telegrafarono aderendo alle onoranze i rettori di tutte le università del Regno, l'ex ministro Credaro, l'on. Daneo, i deputati e senatori sardi e gran numero di scienziati italiani e stranieri.

Era presente l'on. Angelo Roth, rettore dell'Università di Sassari.

Da Sassari

SASSARI, 30.

LE MANOVRE COI QUADRI

Ieri ad Ozieri si sono iniziate le manovre coi quadri annuali. Vi prendono parte il generale Capello comandante la Divisione, il contrammiraglio Cerri, i comandanti della brigata e dei reggimenti dell'isola, molti ufficiali di marina e di fanteria, artiglieria etc.

Nel casamento scolastico di Chilivani si è tenuta la prima conferenza sulle operazioni da svolgere. Ieri sera poi molti ufficiali sono partiti in ferrovia diretti verso diversi punti dove si svolgeranno le manovre.

Queste si protrarranno per circa quindici giorni.

Il contrammiraglio Cerri, stamane è giunto nella nostra città.

L'EDUCAZIONE MILITARE E IL CONVITTO

Ieri il Convitto nazionale festeggiò l'inaugurazione del corso di educazione fisica militare diretto dal capitano Serra. Gli ufficiali del 45.o offersero agli alunni del Convitto di assistere a un saggio della squadra di soldati che si recherà al concorso ginnastico di Genova.

Quindi, nella stessa caserma Lamarmora, gli ufficiali offersero una suntuosa bicchierata; erano presenti il provveditore Salvadori, il presidi del liceo Binna e della scuola tecnica Pisano, il prof. Simola, il vicerettore del Convitto Chessa, il dott. Fois, i professori Galeazzo, Pala, Cormagnola, Albi e altri. Fra gli ufficiali si notavano il maggiore Cossu, i capitani Usseglio e Serra, i tenenti Mellino, Solinas, Corda, Pischedda, Valeriano, Salaris, Chironi, Idini, Codias e altri. Brindarono il provveditore, il maggiore Cossu e il capitano Serra.

Fu inviato un telegramma al generale Carpi, direttore dei corsi di educazione fisica dei convitti nazionali.

Un maggiore di finanza

assassinato nel Lago Maggiore

PALLANZA, 30, ore 21.

Stanotte, in seguito ad appostamento, i carabinieri di Intra arrestarono ad Aurano il latitante Carlo Neia di Ghiffa, che si presume sia autore della uccisione del maggiore Zilani, avvenuta per annegamento nella scorsa estate a Laveno mentre cercava di arrestare gli autori di un forte contrabbando.

GLI SPORTS

Le corse ai Parioli

La dodicesima giornata

All'Ippodromo dei Parioli ha avuto luogo oggi la dodicesima giornata di corse al galoppe della Riunione di Primavera. Terreno buono. Ecco i risultati:

PREMIO D'IMPORTAZIONE (L. 4000; metri 2400): 1.o *Peerless*, kg. 49 1/2, Bar. Antony Levi (Benson); 2.o *Maria Cara*, kg. 45 1/2, Sir Rholand (Gullo). Sette lunghezze facili. Tempo 2'35".

Totalizzatore: *pèsage* L. 5; prato L. 6. Al 1.o L. 3000; al 2.o L. 1000.

PREMIO GLENGARRY (Allievi fantini. Lire 2000; M. 1600): 1.o *Sant'Arco*, kg. 48, Scuderia Pinciana (Slith); 2.o *Ingleconte*, kg. 46, Antonio Dall'Acqua (Gullo). Due lunghezze. Tempo 1'46".

Totalizzatore: *pèsage* L. 8; prato L. 7. Al 1.o L. 1750; al 2.o L. 250.

PREMIO FRATTOCCHIE (Siepi. Hunters. G. R. Hand. disc. L. 1500; M. 2700): 1.o *Alzo*, kg. 71, ten. Di Sambuy (propr.); 2.o *Doidicele*, kg. 71, Max De Rosa (ten. Cadorna). *La Vestale*, kg. 68 (propr.) è caduta. Due lunghezze.

Totalizzatore: *pèsage* L. 9; prato L. 10. Al 1.o L. 1150; al 2.o L. 350.

PREMIO DUSK (L. 3000; M. 1200): 1.o *San Sebastiano*, kg. 52 1/2, Sir Glen (Rossi); 2.o *Beau Seigneur*, kg. 50, Besnate (Davis); 3.o Regdeline, kg. 49, Gallina (Cordani).

Due lunghezze e due lunghezze e mezza. Tempo 1'12".

Totalizzatore: *pèsage* L. 15; prato L. 12. Al 1.o L. 2500; al 2.o L. 350.

FOOT-BALL

Il "match,, Italia - Svizzera

Le due squadre

Sono trascorse poche ore dal grande *match* di foot-ball di Torino, e già si prepara un altro incontro internazionale, non meno atteso ed importante: Italia contro Svizzera, a Genova, domenica prossima.

L'undici elvetico dalla maglia rossa crociata di bianco, è fin d'ora composto nella seguente formazione:

La squadra svizzera si annuncia particolarmente temibile. Il portiere, i terzini e gli uomini di seconda linea sono gli stessi che hanno giuocato a Parigi contro la nazionale francese e che seppero arginare l'attacco degli avanti avversari, specialmente di Dubly che l'anno scorso a Ginevra, segnò da solo ben quattro goals. La linea dei *forwards* che a Parigi ha disilluso, è stata rimaneggiata quasi completamente. Il solo Collet ha mantenuto il suo posto. Tutti gli altri sono stati sostituiti. Agli uomini robusti, si sono preferiti questa volta *forwards* la cui maggiore virtù è la velocità. Infatti in Isvizzera è proverbiale la velocissima tattica di combinazione fra i due soci dell'Aarau, Widler e Maerki, e la decisione di tiro in goal dei fratelli Wyss.

In complesso, la squadra elvetica appare fortissima e migliore di quelle che disputarono gli ultimi incontri internazionali.

Bieri (Olds Boys) — Duriaux (Stella) — Fehlmann (Servette) — Kaltenbach (Basilea) — O. Neumeyer (St. Gallo) — P. Neumeyer (St. Gallo) — Widler (Aarau) — Maerki (Aarau) — Wyss I (Etoile) — Wiss II (Etoile) — Collet (Montriond).

Per la Squadra italiana diremo che, dopo avere assistito allo svolgimento del *match* italo francese a Torino, la Commissione Tecnica della Federazione del calcio ha stabilito di sostituire il giuocatore Goggio con Parodi del Casale. La squadra che disputerà così il *match* contro la nazionale svizzera sarà quindi composta: Ingecenti; Valle, De Vecchi; Barbesino, Fossati, Parodi; Berardo, Mattea, Cervenini I, Varese e Corna. Nel caso che Berardo non possa a cagione della contusione al ginocchio, sentirsi in grado di presentarsi in campo, il posto suo verrà occupato da Mosso III del Torino. Riserve: Gallina II e Trerè.

CICLISMO

La nazionale "Natale di Roma,,

(20-21 Aprile - II Anno)

Mentre il Circolo Romano Audax prosegue alacremente nell'organizzazione della corsa ciclistica nazionale «Natale di Roma» per l'artistica Coppa challenge messa in palio dal nostro Comune, molti corridori romani e dei paesi vicini vanno allenandosi con entusiasmo sull'incantevole percorso. Quest'anno i partecipanti saranno numerosi e la lotta per il primo posto sarà molto disputato fra i dilettanti e gli aspiranti professionisti.

Intanto da Canino ci informano che il vincitore del passato anno, Luciano Lancioni va con impegno; a Montalto di Castro diversi sono i corridori che si allenano e fra questi il forte Rocchetti. Molti altri scrivono giornalmente chiedendo schiarimenti e pregando il Comitato organizzatore di riservare loro le prime iscrizioni, che si apriranno il 2 aprile p. v.

I premi annunziati numerosissimi, incominciano ad arrivare e fra questi si ammirano: 1 grande medaglia d'oro, 1 grandissima medaglia d'argento, dono del principe Scipione Borghese, un'artistica e grandiosa statua di bronzo, dono della Camera di Commercio di Roma, un Maglione di lana ed oggetti utili. I premi di traguardi saranno ancora molti; il Club Acquesiano di Acquapendente ha messo in palio un gran premio.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del C. R. A. in Via del Melangolo N. 11 a dalle ore 21 in poi di tutte le sere.

PODISMO

La riunione di Busto Arsizio

BUSTO ARSIZIO, 31.

Sulla piccola pista della S. S. Aurora ha avuto luogo la riunione podistica, bandita dalla locale società Unione Sport.

Ecco i nudi resultati delle gare:

Corsa 5 miglia: 1. Speroni Carlo della Società Unione Sport di Busto A. in 25' 52" 2/5; 2. Lussana a 200 m.; 3. Brunelli; 4. Bausela.

Marcia 10 miglia: 1. Vitali Mario dello Sport Club Italia di Milano in 38' 53" 1/5; 2. Galli; 3. Brunelli; 4. Sala; 5. Cassani; 6. Massa; 7. Lori.

Corsa piana m. 400: 1. Salvi Ercole della Virtus di Bologna in 53"; 2. Bertoni; 3. Bassetti; 4. Moroni.

La Coppa Dell'Acqua è stata aggiudicata all'Agamennone di Milano.

Per la P. S. non v'è clausura

Da 50 lire a 25 mila

NAPOLI, 31, ore 16.

Contro la conversa di Santa Chiara, Maria Accarino di 64 anni venne emesso dal giudice istruttore Coco mandato di arresto.

Oggi un delegato si recò nel convento; e, malgrado la clausura, penetrò nel sacro luogo, arrestando la conversa che venne inviata alle carceri.

Essa è accusata di aver venduti ad un antiquario per 50 lire tre quadri trafugati dal convento. Queste tele vennero poi rivendute per 25 mila lire ad un altro antiquario.

IN ALBANIA

Richieste all'Italia ed all'Austria

(dal nostro inviato speciale)

DURAZZO, 28 marzo.

Il presidente del Consiglio dei Ministri, Turckam pascià, mi ha fatto quest'oggi chiamare per comunicarmi una decisione ieri presa dal Consiglio dei ministri, e che mostra con quali criteri di praticità il Governo intenda iniziare l'organizzazione dei grandi servizi di Stato.

Ho trovato Turckam pascià che stava discutendo con Essad pascià, Adamiti bey e Mufid bey, rispettivamente ministri dell'Interno, delle Finanze, di Grazia e Giustizia, nella piccola luminosa stanza della casa di Essad, dove è, per ora, insediato il Governo.

Il presidente del Consiglio mi ha fatto leggere il testo delle ultime decisioni prese in Consiglio.

Con esse il Governo albanese ha deciso di domandare al Governo italiano ed a quello austriaco, cinque consiglieri tecnici, di cui uno per le miniere, uno per l'agricoltura, uno per le poste e telegrafi, uno per i lavori pubblici, ed uno per le finanze.

Quest'ultimo però, il Gabinetto ha espresso il desiderio che sia un belga.

Parimenti il Gabinetto ha deciso di domandare due tecnici competenti, per risolvere i problemi portuarii, ed organizzare l'assetto commerciale e marittimo dei porti stessi.

Anche qui il Gabinetto ha espresso il desiderio che i due tecnici, di cui uno dovrà essere italiano e l'altro austriaco, vengano prescelti fra alti funzionari dell'amministrazione dei porti.

Non è inutile notare come la decisione rapidamente presa dal Consiglio dei ministri, mostri la ferma intenzione del Governo di valersi di tutti quei mezzi che possono più sollecitamente mettere gli organismi giovani del nuovo Stato, in grado di svolgere un'opera continua e feconda.

E la richiesta fatta all'Italia ed all'Austria, per avere dei competenti che sviluppino i varii servizi, troverà eco simpatica nei Governi dei due paesi, che alla costituzione dell'Albania indipendente si sono maggiormente interessati, e che si affretteranno certo ad accogliere il desiderio del Governo albanese.

Ancora una volta così la mentalità equilibrata e lo spirito giovanilmente sveglio di Turckam pascià, volonterosamente coadiuvato dai suoi collaboratori, dimostra di apprezzare esattamente i reali bisogni del paese.

E se un giorno l'Albania, ricca e fiorente di una vita nuova, vedrà realizzate sul mare, nelle industrie, nella viabilità, nei commerci, quelle opere grandiose che il suo avvenire reclama, dovrà, prima di ogni cosa, ricordare con gratitudine questo manipolo di uomini patrioti, moderni, ed arditi, che ne ha promosso lo studio, e ne ha intraviste la necessità.

A. ITALO SULLIOTTI.

Per lo sgombero dell'Epiro

VIENNA, 31.

La *Neue Freie Presse* ricorda che il termine concesso alle truppe greche per lo sgombero dell'Epiro scade oggi. Le truppe elleniche si trovano però ancora per la maggior parte su territorio albanese. L'Italia e l'Austria-Ungheria, dice il giornale, hanno avuto finora tutti i riguardi immaginabili verso la Grecia. Non è però escluso che le due potenze adotteranno adesso un linguaggio più energico ad Atene per ottenere così lo sgombero del territorio albanese. L'Italia e l'Austria-Ungheria delibereranno quali misure dovranno essere prese nel caso in cui il movimento epirota non possa essere fatto cessare per mezzo di trattative e si potranno poi d'accordo con le altre grandi Potenze. Probabilmente si faranno prima passi ad Atene in via amichevole per invitare la Grecia ad usare una maggiore energia contro le bande che varcano il confine. In tale occasione sarà ricordato al Governo greco che nella nota collettiva consegnata il 14 febbraio dell'anno corrente ad Atene fu espressamente stabilito che l'assegnazione delle isole dell'Egeo occupate dalla Grecia sarà definitiva soltanto dopo che le truppe greche avranno sgombrato i territori inclusi nell'Albania.

La missione Thompson è terminata

DURAZZO, 30.

Il Governo albanese ha dichiarato terminata la missione del Commissario generale per l'Albania meridionale, colonnello Thompson. Il Governo ha deciso di assumere esso stesso la direzione degli affari in quella regione ed ha chiamato a Durazzo il generale De Weer, capo della missione olandese.

Lo sgombro greco ripreso

ATENE, 30.

L'Agenzia di Atene ha da Gianina: Il governatore greco dell'Epiro ha inviato alle truppe greche dell'Albania meridionale l'ordine di riprendere lo sgombero ed ha avvertito di queste misure il Governo rivoluzionario.

Contro la incursione di truppe albanesi sul territorio serbo

PARIGI, 30.

Si ha da Belgrado che il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Re ha lungamente discusso sulla situazione determinata dalla incursione nel territorio serbo di forze albanesi ed ha deciso di prendere misure energiche per impedire che tali fatti si ripetano.

La questione delle Isole Egee sta per risolversi

La mediazione rumena

LONDRA, 31, ore 10,30.

Il *Daily Telegraph* riceve da Costantinopoli: Può darsi che la questione delle isole dell'Egeo stia per entrare in una nuova fase e per avviarsi ad una soluzione definitiva soddisfacente per ambo le parti. Il generale Coanda che in qualità di delegato militare rumeno prese parte attiva ai negoziati per il trattato di Bucarest, è di passaggio a Costantinopoli. Egli ebbe ieri colloqui col Gran Visir, principe Said Halim, e col ministro dell'interno Talaat bey.

Alla Porta ho avuto un colloquio con un influente membro del Gabinetto che mi ha dato queste interessanti informazioni: Il Governo ottomano è ansioso di vedere definitivamente risolta la questione delle isole sia per mezzo di un accordo diretto con la Grecia sia in seguito all'intervento di terzi. Ben sapendo che il Governo rumeno sarebbe lieto di vedere la Turchia vivere in accordo con la Grecia, ha approfittato della presenza a Costantinopoli del generale Coanda per discutere con lui la questione.

Sebbene le basi dell'intervento non siano stabilite, il Governo ottomano persuaso che la Grecia desidera a sua volta di stabilire relazioni cordiali con la Turchia accetta che il generale Coanda intervenga fra le due nazioni in qualità di amichevole intermediario.

Il generale Coanda partirà presto per Atene.

I Bulgari in Tracia

Un memoriale a Re Costantino

ATENE, 30, ore 12.20.

A nome degli abitanti dei villaggi greci di Vassilikos di Agatoupolis, di Kosti, di Prodimo e di Gelanzo nella Tracia settentrionale, passato sotto la dominazione bulgara, è stato presentato al Re Costantino un memoriale nel quale sono elencati tutti i maltrattamenti, tutte le vessazioni e la violenze cui soggiacciono quelle popolazioni. La lingua greca, la lingua materna, è interdetta; le scuole e le chiese, che i Turchi pur sempre avevano rispettate, sono chiuse o vietate; i maestri e i sacerdoti espulsi; le case e le campagne sono invase dai predoni; i cittadini sottoposti a pagar grosse taglie col pericolo di perdere la vita, se non ubbidiscono. Il capo banda bulgaro Lazoff — divenuto poi sindaco di uno di questi villaggi —, già prima che le truppe regolari bulgare giungessero, entrato nei villaggi, oltre altre crudeltà e violenze impose agli abitanti una taglia di 4000 lire turche, e gli abitanti di Kosti e di Prodimo che non versarono la somma che loro spettava, furono in gran parte chiusi nelle chiese e quivi denudati e martirizzati; punture di pugnali in faccia e al ventre, dita negli occhi, pezzetti appuntiti di legno nelle unghie! Alcuni di questi poveretti impazzirono; altri mostrano ancora sulle carni i segni delle pene patite.

Sopravvenute le truppe bulgare si sperò che i colpevoli di tali crudeltà sarebbero stati arrestati e puniti. Vana speranza! Che anzi si continuò a razziare nei campi, a saccheggiare le case anche dei più miseri, a violentar le donne, a uccidere, con l'evidente complicità delle autorità bulgare. Nè l'esercito bulgaro dette prova di maggiore moderazione e umanità. Invece che alloggiare nelle caserme, si installò nelle case dei privati più facoltosi, non avendo limite nelle sue pretensioni, procedendo ad arresti arbitrarii e imponendo somme da 50 a 150 lire turche come prezzo del riscatto. Si usò la sferza, si commisero abusi di ogni sorta, si inferocì nel modo più bestiale contro uomini disarmati e terrorizzati.

Gli abitanti greci dei cinque sopradetti villaggi nel memoriale al Re Costantino fanno voti perchè un tale stato di cose non abbia a durare oltre e che un riparo sia messo a una situazione che fa loro rimpiangere il dominio turco e li fa pentire di non essere emigrati in massa, seguendo il consiglio delle stesse autorità turche, anzi che passare sotto il dominio dei bulgari.

Una conferenza a Sofia sui progressi dell'Italia

SOFIA, 30.

Jolizoff, gerente del Consolato di Bulgaria a Milano, ha fatto sotto gli auspici della Camera di Commercio di Sofia una conferenza sull'Italia e sul suo risorgimento economico.

Il conferenziere ha illustrato i grandi progressi dell'Italia nell'agricoltura, nell'industria e nel commercio. Ha dipinto l'Italia moderna esaltando i meriti degli italiani come patrioti e come attivi produttori ed ha infine rilevato le grandi qualità dimostrate dall'Italia nella sua nuova orientazione economico-politica.

La Squadra a Palermo

Da Palermo 31 ore 16, ci telefonano:

Oggi è giunta nel nostro porto la squadra composta della nave ammiraglia *Regina Elena*, delle navi *Roma* e *Napoli*, dell'esploratore *Quarto*, della cacciatorpediniera *Bersagliere* e della nave cisterna *Tevere*. La squadra è al comando del Duca degli Abruzzi e proviene dai porti di Messina, Catania, Augusta, Siracusa, Trapani e Castellammare del Golfo.

Salvo contrordini si fermerà nel nostro porto fino al 4 aprile.

Si prepara un grande ricevimento al duca degli Abruzzi.

La Famiglia del Compianto

Comm. Enrico Ravà

nella impossibilità di ringraziare singolarmente tutti coloro che diedero al Caro Estinto così numerose e grandi prove di stima, di affetto, e di compianto, esprime qui la propria riconoscenza; e particolarmente ringrazia le Autorità, il Corpo Consolare, le Rappresentanze degli Istituti di Credito, e la Stampa.

Milano, 30 marzo 1914.

Via Frattina, 91

ALLA

CITTA' DI COMO

Col 1° Aprile

GRANDE

ANNUALE

LIQUIDAZIONE

— DI —

SETERIE

Amministrazione Provinciale di Parma

Concorso al posto di Direttore delle tramvie elettriche parmensi. Stipendio L. 8.500 - soggetto a ritenuta di pensione e di R. M. - oltre l'alloggio con illuminazione e riscaldamento.

Aumento quinquennale dello stipendio del decimo per cinque quinquenni - Cauzione L. 10.000.

Diploma di ingegnere civile o industriale, o diploma di elettrotecnico. - Pratica almeno triennale presso amministrazione tramviaria elettrica con funzioni adeguate al posto che deve essere conferito.

Termine del concorso 15 aprile p. v.

DIGESTIBLE-CACHETS

Tubo L. 6 - Mezzo tubo L. 3.80 franchi nel Regno - "Tot" Company, Milano, e in tutte le Farmacie.

Il "tot" si vende in tubi e mezzi tubi ed ogni ... di legge e la dicitura "tot" su ogni ...

Guardarsi dalle contraffazioni

I DISCORSI DEL GIORNO

Il "triste primato„

Una legge sta per essere approvata negli Stati Uniti, la quale pone al bando della Repubblica gli analfabeti immigranti. Essa è già stata approvata alla Camera dei Rappresentanti e dalla Commissione Senatoriale; sarà presto approvata dal Senato, e, se il Presidente Wilson non le opporrà il suo *veto*, la legge passerà. Se passerà, nessuno potrà più d'ora innanzi essere ammesso, neppure per un momento, nella luminosa società delle quarantacinque stelle se non avrà preventivamente dimostrato di aver conoscenza sufficiente con circa venticinque lettere d'un alfabeto qualunque. tanto — non più che tanto esige la legge— da saperle variamentte accoppiare nelle combinazioni di per lo meno trenta parole di una lingua qualsisia. E il doganiere, alla luce di quest'esame illuminista s'assicurerà attentamente che in nessuna valigia sia furtivamente introdotta, di contrabbando, alcuna particella di residua barbarie e ignoranza medievale! Attraverso al vaglio d'una tavola bucherellata d'alfabeto l'umanità verrà, così, rigorosamente filtrata alle frontiere americane, e divisa nettamente in due parti: quella che sa leggere e quella che no, l'umanità capace di storia e quella incapace; *homo sapiens*, o niente... E' la prima volta che tale speciosa distinzione appare *in azione* nella storia del mondo, è la prima volta che un simile criterio di valore umano e storico, o morale insomma, viene ufficialmente proclamato e adottato. Ed è posto lì, come una sorprendente pietra di paragone in mezzo alla storia del mondo per numerarne i carati, in mano a un semplice doganiere, con quella facilità di gesto che gli americani soli sanno avere nel compiere le cose più strabilianti.... Che si tratti dunque, finalmente, d'una *scoperta* americana? Tra tante invenzioni meccaniche, l'America ci avrebbe dunque dato, finalmente, una scoperta ideale? E noi dovremmo ricrederci sulla capacità ideale degli *yankees?* Quello che trenta secoli di pensiero e di storia europea, sempre e ancora oggi in subbuglio e in perpetue sconfitte e ricominciamenti, hanno invano ricercato, poco più che due secoli di *business* americani sarebbero bastati a trovare?... Ed ecco che un americano, il signor Burnett, rimuovendo nei suoi crogiuoli l'alchimia de' suoi *trusts* inciampa per caso — tutte le grandi scoperte non sono state fatte *per caso?* — in una statistica la quale gli dice da un lato che la crisi di ribasso dei salari è dovuta in gran parte alla prestazione analfabeta, e dall'altro — son due, i piccioni, a una fava — che la maggior percentuale dei delitti contro le persone è dovuta anche agli analfabeti; e fa la grande scoperta! La storia s'acqueta; i secoli d'oro incominciano...

Per noi del nostro tempo, feticisti come siamo della statistica, la cosa pare avere una certa consistenza. Ma per lo storico futuro, che scriverà quando l'eco di qualche colpo di rivoltella analfabeta sarà completamente scomparso e quando le crisi saranno integrate in un giro d'eventi compiuto, e che si servirà — se mai — della statistica non come d'una comoda meretrice buona a tutti i voleri e a tutte le tesi. ma come d'una diritta moglie legittima, rimarrà sempre l'enimma come mai un giorno una parte dell'umanità ha potuto essere esclusa da una storia — da una storia a cui aveva così largamente collaborato — per il semplice fatto che non aveva dimestichezza con venticinque segni grafici!... La cosa gli parrà incredibile, ed egli stralunerà gli occhi. Sarà la prima volta che egli, dopo aver compulsato tutta la storia del mondo, s'imbatterà nell'alfabeto come in un coefficiente o un criterio agente di essa. Da Cheope fino a... Burnett, monarchie, oligarchie, aristocrazie, democrazie son sorte, han vissuto, han fiorito, han cozzato, si son travolte, succedute, infrante, e sono ancora rinate, senza nemmeno curarsi di farci sapere se sapevano leggere, appunto perchè vivevano, cozzavano, si travolgevano, si succedevano indipendentemente dal fatto se sapessero leggere o no. L'alfabeto non ha mai avuto in tutta questa storia alcuna funzione *fattrice*, e non ne ha avuto — se mai — che una registratrice, o *liturgica*, insomma, ma perciò estranea. Non è mai entrato nella storia come *elemento*, perchè non ha mai costituito il carattere di alcuna umanità, bensì soltanto è stato il distintivo e spesso il monopolio — ma appunto il fatto che sia potuto rimanere per tanti secoli un monopolio, dimostra la sua inutilità storica — di una qualche casta. Il materiale umano non è mai stato definito, pesato, giudicato alla stregua dell'alfabeto, e non ha mai agito in ragione nè diretta nè inversa di esso. Chi sente il *bisogno* di sapere se Alessandro Magno sapesse leggere? Il Sacro Romano Impero fu fondato da un uomo che firmava con l'elsa della propria spada... Perfino la poesia e la legge che sembrano così intimamente legate all'alfabeto ne han potuto fare a meno, e han potuto elevarsi a massime altezze indipendentemente da esso. L'*Iliade* è analfabeta, e la costituzione di stati come Sparta, anche. Si cercherebbe invano, un solo fatto storico per spiegare il quale si sia assolutamente costretti a ricorrere come a causa fattrice all'alfabeto, di cui insomma l'alfabeto sia il motivo e la *chiave*, sebbene, come grimaldello, esso serva ormai agli storici delle nostre democrazie ad aprire tutte le porte. Noi siamo immersi ancora fino alla gola nel pregiudizio *illuminista*, e non possiamo intendere più la capacità storica, anzi la capacità umana, distinta dalla capacità alfabetica. Noi accordiamo ogni giorno, senza pensarci, all'alfabeto tutta la stessa ingenua fiducia che furono tratti ad accordargli per la prima volta i contemporanei di Condorcet. Presentendo già il terzo stato e la Rivoluzione egli voleva accomodare le cose con l'alfabeto; e presentando il suo schema d'istruzione primaria scriveva al Re: « Io oso rispondere che in dieci anni la nazione non sarà più riconoscibile »! Il suo ideale alfabetico è ancora tra noi vivente tale e quale: « non essere più *estraneo* — il popolo — ad alcun elevato sentimento o delicato pensiero che onori la natura umana ». C'è già in quell'*estraneità* dalla natura umana, annunziata per la prima volta da Condorcet per gli analfabeti, il principio dell'assoluta esclusione attuata oggi da mister Burnett. L'americano, ahimè, nemmeno questa volta è originale!.... Senonchè gli illuminati di allora erano zimbello d'un'illusione: presentendo l'urgenza e l'avvento del terzo stato, essi tendevano automaticamente a diffondere in esso quello che illusoriamente credevano essere stato il carattere *morale*, umano, e storico, dei due che lo avevan preceduto, e che non era stato invece se non il loro eterno distintivo liturgico di casta, uguale in ogni tempo e in ogni paese: l'alfabeto. E diffondevano l'alfabeto, e credettero che senza alfabeto non ci potesse più essere storia. Ma noi *illuminati* ed *enciclopedisti* moderni — posso dire anche, più specialmente, *noi giornalisti?*... noi che siamo, forse, tra tutti, i più direttamente interessati a mantenere in vita il pregiudizio alfabetico perchè dobbiamo tendere a esser letti da quanti più individui che informiamo ogni giorno *de omni re scibili?*... — noi non abbiamo nemmeno questa giustificazione, poichè noi, da allora a oggi, abbiamo potuto vedere coi nostri propri occhi che la storia si è continuata a fare anche senza o indipendentemente dall'alfabeto. Tutte le maggiori democrazie europee sono arrivate sotto i nostri occhi al suffragio universale, senza pretendere l'esame delle venticinque lettere. L'ultima, la nostra, quella che ha il « triste primato »!... Ci sono dei compensi nella storia: noi ammettiamo nella nostra vita politica il nostro analfabeta, proprio mentre mister Burnett lo esclude dalla sua!... Ma il buon senso europeo non ha riscontro nel cattivo gusto e nella smodatezza americana. E il pregiudizio alfabetico che da noi europei s'è ridotto, nel fatto, alle proporzioni d'una necessità professionale giornalistica, o nel peggiore dei casi alla speculazione popolaresca, in America invece doveva per forza essere spinto alle ultime conseguenze e alle più ardite esperienze. L'America è sempre il paese e il gabinetto d'esperimento dell'ideologia europea; è sempre la Colonia per antonomasia. Sui primi del secolo decimosettimo i quaranta capi di famiglia che sbarcavano dal *Mayflower* sulle coste americane e giuravano di sottomettersi alle leggi della maggioranza *esperimentavano*, in precedenza, il « contratto sociale ». Sulla fine del secolo seguente le prime tredici costituzioni dell'indipendenza raggiunta *esperimentavano*, anche quella volta con qualche anno di precedenza, la « dichiarazione dei diritti dell'uomo ». Oggi, il *Burnett bill* non fa altro che esperimentare, fino alle più ardite esperienze, il pregiudizio illuminista, ed esclude senz'altro gli analfabeti dalla Repubblica! Alla buon'ora! L'America sta alla storia come la provetta e il crogiuolo stanno alla natura!...

Ma la natura e la storia si vendicano inesorabilmente e mortificano il gabinetto, mettendo a nudo le sue falsificazioni. E dalle statistiche messe in crogiuolo dallo stesso mister Burnett risulterà anche, per esempio — oltre, ammettiamo, a quei quattro colpi di rivoltella che la storia dimenticherà — che l'analfabeta immigrato, principalmente quello dell'Italia che ne ha il « triste primato », ha saputo fare negli stati di tutte le Americhe, della storia, della grande storia. Negli Stati Uniti, per esempio, egli ha tanto collaborato alla costruzione dei *trusts*, cioè in fin dei conti della potenza americana, che mister Burnett trova nelle sue statistiche il nome del povero analfabeta continuamentte in ballo e indistricabile dalle crisi della Potenza. Tanto è vero, che oggi, quelli che si oppongono accanitamente al *Burnett bill* e che sostengono sè stessi e l'analfabeta contro l'illuminismo democratico sono appunto i rappresentanti delle industrie trustificate. Lo stesso spirito di adattabilità, di sobrietà, di sacrificio con cui egli conquista, col ribasso, i mercati della mano d'opera e provoca le crisi dei salari, è prova della violenza, della vitalità, dell'impeto con cui l'analfabeta italiano sa fare la storia, e anche — sì — assalire la storia degli altri! Poichè, la statistica di mister Burnett, per giustificare il *bill*, dopo aver notato il preoccupante vertiginoso crescendo della immigrazione « latina » continua col mettere in evidenza la preponderanza in essa di individui che vanno negli Stati Uniti « non col proposito di rimanervi » come in un seconda patria... Ah, dunque! Questo è il « triste primato », la assoluta provata inassorbibilità dell'elemento analfabeta!... Io non so se altrettanto si possa dire di molti emigranti che vanno in America sapendo leggere e, soprattutto, far di conti... Ma se in questa inassorbibilità consiste o se con questa per caso coincide il « triste primato » che tanto spesso ci si rimprovera, e che costringe gli altri a così energiche — sebbene illusorie — difese, io giornalista, io per professione continuatore *illuminista*, benedico l'italiano che non sa leggere, e che è oggi escluso da una storia appunto perchè sa far troppa storia!

GIUSEPPE PIAZZA.

Il viaggi degli italiani in Spagna

Si preparano loro grandi accoglienze

MADRID, 31, ore 7.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ricevette ieri i giornalisti e dichiarò loro, che la Commissione commerciale italiana composta di 600 membri, ed il cui viaggio è organizzato dal Comitato italo-spagnuolo di Roma, arriverà a Madrid il 20 aprile prossimo. L'accompagneranno molti giornalisti. Il Governo stanzierà un credito considerevole per coprire le spese dei ricevimenti e farà il possibile per rendere piacevole il soggiorno in Spagna ai membri della Commissione.

Il programma, di cui le linee generali sono già state stabilite, prevede escursioni all'Escuriale e a Toledo. Anche la municipalità di Madrid prepara dei festeggiamenti. Dato parlerà domani al Re, che probabilmente riceverà in udienza gli italiani.

BROUTA.

Nuove ricerche sulle aurore boreali

LONDRA, 30, ore 10.30.

Auspice la Società Geografica Londinese, gruppi di scienziati hanno intrapresi studi particolari sul fenomeno della aurora boreale, che si produce con tanta frequenza nelle regioni artiche dei due emisferi. Durante il primo viaggio del capitano Scott al continente antartico, il dott. Wilson che faceva parte del corpo scientifico della nave *Discovery*, fece alcuni disegni a colori dei fenomeni luminosi che vennero osservati ed alcuni dei suoi lavori furono riprodotti in un *album* speciale, per cura della Società Geografica.

La natura e bellezza dei disegni indusse il professore Birkeland a fare degli studi sul genere di raggi luminosi che si riproducono nei campi magnetici, venendo alla conclusione che l'aurora boreale è da attribuirsi ai raggi catodici che giungono dal sole fino all'atmosfera terrestre e che intensificano il loro potere nei campi magnetici polari. In quanto alle linee luminose che danno all'aurora l'apparenza di una cortina drappeggiata di fuoco, lo stesso professore, appoggiato dal parere favorevole del suo collega Vegard, le crede derivate da una emissione di raggi *alfa*, ossia di atomi gazosi; forse si tratta di atomi di *helium*, ma può anche darsi che siano atomi di *coronium*.

Le linee cominciano e finiscono ad una altezza, nell'atmosfera terrestre, che si può dire costante e da ciò è nata l'idea di misurare l'estensione del fenomeno, onde conoscerne meglio i caratteri.

Quattro anni fa una spedizione scientifica, equipaggiata in tutto punto, si è recata nelle regioni polari artiche appunto per ottenere queste misurazioni, ma i risultati non corrisposero alla aspettativa, e fu soltanto l'anno scorso che una spedizione giunta al settantesimo grado di latitudine, in Norvegia, raccolse numerose e belle fotografie di aurore boreali e dei fenomeni derivanti.

Per cura degli scienziati formanti parte della spedizione, due stazioni telefoniche vennero impiantate alla stessa latitudine ma ad una distanza di 15 miglia l'una dall'altra, fu appunto in queste stazioni che si eseguirono 636 paia di fotografie sincrone di parti variate del fenomeno celeste e mediante calcoli trigonometrici si potè rivelare che la cortina luminosa di una aurora boreale ha generalmente un'altezza di 75 miglia.

Molte aurore sono poi state cinematografate di modo che vennero colte in tutte le loro fasi.

Teatri ed Arte

Gli spettacoli al "Costanzi„

"La Favorita„ e i "Lombardi„

Siamo agli ultimi spettacoli della stagione. La « *Favorita* » andrà in iscena giovedì prossimo e a pochi giorni di distanza ascolteremo i *Lombardi*.

Della *Favorita* saranno interpreti, accanto al divo Mattia Battistini — che ritorna a noi, desideratissimo, carico di nuovi allori raccolti in Russia e a Vienna — il tenore Lazzaro, la signora Elvira Casazza e il basso Bardi. Quanto ai *Lombardi*, sappiamo che ne sarà protagonista la signora Juanita Capella. Le due vecchie opere verranno concertate e dirette dal maestro Edoardo Vitale.

Intanto, iersera, ha avuto luogo l'ultima del *Rigoletto*, che per l'eccellenza dell'interpretazione è stato uno dei più lieti avvenimenti artistici della stagione. Una grande folla si è recata a dare un nuovo alto tributo di affetto e di ammirazione all'insigne baritono Mario Sammarco, il quale appunto si congedava dal pubblico romano. Non è a dire quanti applausi il fortissimo interprete abbia avuto nel corso dello spettacolo: dopo la scena dell'invettiva ai cortigiani, detta da lui con impeto stupendo, gli applausi si mutarono in ovazioni solenni. Al simpatico artista furono anche offerti fiori e doni di pregio

Questa sera, seconda del *Mefistofele* e domani ventesima ed ultima rappresentazione a prezzi popolari del trionfante *Parsifal*.

I Concerti

Concerto Del Vecchio

Ieri, nella sala dell'Accademia di S. Cecilia la pianista napoletana Bianca del Vecchio, allieva di Alessandro Longo, ha dato un'audizione applauditissima. La Del Vecchio ha soltanto dodici anni, ma il programma che ella ha svolto avrebbe messo a dura prova anche un virtuoso adulto ed esperto: basti dire che, fra l'altro, ella ha eseguito i dodici *Studi sinfonici* dello Schumann, il *Preludio e fuga* dello Sgambati, l'*Impromptu in fa diesis minore* e la *Ballata in la bemolle* di Chopin.

La Del Vecchio ha ottenuto un vero successo. Tutti coloro — e non erano pochi — che assistevano all'audizione furono unanimi nel riconoscerle una abilità sorprendente ed un talento interpretativo non comune. Questa giovanissima pianista possiede un senso ritmico straordinario e, per quanto è consentito alle sue mani infantili, riesce ad ottenere effetti vigorosi. Solo le manca tutt'ora l'arte di rendere sulla tastiera quei «pianissimi», dei quali i grandi concertisti traggono magnifiche risorse per la conquista del successo. Troppo spesso la Del Vecchio insiste in un « mezzo forte » che toglie rilievo alle composizioni da lei eseguite. E' vero però che non è facile ottenere dei leggiadri effetti di « piano » sul venerando Steinway che adorna la sala dell'Accademia di S. Cecilia.

Comunque, il battesimo d'arte che Bianca Del Vecchio ha avuto ieri, appare molto importante. Questa piccola pianista è non solo una delle solite speranze, ma un vero valore, ed è che il concerto pubblico che ella darà presto fra noi, risulterà, senza dubbio, una seria e lietissima affermazione artistica.

Concerto Piaggio

E' la prima volta, crediamo, che la signorina Rizia Piaggio si presenta come cantatrice da concerti al pubblico di Roma. Ella ha perciò doppiamente ragione di essere soddisfatta dell'eccellente esito del *recital* da lei tenuto alla *Sala Costanzi*. Uditorio assai fine e numerosissimo; applausi schietti e insistenti dopo ogni pezzo eseguito: ecco, in breve, il resoconto del simpatico concerto. Aggiungeremo che la signorina Piaggio merita effettivamente quel largo tributo di ammirazione che ieri le venne rivolto con tanta cordialità. Ella canta con arte e con sentimento, ha una voce straordinariamente estesa e assai bella nel registro superiore; di più, possiede un repertorio vasto e, in linea generale, di ottimo gusto.

Il programma svolto da lei ieri era eclettico al massimo grado. Dal Caldara, dal Jommelli e dal Paisiello si giungeva a Riccardo Wagner e a Riccardo Strauss, passando per Grieg, Schumann e Tosti. V'era poi un delizioso intermezzo formato da tre *Vieilles chansons françaises*, che la Piaggio mimò con grazia superlativa, ottenendo un vero trionfo. Fu gustata in modo speciale l'interpretazione data dalla cantatrice alla romanza *Dopo* di F. P. Tosti, che venne replicata.

Il concerto si chiuse con la notissima *Serénade* dello Strauss, cantata dalla Piaggio a perfezione e applaudita entusiasticamente dal pubblico eletto che riempiva la sala.

Concerto Cristiani

L'annunziato concerto che il noto ed ammirato pianista Giuseppe Cristiani ha tenuto ieri nel pomeriggio, si è svolto fra il vivo compiacimento delle numerose colte persone accorse ad assistervi. Audizione egregia, alla quale conferivà uno speciale interesse l'esecuzione dell'ultimo lavoro di Claudio Debussy: *La boîte à joujoux*, « ballo per bambini, in quattro quadri ».

Notiamo, di passaggio, che il poemetto debussyano era preceduto da un imponente programma di musica classica e romantica. Beethoven era rappresentato dalla troppo battuta *Sonata op. 57* (*Appassionata*); Chopin figurava con il 7.o *Notturno* e la 4.a *Ballata*: v'erano, poi, la *Nenia* e il *Preludio e fuga* dello Sgambati... Insomma, per i *tradizionalisti* c'era di che godere a tutta oltranza. Si aggiunga che il Cristiani seppe ravvivare questi conosciutissimi lavori mediante una interpretazione robusta, colorita, convincente e ben si comprenderà come ieri i pezzi dello Chopin e dello Sgambati, non meno che la famosa *Appassionata* abbiano riscosso un'abbondante messe di applausi fervent. Quanto alla *Boîte à joujoux* del Debussy, ci duole di non poterne parlare con quell'ampiezza che sarebbe necessaria per fissarne le strane caratteristiche. E' musica assolutamente caleidoscopica e che appunto seduce dapprima e presto stanca come la successione delle figure colorate in un caleidoscopio. Temi scheletrici — quasi sempre senza vera importanza musicale — e giuochi multiformi di ritmi o di ardimentose combinazioni armoniche: ecco la sintesi del lavoro che impressiona sopra tutto per la novità della concezione. Si tratta di un romanzo tragicomico tra una bambola, un Pulcinella e un soldatino di legno: romanzo sottolineato quasi sempre da musica gaia, saltellante, tutta a scatti, a vibrazioni, e piena di gustosi intendimenti parodistici. Forse il Debussy, in questa *Boîte à joujoux*, ha subìto il fascino bizzarro del dramma-mimico *Petrouchka* del suo amico Igor Strawinsky...

Il Cristiani mostrò di aver mirabilmente approfondito la composizione del Debussy. Egli ne rese con sottile arte i vari passi umoristici non meno che quelli elegiaci, e diede prova di una genialità di interprete che l'uditorio intero, applaudendo con slancio e lunga insistenza, parve apprezzare a giusto segno.

A. G.

Una nuova operetta

Oggi nella pension *Trinacria*, a Palazzo Buonaccorsi, ha avuto luogo l'audizione della nuova operetta « *Fantasia Bleu* » del maestro *Sirio Magalli*.

Esecutori dell'operetta, signori Del Pio, Felle, Pei, Buzzioni, furono applauditi insieme all'autore. Questa operetta sarà presto messa in scena da Guio Vannutelli ed avrà, interpretata dalla sua compagnia, specialmente se ne sarà protagonista Emma Vecla, un successo sicuro.

"Il giglio nero„ a Livorno

LIVORNO, 31.

Il *Giglio Nero*, la vigorosa commedia di Fausto Maria Martini, ha avuto qui rinnovato iersera nel R. teatro *Rossini* il trionfo di Roma. Erano presenti parecchie fra le primarie famiglie livornesi. Il bel lavoro ha suscitato la più calda simpatia e il più vivo interesse e ha meritato acclamazioni calde e unanimi in fine di ogni atto.

I giornali livornesi dedicano stamane ad esso lunghi articoli, constatando il pieno incontrastato successo di *Giglio Nero*. Livio Zipoli dice nel *Telegrafo*:

« La commedia rappresentata iersera è un lavoro degno di grande simpatia e di vivo interesse, perchè è la rivelazione di un bell'ingegno giovanile e audace, il quale, spinto dal fascino del teatro, ha ideato e compiuto la sua opera tormentato dal desiderio di dire una parola nuova.

« La commedia è tutta vibrante di questo limpido ingegno ansioso di atteggiamenti insoliti e di audacia armato per combattere belle battaglie.

Il *Corriere di Livorno*, dopo aver narrato la favola, dice che essa « si sviluppa nei quattro atti con giusta misura e proporzione e si impernia in alcune scene che sono veramente magistrali. Quella per es. del secondo atto fra *Sergio* e *Dora* e quella del terzo atto nella quale sono in magnifico contrasto le attività più forti. »

Anche il *Corriere di Livorno* come il *Telegrafo* loda la interpretazione del Zoncada che era *Sergio*, della Grassi che era *Dora*, della Scotto, che era *Nenè*.

Dalmasco.

TEATRI DI ROMA

All'Argentina: — stasera inizierà il suo corso di recite la Compagnia Fiorentina di Andrea Niccòli, con *La cupola* di Augusto Novelli.

Al *Nazionale*: — iersera Alfredo De Sanctis con i *Piccoli borghesi*, ottenne un nuovo entusiastico successo; stasera, *Il terzo marito* di Sabatino Lopez; domani, *Il Germoglio*.

Al *Valle*: — stasera *Demonietto*.

Al *Quirino*: — continuano le repliche e il successo della rivista: *Babilonia*.

Al *Metastasio*: — stasera *La via di Carlo*.

Novità al Salone Margherita

Successo entusiastico ottennero i *Cornell Aranaz*, i *3 Maist*, le *Tourbillon*, *Tom Fool* e *Miss Chun*, ecc. Stasera replica e addio di *Jane Ryp*.

Spettacoli del 31 Marzo

ADRIANO — Compagnia drammatica Ronzi-Gabrielli — Ore 21: *Quo Vadis?*
CINES (Teatro) — Vedi Cinematografi.

TEATRO COSTANZI

Grande Stagione Lirica Carnevale-Quaresima 1913-1914

MARTEDI' 31, ore 20.30 (34.a in abbon.) seconda rappresentazione

MEFISTOFELE

MERCOLEDI' 1.o aprile ore 20 (fuori abbon.) rappr. straord. a prezzi popolari (come da concordato col Comune di Roma) 20.a replica

PARSIFAL

GIOVEDI' 2 ore 21 (35.a in abbon.) prima rappr. straord. del Comm. MATTIA BATTISTINI:

LA FAVORITA

VENERDI' 3, ore 21 (fuori abb.) **LA BOHEME**

METASTASIO — Compagnia drammatica Sequi-Cruciani — Ore 21: *La via di Carlo*.
NAZIONALE — Compagnia drammatica De Sanctis — Ore 21: *Il terzo marito*.
QUIRINO — Compagnia Scarpetta — Ore 21: *Babilonia*.
VALLE — Compagnia Galli-Guasti-Ciarli-Bracci — Ore 21: *Demonietto*.
TEATRO DEI PICCOLI — Mercoledì, ore 16 e 18: *La gran via* (per marionette); *I tre gobbi di Damasco*; *Balletto*.

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Varietà prim'ordine: feriale ore 21.30; festivo: 17.30 e 21.30.
UMBERTO (Sala) — Grandioso spettacolo di varietà alle ore 16, 18, 20, 22.
GIUOCO PALLONE — Tre grandi partite.

CINEMATOGRAFI

CINES (Teatro). — Oggi due spettacoli ore 18 e 21.30. Penultima rappresentaz. di « *Retaggio d'odio* », protagonista: *Maria Carmi*.
EDISON — *Figlie rivali*, dramma sensazionale della Casa Pathè etc.
OLYMPIA — Scelto spettacolo cinematografico.
REALE — *La gla*, dal capolavoro di J. Richepin, protagonisti Kraus e Mistinguett.
REGINA — *La morte di Pierrot*, film teatrale interpretata da Asta Nielsen.

L'affare Fabre-Rochette

Le conclusioni della Commissione d'inchiesta

Si ignora ancora il rifugio di Rochette

PARIGI, 31, ore 9.

L'inchiesta è terminata

La Commissione d'inchiesta ha tenuto altre due sedute ed ha terminato l'esame del rapporto presentato da Jaurès che verrà discusso di nuovo nel suo insieme oggi.

Vanno pertanto accolte con riserva le voci diffuse negli ambulacri della Camera, secondo le quali la Commissione biasimerebbe Monis e Caillaux per il loro intervento in una questione giudiziaria, criticherebbe Barthou per aver asportato un documento che non avrebbe mai dovuto uscire dalla Cancelleria ed esprimerebbe il proprio rammarico per aver constatato che alcuni magistrati hanno obbedito a influenze estranee alla magistratura.

Del resto si avranno presto informazioni sicure.

La Commissione comunicherà prima di sera alla stampa il testo delle sue conclusioni. Jaurès ritiene che la Camera potrà discuterle nella seduta di giovedì.

Jaurès ha avuto un colloquio col deputato Emanuele Brousse intorno alla pubblicazione dell'*Indépendant* di Perpignano, ma il Brousse si è limitato a rispondere che era completamente estraneo alla pubblicazione e che non conosceva le fonti a cui il giornale aveva attinte le sue informazioni.

La maggioranza della Commissione, e primi fra tutti i deputati amici di Caillaux, hanno formulato una proposta di legge da presentare alla Camera perchè sia votata d'urgenza. La proposta riguarda la prescrizione in base al codice attuale di procedura: Rochette dopo 5 anni dalla sentenza che lo ha condannato a 3 anni di carcere potrà ritornare in Francia a riprendere tranquillamente i suoi affari. La maggioranza della Commissione per dimostrare forse che non ha alcuna tenerezza per Rochette propone che l'articolo del codice di procedura relativo alla prescrizione sia modificato in modo che un semplice atto governativo abbia a far sospendere gli effetti della prescrizione stessa.

La proposta è accompagnata da una lunga motivazione in cui si accenna apertamente al caso Rochette.

Intanto si fanno già delle previsioni, su le conclusioni della Commissione, frutto probabilmente di indiscrezioni. Si dice che la Commissione commenterà l'atto del Monis e dei Caillaux escludendo la parte del primo, il fine personale; deplorerà l'atto di Barthou, e biasimerà i magistrati per avere obbedito ad influenze estranee alla magistratura.

Queste conclusioni saranno discusse alla Camera venerdì prossimo.

La curiosità intorno a Rochette

Alle sorprese dell'affare Rochette il pubblico parigino ha preso tanto gusto che ogni giorno vorrebbe assistere ad un nuovo colpo di scena. Le cronache più lette sono quelle che parlano del famoso bancarottiere e della sua famiglia, dei suoi amici i quali in questo momento sono continuamente sottoposti ad interviste e siccome una delle persone che fu maggiormente in intimità con Rochette ha assicurato che questi si trova a Neuilly, vale a dire nel più vicino sobborgo di Parigi e che versa in pessime condizioni finanziarie, così il pubblico si aspetta da un momento all'altro che il celebre latitante venga presto arrestato o venga a costituirsi. La stessa persona ha narrato alcuni interessanti particolari relativi alla vita che Rochette ha condotta dopo la sua bancarotta. Un giorno essa ha detto, un po' prima del processo di Rouen, Rochette venne a trovarmi. Egli che doveva dei milioni a numerose persone che gli avevano affidati i propri risparmi si affannava per rientrare in possesso di una piccola somma che gli era dovuta. Egli ci incaricò di fare la riscossione di una cambiale e non accolsi a promettermi una provvigione che dopo molte mie insistenze. Ad un certo punto il Rochette mi disse: Io non possiedo che 35 mila franchi, ma su tale somma debbo prelevarne 21 mila per pagare un debito urgente. Egli soggiunse che si disponeva a partire per il Messico ove si sarebbe impiegato nella Ferrovie di quel paese. Al suo ritorno mi raccontò che i prodotti delle missioni da lui fatte erano stati versati nelle mani del presidente Madero il quale se ne era servito per fare la rivoluzione.

L'istruttoria per l'uccisione di Calmette

L'interrogatorio di Paul Bourget

L'istruttoria sul delitto della signora Caillaux continua attivamente. Il giudice ha interrogato altre numerose persone. Un'amica della signora Caillaux ha confermato che ella temeva la pubblicazione della sue lettere. Vari redattori, ed impiegati del *Figaro* hanno ripetuto che Calmette non pronunziò nè ad alta nè a bassa voce il nome della signora.

Anche Paolo Bourget ha confermato questa circostanza su cui la difesa si propone di insistere per sostenere che la signora perdette la ragione sentendosi chiamare per nome. Il romanziere Paolo Bourget si trovava, come ricorderete, con Calmette quando un fattorino portò al direttore la busta chiusa con biglietto da visita della signora. « Calmette, ha detto Bourget, aprì la busta in mia presenza; ebbe subito un movimento di sorpresa, e mi presentò il biglietto dicendomi: «Guardate un po'. Sorrideva e sembrava chiedere il mio parere. Io lo consigliai: Spero bene che non la riceverete. Calmette con la cortesia che gli era propria e che gli costò la vita, mi rispose: E' una donna. Mi disse quindi addio in fretta; io cominciai a scendere le scale quando udii le detonazioni ».

Su domanda del giudice Bourget ha dichiarato: « Calmette nel presentarmi il biglietto da visita non pronunziò il nome della signora Caillaux ».

La signora Caillaux in prigione

L'Amministrazione delle carceri di S. Lazare ha scritto al *Figaro* assicurando che nessun trattamento di favore è stato usato alla signora Caillaux e che tutti gli articoli del regolamento carcerario che concernono le detenute sono stati osservati scrupolosamente. Il *Figaro* domanda per altro se sia vero che la signora Guillemard che ieri fu sentita dal giudice istruttore come testimone abbia potuto vedere la signora Caillaux nella sua cella facendosi passare come la governante della signorina Caillaux

La questione dell'Ulster

Asquith assume il portafoglio della guerra

LONDRA, 31, ore 10,30.

Le dimissioni di Seely

Il Ministro della guerra, colonn. Seely, ha dato le proprie dimissioni, definitivamente. Ciò in seguito alle dimissioni mantenute dal maresciallo French e dal generale Ewart, i quali dichiarano però di essere in perfetta armonia di vedute col Governo. Anzi il generale French, dimissionario, ha diretto una lettera a tutti i comandanti di corpo dichiarando che le sue dimissioni sono state date per motivi personali e che confida in essi perchè nessun'altra dimissione segua le sue. Ciò forse per scongiurare altre possibili dimissioni, poichè il « Daily Telegraph » dice che negli ambulacri della Camera dei Comuni si riferiva che Asquith aveva ricevuto un dispaccio dal vice-re delle Indie secondo il quale numerose dimissioni seguirebbero nell'esercito britannico delle Indie qualora il Governo non si rappacificasse con l'esercito invece di indurlo alla insurrezione.

Asquith ministro della guerra

Ma il fatto veramente importante che risulta dalle dimissioni del Seely è che Asquith ha assunto egli stesso il portafoglio della guerra.

Naturalmente questa decisione, che è stata presa da Asquith dopo una sua intervista col Re, provoca una grande impressione, perchè tale attitudine dimostra essere sua intenzione di affrontare energicamente la situazione creata dalla insubordinazione degli ufficiali.

La stampa liberale, commentando tale soluzione, dice di considerarla come una nuova prova della ferma volontà di Asquith di svolgere completamente l'intero programma liberale prima di abbandonare il potere.

La stampa conservatrice invece commenta aspramente l'attitudine del Primo Ministro. Tuttavia il « Times » riconosce l'importanza e l'abilità della mossa di Asquith.

Un voto favorevole al Governo

Quando Asquith si è presentato alla Camera dei Comuni, l'attesa era vivissima per le sue dichiarazioni. Non si ignoravano le dimissioni di Seely, e la voce era corsa che, per frenare la indisciplina degli ufficiali, Asquith avrebbe egli stesso assunto il portafoglio di Seely.

Infatti, appena Asquith è entrato nella aula, Seely è tornato al suo banco di deputato, ed Asquith ha chiesto di parlare. Egli, annunciando alla Camera dei Comuni che i generali French ed Ewart insistono nelle dimissioni, ha aggiunto che essi desiderano al tempo stesso affermare chiaramente che si trovano in perfetto accordo con la sua dichiarazione di venerdì.

Asquith ha espresso il suo dispiacere per la loro decisione, ha reso omaggio alla loro lealtà e ha elogiato i servigi da essi resi allo Stato e all'esercito.

Il Primo Ministro ha dichiarato pure che anche il Ministro Seely insiste nelle dimissioni e che ciò gli reca molto dolore.

Quindi ha annunciato che egli ha preso la decisione di assumere il portafoglio della guerra, e che il Re ha pienamente approvato la sua decisione.

Egli quindi ha lasciato l'aula, mentre i liberali, i labouristi e gli irlandesi gli facevano una grande ovazione.

E' stata poi aperta una discussione sul l'« appropriation bill » che offre ai deputati occasione di muovere al governo questioni di ogni genere; e naturalmente l'Ulster ne ha fatto le spese. Gli unionisti si sono sforzati di dimostrare che il Governo preparava una specie di invasione dell'Ulster ed hanno provocato una dichiarazione di Winston Churchill il quale ha detto che l'invio di rinforzi in Irlanda fu approvato dal Governo, dal generale Paget e dal Consiglio dell'esercito. A proposito della defezione degli ufficiali, Paget ricevette due istruzioni: 1.o ciascun ufficiale che riceva l'ordine di sostenere il potere civile non ha diritto di dimettersi, ma in caso di disobbedienza sarà revocato; 2.o si può usare qualche indulgenza per gli ufficiali che avessero il loro domicilio nell'Ulster. Il generale Paget aveva ricevuto queste istruzioni che potevano servirgli di guida in caso di necessità; ma esse non avevano il carattere di questioni da sottoporre agli ufficiali. Vi è stato in ciò un malinteso.

E dopo ciò, la proposta presentata dai conservatori di non approvare l'« appropriation bill » è stata respinta con 329 voti contro 251.

Le elezioni generali in Inghilterra

Si afferma negli ambulacri della Camera dei Comuni che le elezioni legislative avranno luogo in giugno od in luglio.

I liberali affermano che a quell'epoca tutti i progetti presentati dal Governo saranno trasformati in legge. Gli unionisti assicurano che invece il Governo non riescirà a farli approvare.

I ladri al cimitero del "Père Lachaise„

PARIGI, 31, ore 9.

Il *Matin* pubblica: Una mattina dello scorso dicembre facendo la loro prima ronda i guardiani del cimitero di « Père Lachaise » ebbero la sorpresa di trovare aperta una cappella funebre il cui cancello era stato scassinato e tutti gli oggetti di valore contenuti nella cappella erano scomparsi. Due giorni dopo fu trovata manomessa un'altra cappella. La serie continuò e non meno di 70 cappelle furono visitate da ignoti ladri nonostante tutte le precauzioni della polizia. Ogni cappella visitata portava un segno cabalistico. Indarno i guardiani del cimitero accompagnati da formidabili cani poliziotti perlustravano di notte tempo il cimitero. La polizia dovette allora ricorrere ad un altro sistema. Iniziò diligenti e minute indagini in tutti i negozi di antiquari parigini, finchè riuscì a ritrovare alcuni oggetti scomparsi dal cimitero. In tal modo si potè scoprire la traccia del ladro che aveva venduto gli oggetti all'antiquario, e dopo ripetuti appostamenti il ladro fu ieri arrestato mentre tornava a casa dopo colazione. Aveva le tasche gonfie di due vasi da lui rubati poco prima in una cappella mentre i guardiani facevano colazione. La sua amante portava al collo dei monili provenienti dal cimitero. Parecchi altri membri della banda furono pure arrestati insieme coi loro ricettatori. I ladri avevano svaligiato anche la chiesuola che sorge sulla collina in mezzo al cimitero.

CRONACA DI ROMA

L'assemblea del Banco di Roma

La relazione del Consiglio di Amministrazione

Anno commerciale di vita intensa - I benefici della pace si rispecchieranno sui risultati futuri del Banco - L'espansione dell'Istituto - Il Bilancio.

Questa mattina ha avuto luogo l'Assemblea Generale Ordinaria del Banco di Roma.

Presiedeva il signor Ernesto Pacelli ed erano presenti i Consiglieri d'amministrazione signori comm. avv. Romolo Tittoni, comm. avv. Francesco Saverio Benucci, conte Edoardo Soderini, commendator Enrico Jacomoni, cav. avvocato Nazzareno Ferrata, comm. Pietro Sacchetti-Galli, comm. Luigi Josi, marchese ing. Alberto Theodoli, nonchè il segretario generale cav. Renato Angelici.

Assistevano inoltre i sindaci signori avv. Augusto Toniolli, comm. Pio Santini, ed avv. Enrico Croci.

Erano presenti N. 70 Azionisti rappresentanti N. 350,648 Azioni.

Compiute le solite formalità il sig. Ernesto Pacelli ha letto la seguente relazione:

Signori Azionisti,

Il movimento generale dei conti nell'anno 1912 è stato di L. 35.784.487.519,54

Tale movimento si suddivide come appresso:

Cassa	L.	9.121.587.777,94
Portafoglio Italia ed Estero	»	5.020.658.488,30
Effetti all'incasso	»	633.893.821,45
Valori di proprietà e riporti	»	2.503.029.881,18
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	1.318.319.403,90
Corrispondenti e conti diversi	»	17.196.896.171,77
	L.	35.784.487.519,54

Il Bilancio che vi presentiamo chiude con un utile netto di L. 13.147.686,50

dal quale prelevando, a norma dello statuto, il 5 % per il fondo di riserva ordinario in	»	657.884,30
Residuano	L.	12.490.302,20

che vi proponiamo di ripartire come appresso:

3 % al Consiglio di Amministrazione (fatta deduzione di L. 73.022,11 avanzo utili 1912)	L.	372.491,40
Agli azionisti in ragione di L. 6 per azione	»	12.000.000 —
Alla Cassa di Previdenza per gli impiegati	»	81.150 —
A conto nuovo	»	36.660,80
	L.	12.490.302,20

Lavoro intenso

L'anno testè decorso ha rappresentato così nella politica come nella finanza un periodo anzichè di azione intensa, piuttosto di assetto, di raccoglimento e di resa di conti.

La pace fra i popoli Balcanici, dopo le aspre contese con l'Impero Ottomano e fra loro, ha prodotto nuovi aggruppamenti di interessi, nuovi spostamenti di correnti commerciali, la formazione del nuovo Stato di Albania, la determinazione di nuove sfere d'influenza.

La definitiva conquista della Libia, da parte dell'Italia ha imposto la organizzazione della Colonia, l'aumento del naviglio, lo studio primordiale della messa in valore delle terre, la preparazione di idonei provvedimenti legislativi, la graduale attuazione di lavori ferroviari e portuali.

Nel campo parallelo della finanza, abbiamo avuto la ricerca affannosa di prestiti da parte della Turchia e degli Stati Balcanici per saldare le gravi spese di guerra, da parte del nuovo Stato per costituirsi.

Anche l'Italia che ha mirabilmente sopperito alle spese della conquista, escogita opportuni provvedimenti per controbilanciare gli oneri dell'avvenire.

L'impresa mise in piena luce il valore delle nostre armi e la rinnovata forza della coscienza nazionale. Sarà feconda, ne siam certi, di sensibilissimi beneficî nell'avvenire, ma pel momento costa anche essa qualche sacrificio al Paese.

Per tutte queste cause il mercato internazionale del denaro fu durante l'anno meno elastico e più impegnato. Con tutto ciò l'Italia non scarseggiò di circolante, il cambio non fu generalmente teso; ma l'assorbimento facilissimo dei Buoni del Tesoro da parte del pubblico, ne indicò la resistenza del risparmio nazionale, forse sottrasse qualche disponibilità alle industrie ed agli Istituti di Credito, quindi una causa della debolezza generale dei mercati.

L'aumento dei depositi

Diciamo ciò in generale perchè rispetto al nostro Istituto abbiamo potuto constatare che, pure avendo preso larga parte alla emissione dei Buoni del Tesoro Quinquennali, collocandoli nella nostra clientela, tuttavia i depositi fiduciari presso di noi che al 31 dicembre 1912 ammontavano a Lire 157.860.293.99 erano saliti al 31 dicembre 1913 a L. 169.696.675,63, con L. 11.836.381,64 di aumento.

Il Banco di Roma e gli interessi del Mediterraneo

Ad ogni modo tutti questi avvenimenti, siano essi politici e finanziari, hanno per forza delle cose la loro ripercussione sugli Istituti di Credito e specialmente sul nostro che ha ormai la sua vita legata a tutti gli interessi del Mediterraneo.

E' perciò nostro dovere seguire con cura assidua i bisogni e le aspirazioni dei nuovi ed ingranditi Stati dell'Oriente Europeo dai quali abbiamo avuto lusinghiere ed insistenti richieste, e là, dove i nostri interessi potranno coincidere coi nuovi bisogni, saremo pronti a portare l'opera nostra senza impazienze, con cosciente fermezza, e tenendo essenzialmente di mira il vantaggio dell'Istituto e la costante italianità delle nostre imprese. (Applausi).

Soddisfacente esperimenti agricoli in Libia

In Libia come vi abbiamo altre volta annunciato, abbiamo continuato a liquidare tutte quelle aziende di carattere industriale e non bancario, che dovemmo, prima della occupazione, costituire all'unico scopo di far penetrare il nome del vostro Banco ed il capitale italiano fra quelle abbandonate popolazioni.

Così fu nell'anno scorso ceduta alla Società «Sicilia» la nostra linea di navigazione costiera e di congiungimento con Malta e con l'Egitto; così fu apportato alla Società Elettrica Coloniale Italiana di Milano il macchinario dei nostri impianti termo-elettrici, e la relativa concessione; così affidammo il commercio delle spugne ad una Società costituita in massima parte con capitali italiani, e nella quale noi siamo largamente interessati, e, tralasciando di parlare degli altri affari minori, abbiamo avviato trattative per la cessione del nostro Molino e del nostro Oleificio in Tripoli.

Per contro abbiamo posto ogni cura a dare sviluppo [illegible] alle nostre Sedi e Succursali della Libia, il cui lavoro di banca è in continuo e promettente progresso, riuscendo così di valido aiuto al commercio locale, anche dell'elemento arabo che sempre più impara ad apprezzare i vantaggi del credito sotto la nuova bandiera.

In ossequio ad un'ordinanza emanata da S. E. il Governatore Generale Ameglio, che richiamava in vigore l'applicazione del R. Decreto 6 settembre 1913 relativo alla coltivazione dei terreni compresi nella zona protetta intorno a Bengasi, il vostro Istituto provvide sollecitamente alla semina ad orzo di una estensione di circa Ettari 1200 di terreno di sua proprietà, col sistema della mezzadria indigena.

Si ebbe cura di scegliere mezzadri indigeni che fossero realmente agricoltori di professione o che riuscissero graditi al Governo locale.

Quel nostro Ufficio Fondiario sottopose all'approvazione delle locali Autorità, che aggradirono molto tale atto di deferenza, un elenco preventivo delle persone, dando la preferenza ai piccoli agricoltori veramente bisognosi ed evitando accuratamente dannose speculazioni.

Si stipularono in tal modo n. 100 contratti di mezzadria con indigeni, fornendo loro l'orzo per la semina. Fu prescelto l'orzo del paese per avere un forte rendimento ed anche questa circostanza fu argomento di soddisfazione per i mezzadri indigeni.

Altre notevoli estensioni di terreno furono concesse a mezzadri italiani, buoni lavoratori, onesti e capaci, la cui opera dovrà riuscire di esempio ed ammaestramento ai coltivatori indigeni. (Bene, bravo!)

Una estensione di parecchi ettari fu concessa ad un colono veneto, il quale lavorò il terreno con aratri e sistemi europei, adoperando anche una seminatrice meccanica, per modo che si potrà stabilire un sicuro ed utilissimo confronto tra il sistema indigeno e quello europeo.

Tali provvedimenti, e specialmente la correntezza e cortesia con cui furono trattati gli agricoltori indigeni, valsero al nostro Istituto la simpatia e la riconoscenza di coloro, i quali hanno finora esattamente adempiuto agli impegni assunti.

La stagione è stata molto propizia alla campagna agricola ed i seminati sono in grande sviluppo e promettentissimi. Secondo le più recenti notizie pervenuteci si spera colà in un raccolto molto soddisfacente e tale da costituire un giusto beneficio sia per i mezzadri sia per il Banco.

E qui sia permesso a noi, che l'occupazione della Libia giudicammo sempre un fatto non solo politico ma anche economico di suprema importanza pel nostro Paese, di confermare che vi sono ragioni molteplici per raccogliere sull'avvenire della medesima la più grande fiducia.

Siccome poi le critiche maggiori sono state rivolte alla Tripolitania, tutti riconoscendo che la Cirenaica rappresenta un grande valore produttivo, così ci sia consentito qualche breve cenno riguardo alla prima cui pure si collegano importanti interessi del vostro Istituto.

I problemi della Cirenaica

Vogliamo parlare anzitutto del problema fondamentale: quello dell'acqua, intorno al quale si svolgono svariate leggende.

La povertà idrografica della Tripolitania è soltanto superficiale, non mancando le notevoli sorgenti di origine carsica come a Taurgha, Hissa ed altrove e tutte in grado di copiosa e durevole erogazione. Altre numerose sorgenti inoltre vi si trovano prodotte dall'affioramento dello strato acquifero in mezzo alle dune, simili a quelle che alimentano gli stagni di Ain Zara e di Tagiura. Vi sono da ultimo i pozzi forati che specialmente nel bacino interdunico sono capaci di generoso rendimento e tale che intiere città, come Misurata, poterono sempre con essi provvedere a tutti i loro bisogni.

Il problema poggia quasi esclusivamente sulla disciplina di queste acque. Fa d'uopo curarne l'aumento, cosa possibile procedere alla loro conservazione, cosa necessaria.

Recentissimi studi archeologici hanno controllato tutto ciò che anche le autorità militari avevano avuto modo di ampiamente e sicuramente assodare lungo il periodo delle prime operazioni del nostro Corpo di spedizione. Non si deve scordare d'altra parte che non tutte le colture tripoline hanno bisogno di irrigazione. Regioni intiere, quelle ad esempio di Zliten, di Homs, della Cefara Orientale vivono di coltura asciutta come più e specialmente le arboree nelle valli della zona montuosa.

Anche quando, dobbiamo aggiungere, la superficie tutta non potesse attivarsi a coltura intensiva, sarà facile utilizzare la terra, dedicandola all'allevamento del bestiame.

Il presente valore di questo, nella Tripolitania, ascende a circa 100 milioni di lire. La lana ne è assai pregevole ed è colla stessa che sono tessuti i celebri tappeti di Misurata.

Ben si palesa da queste rapide illustrazioni come il problema economico della Tripolitania, da qualsiasi punto di vista lo si voglia esaminare, dà motivo di compiacimento e di fondata speranza in un prossimo e fiorente progresso agricolo.

Nè come alcuni credono, è permessa la preoccupazione di futura concorrenza fra le produzioni tripoline e quelle del Mezzogiorno d'Italia.

Una missione da compiere

Brevissime considerazioni distruggeranno ogni dubbio al riguardo. L'agricoltura italiana, a simiglianza di quella dei paesi in via di trasformazione manifatturiera, non è in adeguato rapporto coi bisogni del mercato interno. A tutti è noto che da qualche decennio gradatamente aumenta l'acquisto delle merci agricole estere sia in forma di alimento, sia in forma di materie prime. Non diversamente ciò ebbe a verificarsi in Inghilterra ed in Germania allorchè la somma degli interessi economici cominciò ad aggrupparsi verso l'industria, quando si resse più fitta la popolazione e l'intensificazione dei consumi.

Identiche ragioni spingeranno di continuo l'Italia ad elevare l'acquisto di merci agricole all'Estero. Mettendo in valore la Tripolitania e adottando adeguati sistemi di scambio noi potremo ottenere dalla Libia ciò che per lungo tempo ci procurammo e ci procuriamo ancora fuor dei nostri confini.

La Tripolitania, per limitarci ai principali prodotti, potrà fornirci grani, bestiame, lane e pelli. Vi sarà facile apprezzare tale importazione, ricordando che noi compriamo annualmente oltre 400 milioni di lire di grano dalla Russia, dalla Rumania e dalla Repubblica Argentina; 60 milioni di bestiame dall'Austria-Ungheria, dall'America del Sud e dalla Serbia; 50 milioni di lane dall'Australia e dal Plata; 70 milioni di pelli dalla Cina e dall'India.

La sicurezza quindi di vendere le merci libiche in Italia, senza nocive concorrenze di sorta, saprà invaghire il capitale patrio ad investirsi in Tripolitania, ove potrà realizzare senza dubbio larga messe di profitti.

Qualunque Istituto che si fosse posto su questa via, e il vostro, voi lo sapete, vi si è messo da parecchi anni prima di tutti, avrebbe oggi un vasto e proficuo campo di operosità, un onesto guadagno da realizzare, una missione economica da compiere.

Le terre nostre, senza bisogno di accaparramenti monopolistici, e di speculazioni ingorde, ma solo per naturale movimento di cose, vedranno moltiplicare il loro valore compensando giustamente anche per questo verso la ferma e ponderata audacia delle primissime e nobili iniziative. (*Benissimo, Applausi*).

I risarcimenti pei danni della guerra

La revisione di tutte le contabilità ed inventari delle nostre Filiali in Libia, dopo circa due anni di lavoro in mezzo ai combattenti, ha messo esattamente in evidenza l'ammontare e la natura dei danni arrecatici dalla guerra per i quali pende la domanda di risarcimento.

Questa, come volle dichiarare alla Camera dei Deputati S. E. il Ministro del Tesoro, nella seduta del 6 corrente, trovasi da qualche mese presso la Regia Avvocatura Generale Erariale.

Forti dei nostri diritti, fiduciosi ancora nell'equità del Governo, abbiamo ragione di ritenere che i legittimi risarcimenti richiesti saranno accordati. Vogliate in ogni modo esser certi che i vostri interessi saranno da noi virilmente tutelati.

Il carattere delle nostre domande ci dispensa dal rispondere a tutte le calunniose insinuazioni circa l'opera nostra in Libia prima durante e dopo la guerra, calunniose insinuazioni che, da qualunque ambiente esse partano, non varranno a limare una linea, lo affermiamo con pura coscienza ed in modo solenne, le alte, inattaccabili benemerenze del vostro Istituto dinanzi alla Nazione. (*Applausi fragorosi e prolungati, Bene! Bravo!*)

La proprietà immobiliare

Le cifre del Bilancio che vi presentiamo sono abbastanza eloquenti da non aver bisogno di molti commenti.

Soltanto su due punti di esso desideriamo rendervi conto circa le variazioni di cifre in confronto con quelle dell'anno precedente.

La voce *Proprietà immobiliari* figura per un importo alquanto aumentato. — Devesi ciò ascrivere ad alcuni nuovi acquisti per istallazioni di nostre filiali, ed alla scritturazione sotto questa voce delle nostre proprietà in Libia, che per il passato, non essendo ancora eseguite le pratiche per la voltura degli acquisti fatti, erano portate in un conto provvisorio fra i *Debitori diversi*. — Aggiungiamo che tali proprietà sono tutte notate in Bilancio al puro prezzo di acquisto sebbene oggi ne sia evidentemente aumentato il valore. (*Benissimo*).

Invece gli *Utili* dell'anno decorso sono minori di quelli del precedente esercizio; e ci piace assicurarvi che ciò non va attribuito al minor rendimento delle operazioni bancarie; ma esclusivamente a fatti di indole transitoria quali: l'inoperosità della nostra Sede di Costantinopoli, la non produttività temporanea di alcuni conti riguardanti le nostre operazioni in Libia, e gli ammortamenti che abbiamo creduto effettuare onde epurare la nostra situazione patrimoniale.

Di conseguenza si è dovuto ridurre, in piccola parte, quel dividendo che da parecchi anni vi era retribuito; ma siamo certi che apprezzerete questo nostro provvedimento come atto di buona e prudente amministrazione, destinato a consolidare maggiormente la compagnia del vostro patrimonio (*Applausi*).

Lo sviluppo delle sedi

L'andamento delle nostre Sedi all'estero dimostra sempre più la costante progressività del loro sviluppo, fatta eccezione per la Sede di Costantinopoli la quale, dopo la forzata chiusura imposta dal Governo Ottomano, restò pressochè inattiva, attendendo che ulteriori determinazioni, non dipendenti solamente da noi possano indurci alla ripresa energica degli affari oppure alla soppressione di questa nostra Filiale.

Vogliamo segnalarvi fra tutte le Sedi estere che, come dettovi, sono in continuo progresso, quelle di Egitto che hanno non solo brillantemente ripresa la grande attività ed i molteplici rapporti che furono bruscamente interrotti al tempo della guerra Italo-Turca, ma hanno raggiunto una tale importanza da consigliarci, per decoro dell'Istituto e per maggior sviluppo dei vari servizi di costruire in Alessandria una Sede propria in località centralissima presso gli altri principali Istituti di Credito.

La posa della prima pietra di questo nuovo edificio, il 2 dicembre dell'anno scorso, fu resa più auspicata e solenne dall'augusto intervento di S. A. R. il Duca degli Abruzzi che presiedette alla cerimonia, nonchè dalla presenza del rappresentante di S. A. il Khedive e di tutte le Autorità locali di quel grande paese. (*Bene. Applausi*).

In quella circostanza avemmo il piacere di constatare come il nostro Istituto goda la simpatia generale di ogni classe di quelle laboriose popolazioni.

La nostra Sede di Barcellona, con le sue dipendenze di Tarragona e di Monblanch, ha visto realizzarsi le previsioni di progresso che facemmo nella relazione dello scorso anno.

La crisi generale del mercato monetario cui la Spagna si era sottratta fino al 1912, venne a pesare nel decorso anno anche su questo paese.

Ciò nonostante le nostre Filiali conseguirono un confortante progressivo incremento in tutte le loro operazioni e nei vari servizi, fra i quali segnaliamo quello del Portafoglio, che pel quantitativo degli effetti ricevuti allo sconto, è indice sicuro del contatto tenuto delle nostre Filiali Spagnuole col mercato del Paese in cui funzionano e prosperano.

Nel primo anno di Esercizio (1910) dette Filiali ammisero allo sconto 45.000 effetti; nel 1912 gli effetti scontati salivano a 180.000; e nel 1913 furono in numero di 247.184 per un complessivo ammontare di oltre 160 milioni di pesetas.

Ciò vi dimostri come, rendendosi sempre più benemerito del ceto commerciale della regione Catalana, la più importante della Spagna pei suoi commerci e per le sue industrie, il nostro Banco ha preso uno dei primi posti sul mercato finanziario di quella laboriosa regione fra le generali simpatie.

E poichè è ovvio che dalle simpatie suscitate da buone relazioni di affari, fomentate da comuni interessi, nascono desiderii ed opportunità di buone relazioni politiche, il nostro Istituto potrà aggiungere ad uguali successi conseguiti in altri paesi, anche questo: essere stato cioè un primo araldo delle amichevoli relazioni fra Italia e Spagna oggi notevolmente ravvivate e che porteranno certo ad un più stretto ravvicinamento tra le due Nazioni, più che amiche, sorelle. (*Benissimo*).

Le nostre Filiali Italiane, delle quali vi abbiamo altra volta parlato, continuarono regolarmente il loro normale progresso. Istituimmo nell'anno decorso la succursale di Fabriano in una zona dove lo sviluppo delle industrie s'accoppia alle naturali ricchezze dell'agricoltura.

Nello scorso anno il nostro Direttore Generale comm. Enrico Jacomoni, che per 12 anni aveva prestato con generale soddisfazione la sua opera indefessa e preziosa nell'Amministrazione dell'Istituto, per ragioni imperiose di salute, dovette rassegnare le proprie dimissioni del gravoso incarico che aveva così bene disimpegnato per lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione, in unione al Collegio dei Sindaci, in seduta del 4 luglio 1913, lo nominò Consigliere di Amministrazione fino alla presente Assemblea di Azionisti perchè voi possiate, se così crederete, ratificarne la nomina. (*Bene! Applausi*).

Nella stessa seduta consigliare fu, a termini dell'Art. 12 dello Statuto, nominato un Comitato Direttivo scelto nel seno del Consiglio, aggregandovi il Segretario Generale, cav. Renato Angelici, già direttore della nostra Sede di Genova.

Abbiamo avuto recentemente la sventura di perdere il nostro Sindaco comm. Mario Bonelli, che con zelo e coscienza, aveva per molti anni disimpegnato il delicato ufficio. Vada alla sua memoria, l'espressione del nostro sincero rimpianto.

Affari e Patria

L'espansione dell'Istituto che, confortati dal vostro consentimento, abbiamo proseguita e proseguiremo sempre quando vi si ravvisi un alto interesse nazionale ed economico, ha reso necessariamente numerosa la falange dei Funzionari applicati alle molteplici mansioni del Banco.

Non si tratta più della ristretta famiglia di un tempo; ma di una vasta schiera di valorosi uomini che tutta la loro operosità prodigano a vantaggio dell'Istituto.

Il Consiglio di Amministrazione, resosi conto delle maggiori esigenze della vita ha già proceduto ad alcuni miglioramenti ed è in procinto di promulgare un regolamento organico che, meglio definendo le attribuzioni e le promozioni, metta in grado ciascuno di prevedere l'avvenire che a seconda del proprio valore gli è riservato.

Se ciò porterà qualche aggravio di spesa, ci metterà anche in grado di ottenere il massimo rendimento dell'opera di ognuno, che esigeremo sempre più assidua ed efficace.

L'Esercizio 1914, che già è iniziato in modo promettente, si presenta, secondo le nostre previsioni, un Esercizio di piena attività e di ripresa generale negli affari industriali e commerciali, che nel bilancio precedente ebbero i disagi della situazione politica dell'Europa.

Non crediamo esser lungi dal vero, pronosticando che i benefici della pace e dell'assetto generale delle più gravi questioni che hanno agitato gli animi, si rispecchino sui risultati futuri dell'opera nostra, la quale ebbe sempre a sua guida una sola ambizione, quella di difendere strenuamente gl'interessi vostri e concorrere, ovunque ha Sedi il vostro Istituto, alla progressiva ed efficace affermazione del nome d'Italia. (*Bene, bravo! Un lungo, prolungato, unanime applauso ha salutato la conclusione della relazione che Ernesto Pacelli ha sottolineato, nei suoi punti salienti, con significativa eloquenza*).

RELAZIONE DEI SINDACI

Signori Azionisti,

E' con animo profondamente attristato che questo anno ci presentiamo a voi per darvi il discarico dell'ufficio affidatoci. La morte del nostro amato e solerte collega, il comm. Mario Bonelli, cui voi per una non interrotta serie di molti anni attestaste la vostra fiducia eleggendolo a questa delicata funzione, ci ha profondamente addolorato e ci ha privato di un valido aiuto. Vada alla sua cara memoria il nostro mesto e riverente saluto.

Un'altra tristezza ci ha pure incolto negli ultimi dell'anno decorso e cioè la grave malattia da cui fu colpito l'altro collega il comm. Edmondo Puccinelli. Possano i nostri voti sempre più affrettare la completa sua guarigione verso la quale è bene avviato.

Per la perdita del sopra compianto collega e nella temporanea assenza del comm. Puccinelli, noi abbiamo chiamato, a norma dell'art. 183 del Cod. di comm. i Sindaci supplenti a completare il Collegio Sindacale, e in unione di questi abbiamo proceduto alla revisione del Bilancio che oggi vi presenta il vostro Consiglio d'Amministrazione, e possiamo assicurarvi che le singole voci, confrontate con le corrispondenti chiusure delle varie contabilità presentano perfetta consonanza e quindi vi invitiamo ad approvarlo.

Nelle verifiche eseguite abbiamo trovato in perfetta regola le Case, i Titoli e gli altri Valori, e tenuti con regolarità ed esattezza il Libri richiesti dalla Legge e le altre scritture interne.

L'opera ininterrottamente solerte del vostro Consiglio si appalesa dalla stessa relazione che esso vi presenta sull'andamento dell'Istituto e alla quale noi ci associamo con perfetta cognizione di causa, avendo seguito lo svolgersi degli affari con l'assistere a tutte le adunanze del vostro Consiglio stesso.

Compiuto così il nostro ufficio vi rimettiamo il mandato conferitoci, non senza additare alla vostra gratitudine il Consiglio, il Segretario Generale e il Personale tutto che ciascuno nel proprio abito, hanno contribuito al buon andamento della vostra Azienda.

Roma, 18 marzo 1914.

I Sindaci: *Augusto Toniolli — Pio Santini — Enrico Croci*, supplente.

La discussione

Insinuazioni energicamente respinte

Si apre quindi la discussione sulla relazione del Presidente e dei Sindaci.

L'azionista Camitti, referendario alla Corte dei Conti, ha presentato una interrogazione al Consiglio perchè dia spiegazioni esaurienti sulle accuse lanciate al Banco, nella Camera dei Deputati, per le sue gestioni in Libia. Egli dice che non è mosso da ostilità, ma solo dal desiderio che quelle accuse siano distrutte.

Il Presidente Pacelli risponde immediatamente. Egli si riferisce all'accenno che nella sua relazione si fa circa quelle accuse, respinte senz'altro, data la loro assoluta inconsistenza. Ma giacchè l'interrogante lo desidera, scende addirittura alla confutazione di esse per mezzo di documenti ufficiali. E parla subito dell'acquisto e della vendita di buoi. L'accusa è stata precisa. Si è detto che il Banco di Roma aveva acquistato a 115 lire al quintale e venduto a 140 lire al quintale al Commissariato. Legge le lettere dei funzionari del Banco a Tripoli che specificano dettagliatamente come si siano venduti buoi al Governo a 115 lire ed anche a 102,50 e a 100 lire al quintale. E di fronte ad esse pone i documenti del Commissariato i quali confermano, partita per partita, la vendita a 115 e a 102,50 e a 100 lire al quintale. Mai, nulla a L. 140. Distrutto questo rilievo, passa a quello dei cammelli: il Banco di Roma avrebbe venduto al Governo cammelli a prezzi alti. Dai documenti risulta che nessun cammello fu mai venduto dal Banco di Roma al Governo. Circa il grano il Presidente Pacelli dice che nell'Agosto del 1911 il vapore «Costanza», carico di 28.000 quintali di grano acquistato dal Banco a Plata e diretto a Tripoli dovette fermarsi al porto della Favignana a causa della guerra. Fu chiesto al Governo di far proseguire il vapore per Tripoli. Il Ministero della Marina preferì acquistare il grano.

Il «Costanza» fu destinato al Municipio di Tripoli, il quale provvide alla discarica per suo conto mettendolo in parte nei locali dell'ex-panificio militare turco, ed in parte all'aperto senza nessuna ingerenza del Banco. Fu solamente più tardi che occorrendo al colonnello commissario Baroncelli di sgomberare i locali del panificio turco, fu chiesto al Banco di Roma l'uso di qualche suo locale per poter immagazzinare una parte del grano. E il Banco di Roma offrì gratuitamente i «silos» del Molino dove il grano fu introdotto dopo regolare pesatura con l'assistenza di una commissione e dopo regolare ricevuta. Questo residuo di grano rimase a disposizione del municipio per parecchio tempo, anche dopo Sciara Sciat. Nel novembre successivo il Municipio, al quale non serviva il grano ma il denaro per acquistare orzo e riso per i poveri, offrì al Banco di riacquistare il grano. Il Banco aderì a questa compera ed in seguito «allo stesso prezzo di acquisto» e senza alcun beneficio per lui, lo rivendette al Commissariato insieme ad altra poca quantità che trovavasi precedentemente nei proprii «silos».

Da questa esatta esposizione dei fatti risulta evidente non solo la correttezza del Banco che si prestò senza un centesimo di utile a tutto quello che le autorità richiesero, ma anche che le vicende del grano imbarcato sul «Costanza» non ebbero la menoma influenza sul fatto di Sciara Sciat (23 ottobre) accaduto quando il grano a Tripoli era a disposizione del Municipio cui l'aveva inviato il Ministero della guerra.

Esaurita anche questa parte il Presidente Pacelli accenna anche alle altre accuse lanciate contro il Banco di Roma di avere avuto danari dal Governo e da un Augusto Personaggio per l'impresa di Tripoli, e con suo vantaggio e di avere esercitato il contrabbando delle armi. Ernesto Pacelli dice di non saper come qualificare tali accuse che respinge con tutta la sua forza. «Esse hanno — dice — molto addolorato il vostro Consiglio di Amministrazione il quale non può che energicamente affermarvi e confermarvi la sua leggendaria correttezza!».

Applausi prolungati ed unanimi salutano queste parole che Ernesto Pacelli ha detto con accento vibrato.

L'azionista Camitti si dichiara lieto di aver dato occasione e queste dichiarazioni esaurienti.

Ha quindi la parola il prof. Cogliolo, il quale dice che la difesa del nome italiano — ciò che significa far rivivere la dignità del Banco — non deve far dimenticare la difesa dei diritti degli azionisti che hanno rinvestito piccoli capitali, doti e risparmi nelle azioni del Banco. Si cessi dalle calunnie inutili — egli dice. Il Banco è andato in Libia per istinto e intuito patriottico, ma anche per consigli e accordi col Governo. Portò in Libia capitali e industrie introducendovi i primi elementi di civiltà. Poi venne la guerra. E con la guerra la distruzione delle nostre proprietà ed i ferimenti dei nostri funzionarii ritenuti un esponente del Governo. Il diritto internazionale non ammette che il danno di un singolo in tempo di guerra sia sopportato da lui solo: i danni debbono essere risarciti e ripartiti fra tutti i cittadini.

L'on. Muratori si associa e insiste nelle argomentazioni del Cogliolo, aggiungendovi altri elementi.

Il sen. Santini deplora altamente gli attacchi al Banco e l'immunità parlamentare dietro cui si sono trincerati i propagatori delle calunnie non aderendo poi nemmeno all'invito di far pubblicare sottoscritte le loro accuse. Si augura che distrutte le accuse i propagatori stessi di esse le riconosceranno infondate. Fa un augurio, accolto da applausi, che gli interessi del Banco possano prosperare con quelli della Patria.

L'avv. Golla e l'avv. Monatieri parlano in favore del personale. L'assemblea non vuol scendere alle discussioni di questo dettaglio e rumoreggia. Ma il Presidente Pacelli ottiene che gli oratori siano lasciati parlare ed esprimere tutti i loro pensieri.

L'avv. Cuciniello critica la relazione dei Sindaci che trova poco dettagliata e vuol principalmente sapere se i milioni segnati in portafoglio siano presso il Banco riscontrati coi prezzi dei valori.

L'avv. Danco parla e propone un plauso al Consiglio.

L'avv. Vitale trova che sarebbe meglio lasciare al Consiglio, sulla questione dei risarcimenti dei danni, piena libertà. Non desidera allargare l'esperiment oagricolo in Cirenaica.

A tutti risponde il Presidente Pacelli. Circa il personale rassicura gli interroganti che il memoriale è stato preso in considerazione e sarà subito studiato e che per ciò che si riferisce alla «Cassa di Previdenza» è disposto ad accettare le loro considerazioni. Ringrazia l'avv. Cogliolo ed il prof. Santini ed all'avv. Cuciniello dice che circa il portafoglio può assicurare che i 140 milioni segnati in bilancio sono tutti in possesso del Banco (applausi). Circa il valore dei titoli, dice che parecchi sono al disotto dei prezzi di compenso del 13 dicembre 1913.

Circa gli esperimenti agricoli in Cirenaica, afferma che erano necessari per molte ragioni; ma che il Banco non intende certamente di fare l'agricoltore. E smobilizza, come la provano gli accenni della relazione.

«Da pochi giorni — egli conclude — io entro nel 25.o anno, dal giorno che ho consacrato la mia vita al lavoro per il benessere dell'Istituto. Spero di poter vivere ancora qualche anno per essere messo in grado di assistere alla definitiva grandezza d'Italia ed al trionfo degli ideali libici sostenuti e tradotti in atto dal vostro Istituto».

Queste parole del Pacelli sono salutate da applausi. Molti Azionisti si recano presso il banco del Consiglio a stringere la mano al Presidente e a complimentarlo per le sue odierne vibrante affermazioni e a far augurii cordiali per la ricorrenza da lui ricordata.

Dopo di che il Bilancio, con prove e controprove, viene votato all'unanimità.

NOTE DI VITA ROMANA :: :: ::

Culinaria

Innanzi tutto una bellissima e piacevolissima colazione data ieri all'Excelsior da donna Alys Ravà, a qualche suo amico, alcune ore prima che essa partisse per l'Alta Italia.

Donna Alys Ravà, cui gli occhi nerissimi e nuotanti in una luce interiore hanno una dolcezza ed un fascino inesprimibili, aveva invitati: il Ministro di San Giuliano, il maestro Tosti, l'on. Baslini, il principe di Scalea, l'on. Gino Morpurgo, il conte Rasponi, il marchese Giovanni Visconti, il celebre pittore Argnani, il conte onorevole Arrivabene, il grande nemico romanesco d'Esopo il poeta Trilussa, il barone Maurizio dei Rothschild, ed altri. Ma non tutti appartenevano come i sunnominati al seno della politica e dell'arte: vi erano anche parecchi rappresentanti della gentilezza eterna del «femminino regale», e cioè la principessa d'Antuni del Drago bionda e viola — bionda nei capelli bellissimi, viola nell'abito grazioso —; donna Annie Ravà, un fiore freschissimo; la contessa Vera Arrivabene in nero, anzi in nerissimo (qualunque nero impallidisce dinanzi all'abisso scuro dei suoi occhi magnifici); la principessa Carla Ruffo di cui fra giorni applaudiremo al teatro un nuovo parto della sua fantasia letteraria; lady Tosti; la baronessa Rotschild moglie del barone Rothschild, ecc., ecc.

Per i buon gustai diremo che la colazione era ottima e i vini prelibati.

× × ×

Il Ministro del Belgio, il conte Van den Steen de Jehay, diede pure una grande colazione: gl'invitati erano: il conte e la contessa di Diesbach, signore e signora Gendebien, signore e signora Borel, signore e signora Pelizer, conte di Lichtervelde e signore e signora Papelans de Morchoven.

× × ×

Un gran pranzo fu offerto dal marchese d'Azeglio: erano invitati: duchessa di Terranova, l'ambasciatore d'Austria signor Merey, contessa di Sanseverino, principe Carini, donna Maria Pignatelli, Don Virgilio Orsini, Donna Teresa Patrizi, principe Andrea Boncompagni, M.rs Arthur Moore, duca di Mondragone, contessa Piccolomini, principessa Tesca di Cutò, conte Piccolomini, baronessa Korff, don Antonio Pignatelli, m.lle Quinones de Leon, ten. Ruzzi, Donna Mariana Pignatelli, m.r Arthur Moore, duchessa di Mondragone e l'ambasciatore di Spagna signor Pina y Millet. Seguì un *bridge party* a cui presero parte anche: la marchese L. di Rudinì, il principe e principessa Alb. Radziwill, la contessa di Thomar, il marchese della Gandara, il principe Jean Lobkowicz, il conte Antonelli, il marchese P. Patrizi, il marchese Cavriani, ecc.

Preparativi di morte

Per bene uccidere i propri avversari è necessario coltivare l'arte nobilissima della scherma. Più avversari si uccidono e meno se ne hanno: quelli che rimangono sono gli amici.

Perciò tutti si recheranno con vero interesse ad assistere alle magnifiche gare di scherma indette dal maestro Aurelio Greco, il quale vi parteciperà e che sono così fissate:

Domenica 5 aprile: dalle 9 alle 12.

Lunedì e martedì 6 e 7 aprile: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mercoledì 8 aprile: gare finali dalle 9 alle 12.

Domenica lunedì e martedì le gare saranno nel giardino del palazzo Ruspoli a Piazza in Lucina; il campionato finale sarà disputato invece al teatro *Cines* già «Apollo» ove avrà luogo la premiazione.

Ricevimenti

Questa sera grande ricevimento al palazzo d'Austria a piazza Venezia dalla principessa di Schönburg.

× × ×

Anche questa sera — ricevimento da Madame de Flotow, ambasciatrice di Germania, a Palazzo Caffarelli.

Alla Legazione del Brasile

Madame Aguiar faceva ieri sera gli onori di casa, alla Legazione del Messico nel ricevimento ivi tenuto in onore del senatore brasiliano Azeredo di passaggio a Roma e di cui la *Tribuna* pubblicò già un importante intervista. Attorno all'illustre uomo di Stato brasiliano ed alla sua famiglia, l'incaricato di Affari signor Aguiar e la sua signora avevano ieri sera riunito negli splendidi saloni della Legazione un mondo superbo. Durante il ricevimento la signorina Aguiar, figliuola dell'ospite, ha ballato nel salone caratteristiche danze spagnuole in costume, suscitando la più grande e viva ammirazione.

Abbiamo notato fra la grande folla degli invitati: il senatore Azevedo e famiglia, l'ambasciatore d'Inghilterra sir Rennel Rood; baronessa Magden e la figlia, il ministro di Portogallo; il Ministro di Cuba e signora Izquierdo, il signor Antonino Fialho, il ministro del Cile, la duchessa d'Acquara, la signora Cappelli e la figlia, la contessa Vannicelli, m.r e m.me Podestà, la principessa Massimo-Borbone, la contessa Spannocchia, la contessa Fani, il cav. Maneri, la marchesa Pallavicini, la principessa Dolgoronki, la marchesa Antici-Mattei, il barone e la baronessa Salvatti, il conte e la contessa Caracciolo, Agesilao Greco e donna Valentina Diaz de Castillo, lo scultore Niccolini e moltissimi altri.

GIULIO SECONDO.

Società di Antropologia, Sociologia e Diritto criminale

Il primo Convegno della Società d'Antropologia, Sociologia e Diritto criminale, nei giorni 17, 18, 19 aprile 1914, avrà luogo in Roma, nei locali della Scuola d'applicazione giuridico-criminale, presso la R. Università, via Staderari 19.

Sono stati concessi i ribassi dal 40 a 60 per cento (secondo le distanze) dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, e la Segreteria del Convegno spedisce in questi giorni, insieme con le ricevute dei pagamenti, le tessere e i moduli a stampa che occorrono per fruire di tali ribassi.

Per schiarimenti per l'invio delle cartoline-vaglia, e per qualsiasi altra comunicazione, scrivere ad un unico indirizzo, che è il seguente: prof. Attilio Ascarelli, via Staderari 19, Roma.

Le adesioni e relative quote debbono arrivare a tale indirizzo non più tardi del 10 aprile 1914, dovendosi il giorno successivo presentare alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato l'elenco dei congressisti.

Costituiscono la presidenza provvisoria della Società il direttore on. prof. Enrico Ferri, e i docenti della Scuola d'Applicazione giuridico-criminale, proff. Ottolenghi, De Sanctis, Longhi, Giannelli, Niceforo, Ascarelli, Sergi, Grispigni, Satta, Franchi.

Al Circolo Militare

Iersera al Circolo militare affollatissimo ha parlato il cap. di Stato Maggiore cav. Segre, «Sul passato, presente e avvenire della Libia». La conferenza dottissima è stata molto valutata da tutti i competenti. Tra coloro che si congratularono vivamente con l'egregio conferenziere, abbiamo notato i gen. Pollio, Frugoni, Zoppi, Camerana, Morrone, Ponzio Vaglia(?), di Giorgio(?), Gigli Cervi, il col. Montanari di Stato Maggiore, il col. Diaz e tanti e tanti altri.

L'on. Cottafavi e il R. Commissario a Fiumicino

Ci mandano da Fiumicino:

Vivissima era oggi l'attesa del R. Commissario comm. Aphel che, sebbene in forma privata, si sapeva che avrebbe visitato la nostra borgata e il porto, anche per le insistenti preghiere del Ricreatorio Popolare Marittimo. Erano ad attenderlo il delegato municipale dott. Weiss Giuseppe, il vice-delegato e ufficiale dello stato civile Piccarozzi Antonio, il presidente del Ricreatorio Cristoforo De Marco, il comandante del porto Vercelli Luigi il delegato di P. S Garavini Edoardo e poi l'intera popolazione. Alle quattro del pomeriggio abbiamo visto giungere una lunga fila di automobili che ci hanno fatto subito pensare non trattarsi della visita del R. Commissario ma di molti personaggi autorevoli ai quali sta a cuore la nostra desolata plaga. Trascrivo alcuni nomi: S. E. on. Cottafavi, sottosegretario al Ministero dell'agricoltura, ing. Dario Carbone, dott. Vecchi cav. Alfonso, ing. Guttinger Arturo, prof. Bernardi Gustavo, grand'uff. Vanni G., dott. Poce Mario, ex-consigliere comunale, Caroselli cav. Vittorio, direttore dell'ufficio di stato civile, Vagliero cav. Carlo, capo sezione dell'ufficio stesso, comm. Carra Luigi, comm. Pino Filippo, marchesa Pino-Lecce Elisa, prof. Fracchia della Cattedra ambulante di agricoltura, ing. Koch, comandante Degli Uberti e il barone Silvestri.

Dopo le presentazioni rituali si sono tutti recati verso la spiaggia e precisamente verso la località ove sorgono le numerose capanne che alberga la più gran parte della nostra popolazione. Lì, dinanzi a quel panorama che rammenta i paesaggi dell'Etiopia, qualche anima candida di poeta ha avuto parole di entusiasmo, ma in fondo tutti hanno provato la penosa impressione di tanta miseria che ben può dirsi una delle vergogne più brutte della capitale, e tutti hanno manifestato l'augurio che cessi una volta l'abbandono di tanti derelitti senza tetto.

L'on. Cottafavi e il comm. Aphel hanno poi visitato la *Stella Polare* e si sono quindi recati alla sede del Ricreatorio Popolare Marittimo accolti al suono del concerto del Ricreatorio stesso.

Ha pòrto il saluto agl'intervenuti il prof. Vecchi, dopo di che è stato presentato al comm. Aphel un memoriale in cui sono espressi i principali desideri e bisogni del paese e cioè:

linea tramviaria Roma-Ostia-Fiumicino ed energia sufficiente sia per l'impianto della linea che per l'illuminazione del paese;

ponte sulla Fiumara Grande che metta in comunicazione Fiumicino con Ostia;

acqua potabile sufficiente al paese e per la distribuzione nelle case.

Alle ore 8 il comm. Aphel è ripartito alla volta di Roma, salutato entusiasticamente dalla popolazione. Farà una breve sosta alla Magliana.

Prima di giungere qui egli si è arrestato brevemente alla Parrocchietta e poscia a Casetta Mattei, presso la tenuta dell'ing. Gottinger.

Le nozze d'oro dell'on. Luzzatti

Per la ricorrenza delle loro nozze d'oro, l'on. Luzzatti e la gentilissima sua consorte signora Amelia hanno avuto ieri da tutte le parti d'Italia caldissime dimostrazioni d'affetto. Dal Re, dai Ministri, dagli exministri, da scrittori e da uomini di scienza ad umili amici sconosciuti è giunto un cumulo di telegrammi e di lettere di felicitazione. In una sua seduta il Banco di Napoli ha voluto con deliberazione speciale esprimere auguri e il Consiglio superiore del lavoro, nell'adunanza di ieri, ha votato un indirizzo memore e affettuoso a Luigi Luzzatti sottoscritto dalla presidenza del Consiglio on. Edoardo Pantano, Torrigiani e Abbiate.

Particolarmente cari sono giunti all'illustre uomo gli auguri delle cooperative e degli istituti di case popolari. Nessuna di queste istituzioni economiche ha dimenticato il patrono, e l'apostolo della cooperazione in Italia.

L'onomastico del Questore

Nella ricorrenza dell'onomastico del Questore di Roma, comm. Beniamino Wenzel, stamane i funzionari della Questura centrale e degli uffici dei vari distretti si sono adunati in una sala della Questura stessa per porgere gli auguri al capo beneamato.

Il comm. Wenzel, che ha molto gradito l'omaggio dei suoi dipendenti, ha voluto offrir loro un rinfresco che è stato servito sul posto.

Mentre si scambiavano i brindisi, uno dei funzionari, il cav. Attilio Mascolini, è stato colpito da un improvviso malore. Subito è stato chiamato un medico il quale, praticate al Mascolini alcune iniezioni eccitanti, ha consigliato il trasporto di lui all'ospedale. E il trasporto è stato subito effettuato a mezzo di automobile.

Il fatto ha prodotto profonda costernazione in tutti i presenti che hanno formulato i voti più affettuosi di pronta guarigione per il distintissimo e simpatico funzionario che è stato più tardi visitato all'ospedale da parecchi colleghi.

Il cav. Mascolini, che fu più volte commissario regio di Comuni disciolti, è attualmente addetto agli uffici della III Divisione della Questura Centrale.

Ospedali e pronti soccorsi

Alla Camera è stata distribuita la relazione sul disegno di legge presentato dagli on. Giolitti e Tedesco sulla proroga della gestione straordinaria per gli ospedali riuniti di Roma.

La relazione, premesso un cenno delle condizioni in cui il comm. Gajeri trovò l'Amministrazione degli Ospedali, esamina tutta l'opera compiuta dal R. Commissario, e dimostra la necessità della proroga dell'amministrazione straordinaria, allo scopo di dare un assetto definitivo agli Ospedali riuniti.

Ier intanto si è adunato il Comitato per la istituzione dei posti di pronto soccorso, ed ha deliberato di continuare alacremente per la via intrapresa per poter fare funzionare al più presto tre posti di pronto soccorso nei quartieri del Testaccio, Esquilino e Salario, i quali ne hanno urgente bisogno. Al Testaccio e nel quartiere Salario i locali occorrenti sono stati messi a disposizione del Comitato dall'ing. Tuccimei, a nome della Federazione Pro-quartieri.

Il comm. Bargoni, direttore generale della Cassa Nazionale infortuni, ha comunicato che il suo istituto si propone di studiare l'impianto e il funzionamento, con mezzi propri, di un posto di pronto soccorso in Prati, nello stesso edificio dove ha sede la Cassa Nazionale.

E' stato deciso infine che il presidente, con una rappresentanza del Comitato, chieda immediatamente un'udienza all'on. Celesia, per interessare anche l'autorità governativa a svolgere un'azione provvidamente efficace per la rapida e completa riuscita dell'opera iniziata dal Comitato, nell'interesse di tutta la cittadinanza.

A questo proposito il *Popolo Romano* osserva, e ci sembra saggiamente:

E' certamente lodevole l'attività che spiega il Comitato sorto per l'istituzione di posti di pronto soccorso in vari punti della città. Occorre però preoccuparsi anche della spesa cui si va incontro la quale, giusta le norme vigenti, deve essere sostenuta per intero dal Comune. Quindi s'impone di proporzionare lo sviluppo dei posti di pronto soccorso alla potenzialità finanziaria del relativo capitolo del bilancio comunale.

Nuovo Ambulatorio gratuito al Policlinico

Venerdì, 3 aprile, verrà inaugurato al Policlinico l'ambulatorio gratuito per le malattie dello stomaco ed intestino, diretto dal prof. Paolo Alessandrini della R. Università di Roma.

Le consultazioni seguiranno nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì di ogni settimana ...

In memoria di Canova

Com'è noto, il Comune di Roma, soddisfacendo ad un desiderio degli artisti, ed a voti già ufficialmente presentati dalla cessata *Unione degli Artisti*, ha deliberato d'intitolare ad Antonio Canova l'attuale via di S. Giacomo.

Gli ex-soci di detta *Unione*, per festeggiare l'evento si sono riuniti nei locali ove ebbe sede il sodalizio, e che furono quelli in cui il grande scultore ebbe il proprio studio, e dove ideò e produsse le maggiori manifestazioni plastiche del potente suo ingegno.

E dovendo contemporaneamente decidere circa la destinazione di somme sociali residuate hanno stabilito con pensiero di reverente omaggio, di render più solenne la disposizione municipale erigendo sulla facciata dello stabile nella via nuovamente intitolata, col gentile consenso del proprietario e consocio Archimede Tranzi, una targa marmorea, sormontata dall'effigie in bronzo del sommo artista tratta dall'autoritratto, originale, che si conserva nell'Accademia di S. Luca.

Ettore Ferrari detterà l'epigrafe: ed una commissione composta dell'arch. Cesare Bazzani e dello scultore Giuseppe Guastalla, provvederà alle necessarie pratiche ed all'esecuzione del « Ricordo », il quale dovrà in giorno commemorativo dentro l'anno, inaugurarsi, con l'intervento di tutte le rappresentanze artistiche cittadine.

Gli spettacoli al "Teatro Cines,, (già Apollo)

Quest'oggi all'elegante teatro di via Nazionale si danno le ultime Due Rappresentazioni di quel *Retaggio d'odio* che tanto lusinghiero successo ha avuto presso il pubblico romano. Basti dire che Eleonora Duse, che ha assistito ad un recente spettacolo, ha dichiarato sinceramente ad una persona sua amica d'esser rimasta veramente entusiasmata della sublime interpretazione di Maria Carmi. Un così autorevole giudizio sta a dimostrare come la forma d'arte che ha saputo penetrare nel campo cinematografico sia delle più serie e delle più lodevoli.

Disgraziatamente per precedenti impegni contrattuali la Direzione del Teatro *Cines* è costretta a sospendere da domani le rappresentazioni di *Retaggio d'odio*, per riprendere le rappresentazioni dell'applaudita pantomima di Mario Costa: *L'Histoire d'un Pierrot*, di cui è protagonista inarrivabile la signora Francesca Bertini.

Salsomaggiore

I bagni di Salsomaggiore, noti per la loro efficacia nella cura delle malattie *utero-ovariche*, nei *dolori reumatici*, nella *sciatica*, nonchè nel *linfatismo*, nei *postumi di fratture*, ecc., in Roma possono praticarsi *esclusivamente* presso l'*Istituto per cure di Salsomaggiore, in via Venti Settembre 98-D, telef. 10-824.*

Detti bagni che si fanno con *acque naturali* fornite direttamente dalla Società D. Magnaghi e C.i, pel loro prezzo mite mettono chiunque in condizioni da potere usufruire degli indiscutibili vantaggi curativi delle acque di Salsomaggiore.

Nel medesimo Istituto si eseguono applicazioni di *fanghi* di Salsomaggiore, e, in reparti speciali, anche bagni semplici.

L'inaugurazione di un secondo Inalatorio sistema Koerting

Mercoledì 25 ha avuto luogo l'inaugurazione di un altro istituto per le inalazioni delle acque Salso-jodiche di Salsomaggiore (Miniere Magnaghi) col sistema speciale a Secco Koerting, nei nuovi locali di Via Rasella N. 55. Intervennero moltissimi medici che ammirarono il perfetto funzionamento delle macchine, sopratutte il sistema di purificazione assoluta dell'aria esterna attraverso un filtro perfezionato, i tubi di aspirazione e rinnovazione dell'aria ambiente, e l'immissione della polverizzazione asciutta nelle sale di inalazione elegantemente arredate e mantenute con cure igieniche scrupolose. Il giudizio degl'intervenuti fu molto lusinghiero.

Tutti si congratularono col chiarissimo Dottore Cav. Fausto Angelucci, Direttore dello Stabilimento, per aver saputo così bene conciliare la indiscussa efficacia della cura con la eleganza del vasto ambiente che permette anche speciali sale per coloro che non volessero fare la cura in comune.

L'altro inalatorio di Via Giovanni Lanza seguita a funzionare.

Conferenze

Sul radio e la radioattività

La conferenza che il prof. Giuseppe Brucchietti, accettando l'invito del Circolo Italo Polacco, tenne sulla scienziata polacca Maria Curie-Skiodowska e sulla sua scoperta del Radium, non poteva avere maggiore successo. La richiesta dei biglietti fu tale, che il prof. Brucchietti, invitato dal preside del R. Liceo « Tasso » comm. Orlandi, ha dovuto ripetere la conferenza ieri sera; e in ambedue le serate l'Aula Magna del Liceo « Tasso », che contiene oltre cinquecento persone era gremita di un pubblico elettissimo, in cui si notavano numerose le personalità politiche, scientifiche e letterarie, e una vera folla di eleganti signore italiane e straniere.

Il prof. Brucchietti dopo aver accennato ai secolari vincoli di fratellanza che legano insieme la nazione italiana e la nazione polacca, ha tracciato la biografia della Curie Sklodowska, e ha detto della tragica morte del marito. E' entrato quindi a parlare delle principali proprietà dei raggi catodici, anodici e di Roentgen, indicando quale ne sia la costituzione ed origine. Quindi ha dimostrato l'importanza e lo svolgimento di tutta l'opera scientifica della signora Sklodowska Curie e di suo marito.

E' impossibile riassumere in breve tutte le dotte notizie di questa dissertazione scientifica. Mentre il prof. Bruchietti esponeva l'ardua materia, rendendola, con parola facile e piana, accessibile anche al pubblico profano, le meravigliose esperienze ottenute con un solo milligrammo di bromuro di radio puro, si succedevano, e si alternavano alle proiezioni luminose, destando il più vivo interesse. Dopo aver trattato delle scoperte sulla radioattività per quanto riguarda l'evoluzione della materia e la costituzione dell'atomo, il prof. Brucchietti è passato al campo delle applicazioni e alle cure col radio intraprese con grande fortuna. Ha infine ricordato gli onori resi ai coniugi Curie e in singolar modo alla signora Curie Sklodowska, che ora insegna alla Sorbona di Parigi.

L'oratore ha concluso dicendo che come il genio di un grande polacco, Nicolò Copernico, gettò luce sulla costituzione dell'universo, così quello della signora Sklodowska dando impulso decisivo agli studi sulla radioattività, ha gettato luce sulla costituzione dell'atomo, e che la Polonia, anche basandosi su questi soli due nomi, può affermare di aver contribuito degnamente al progresso della scienza.

Un prolungato applauso ha coronato la fine di questa interessantissima conferenza, nella quale il prof. Brucchietti, oltre a confermare la sua fama di scienziato, si è rivelato valente e forbito oratore.

Mancato omicidio al Corso Umberto

Per futili motivi vennero a questione al Corso Umberto, angolo di via di Pietra, ieri sera circa le ore 21, certi Cesare Postumi, di 27 anni, negoziante macellaio e Gulio Gagliardi di 25 anni, pure garzone macellaio.

Ad un tratto il primo cavò di tasca una rivoltella e la fece scattare tre volte in direzione del Gagliardi. Ma l'arma, tutte e tre le volte, non esplose.

Lo sparatore... mancato venne disarmato da alcuni cittadini e tratto in arresto. Stamane è stato dal commissario di Trevi inviato al Procuratore del Re sotto l'imputazione di mancato omicidio.

Per la Storia del Risorgimento

La riunione del Comitato alla Minerva

Stamane si è adunato nella sua Sede presso il Ministero dell'Istruzione il *Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento*, sotto la Presidenza dell'onor. Paolo Boselli, in assenza del Presidente, senatore Finali, che si è scusato perchè impedito.

Erano presenti i membri effettivi del Comitato: comm. Bonazzi, senatore Canevaro, comm. Casini, on. Giovagnoli, senatore Mazziotti, on. Nathan, on. Pais-Serra, senatore Pedotti, on. Carcano, comm. Gay.

Si sono scusati, perchè indisposti o impediti, il cav. Emilio Visconti-Venosta, i ministri Martini e Rava, il senatore Cavalli, il senatore D'Ancona, il senatore Fortunato e il prof. Giuseppe Pitrè.

Assisteva il Segretario del Comitato Ettore Zoccoli.

All'adunanza è intervenuto il Ministro dell'Istruzione on. Daneo che ha pronunciato un applaudito discorso.

Dopo aver salutato il Comitato a nome del Governo, il ministro rese omaggio all'illustre Paolo Boselli, che nel 1906 genialmente pensò e volle l'istituzione del Comitato stesso, il quale ha poi seguito così operoso cammino. Mercè questo Ente si avvicina il giorno nel quale le memorie del risorgimento nazionale, raccolte in un archivio, in una biblioteca ed in un museo, daranno l'anima al monumento consacrato al Gran Re Padre della Patria, così che rifulgano le figure di coloro che al riscatto nostro han contribuito col pensiero e col sangue.

Accennato all'opera provvida di raccolta di preziosi ed inediti documenti, come quelli riguardanti i fratelli Bandiera e le carte garibaldine relative specialmente al 1860, ed al concorso dello Stato, che dal canto suo acquisterà il carteggio di Mazzini col Melegari « con la vedova Mario, » l'archivio di Francesco Crispi, ha elogiato il sistemamento del ricco materiale posseduto dalla Sezione del Risorgimento della Biblioteca «Vittorio Emanuele» e il lavoro della Commissione la quale, sotto la guida illuminata di Paolo Boselli, attende alla edizione nazionale degli scritti di Camillo Cavour; rammentando anche la splendida pubblicazione che la Presidenza della Camera dei deputati già effettuò dei quindici volumi degli atti delle assemblee politiche italiane che accompagnarono il risorgimento, la già annunziata pubblicazione dei discorsi di Crispi, frementi di ardore patrio e luminosi di grandi visioni dell'avvenire d'Italia, e quella che sta preparando la *Accademia dei Lincei* degli atti delle Assemblee Costituzionali dal Medio Evo al 1831.

Espressa la sua riconoscenza al Comitato, per l'attuazione della nobile impresa, ha concluso:

« E apparirà nobile veramente quest'impresa quando gli italiani pensosi della missione civile della terza Italia potranno visitare nella degna sua sede il Museo della Patria.

« Da quelle memorie di pensatori e di martiri, di statisti, di soldati, e di Principi che per uno stesso Ideale combatterono e soffersero si eleverà nella santa armonia della passione comune, una sola è grande voce che in nome del passato prometterà alla Patria un sempre più radioso avvenire».

Dopo il Ministro ha parlato l'on. Paolo Boselli, pronunciando uno smagliante discorso, vivamente acclamato. Egli ha brevemente fatta la storia del Comitato, che ha lavorato intensamente, e dopo le opere del Cavour pubblicherà documenti importantissimi sul Ricasoli. Ed ha soggiunto:

« Il Comitato si propone pure di intraprendere la pubblicazione di quella che si può chiamare la collezione degli scrittori della Nuova Italia: *Rerum italicarum novarum scriptores*. I documenti verranno pubblicati con rigoroso metodo critico, ma senza commenti, giacchè il commento è l'opera degli storici individuali, e ciascuno reca nella interpretazione del documento le proprie idee e il proprio animo.

« In tale pubblicazione documentaria saranno compresi *i vincitori e i vinti*, per avere i monumenti completi della nostra Storia.

« Gli italiani di tutti i secoli venturi — ha quindi concluso — debbono avere dinanzi il quadro compiuto di quelli che furono i principi della nostra Redenzione la quale fu opera di fede, d'intelletto, di sacrificio e di eroismo. Da tali principi e da tali esempi gli italiani potranno trarre ispirazione e forza per far proseguire la nostra gloriosa Italia in quelle vie della prosperità e della libertà che le furono dischiuse da tanti pensatori, da tanti combattenti e da tanti martiri. Tale operosità e tali nobili sacrifici valsero a conquistare alla nostra Nazione l'ammirazione di tutto il mondo, imprimendo alla civiltà universale una nuova luce ed un nuovo impulso di umano progresso.

Le parole del Ministro Daneo e del Presidente Boselli sono state sottolineate da vive approvazioni, dopo di che il Comitato ha deliberato l'invio di un telegramma al Presidente Finali ed ha proseguito l'importantante seduta deliberando su un ampio ordine del giorno.

Ugo Frilli gioielliere di Firenze

ben noto al pubblico elegante di Roma, sarà al *Grand Hôtel* dal 5 aprile: sappiamo che compra ad alto prezzo, *perle, brillanti, rubini, zaffiri e smeraldi extra.*

IL PALAZZO DELLA MODA

Chi non conosce ormai a Roma questo grandioso ed elegante magazzino, che sorge al principio di via Nazionale presso piazza Venezia? Chi vuol vestire bene — signore, uomini, bambini — troverà sempre un ricchissimo assortimento di abiti pronti, elegantissimi, tali da soddisfare qualsiasi esigenza mondana.

Madre e figlia, armate di coltello, si avventano contro un prepotente.

Il fatto non è nuovo negli annali della criminalità; ormai siamo arrivati ad una epoca in cui non ci si meraviglia più di niente. La causa del fatto odierno? Il solito amore e le solite leggerezze che generano dopo pentimenti, disillusioni, rancori.

Circa dieci anni fa il ferroviere Giorgio Spagna veniva colpito da paralisi tra le stazioni di Capranica e Grosseto.

Trasportato a Roma il disgraziato moriva lasciando la moglie Amalia Rossetti allora trentenne ed i figli Guido, oggi ventiduenne, impiegato alla stazione ferroviaria di San Lorenzo, Elvira di 16 anni, Maria, di 17 e Amelia di 12 anni.

La vedova dopo due anni si unì con un altro ferroviere, un deviatore a nome Roberto Sinigaglia di anni 34, romano e da questa unione nacquero altri due figli: Evelina di sei anni e Aldo di due.

Il Sinigaglia, la Rossetti, e tutti i suoi figli andarono ad abitare in via della Ferratella, 29.

Al numero 41 abita l'usciere del Senato Tommaso Proietti, con tre figli: Garibaldi, di anni 30, ferroviere, Vittorio di anni 28, romano, macellaio e Umberto di 24 anni, sarto.

Tra Vittorio Proietti ed Elvira Spagna si è intessuto subito un idillio che del resto sembra che non fosse mal visto dalle due famiglie, poichè i genitori di Vittorio chiesero ed ottennero dalla madre di Elvira il consenso al fidanzamento.

Le due famiglie strinsero ancor più i loro legami quando essendosi Umberto Proietti, fratello di Vittorio, innamorato della sorella di Elvira, questi si fidanzarono.

Vittorio ed Elvira erano innamorati. Così pare, come sembra anche che il fidanzato avesse cercato qualche volta di attirare Elvira in uno dei soliti tranelli d'amore, scivolando nei quali è quasi impossibile rialzarsi.

Certo è che già una volta, nel maggio scorso Elvira Spagna e sua madre si erano presentate al cav. Bruzzi, commissario dell'Esquilino e avevano sporto denunzia contro il Proietti.

Due mesi or sono, dopo una riappacificazione apparente, Vittorio invitò Elvira, il proprio fratello Umberto e Maria a fare una passeggiata fuori Porta San Giovanni.

Le due coppie, ottenuto il permesso dei genitori delle ragazze si recarono fuori porta. Umberto e Maria procedevano innanzi, e a pochi passi di distanza seguivano Vittorio ed Elvira. A un certo punto, Maria e Umberto, non sentendo più la voce degli altri due si voltarono e con sorpresa si accorsero che Vittorio ed Elvira erano spariti.

— Vittorio! Vittorio! — si mise a gridare Umberto.

— Elvira! Dove sei Elvira! — urlava a sua volta Maria spaventata.

Al fischio di Umberto rispose il fischio di Vittorio. Umberto e Maria si diressero subito verso il luogo donde il fischio proveniva, e dopo pochi passi, in un prato videro Elvira svenuta; mentre Vittorio cercava di allontanarsi.

La giovine raccontò che Vittorio le aveva proposto di allontanarsi di casa; e alle ripulse l'aveva minacciata dicendole che le avrebbe tagliato il collo con un rasoio.

Maria e Umberto sollevarono la giovane che aveva delle lividure e delle contusioni, accompagnandola a casa. Vittorio venne dal fratello disarmato del rasoio del quale era munito, e con il quale aveva effettivamente minacciata la fidanzata, la quale non aveva voluto accondiscendere alla proposta del fidanzato

La madre di Elvira dopo questo fatto sporse querela per violenze e minaccie e la pratica relativa era in corso.

Ciò naturalmente dispiacque al Proietti, il quale cominciò a insultare peggio la sua fidanzata e a farle dei dispetti, nonostante i richiami del commissario dell'Esquilino.

Ieri sera, verso le 17, il Proietti, passando con il muratore Michele Piombo, di anni 34, da Loro Piceno, abitante in via della Ferratella 67, e con lo scalpellino Adolfo Rezzonico, di anni 32 romano, abitante al n. 92 della detta via, riprese a insultare Elvira. Costei era alla finestra con la madre, e rivoltasi a Vittorio, disse:

— Non la vuoi finire?

L'ex fidanzato sorrise in tono di scherno; e allora le due donne, già adirate per tutte le umiliazioni che avevano subito scesero nella strada e si fecero incontro al giovane. Elvira imbrandiva un lungo pugnale, mentre la madre aveva tra le mani un coltello.

Vittorio si slanciò su Elvira, ma la madre accorse subito in difesa della figlia

— Ma che vuoi da noi? Ci vuoi proprio perseguitare? E' ora di finirla!

— Di finirla! — ghignò Vittorio. — Io ho appena incominciato. E che credete di mettermi paura?

La spavalderia del Proietti irritò le due donne le quali gli si avventarono contro.

Intanto, non si sa bene da chi contro Elvira furono lanciati due sassi; mentre la gente accorsa si mise a gridare, cercando di richiamare l'attenzione delle guardie.

Accadde una scena diabolica; furono viste le donne che menavano colpi alla impazzata; e si vide levato in alto qualche bastone.

Ai clamori della rissa ed ai commenti rumorosi della folla il deviatore Rodolfo Sinigaglia apparve ad una delle finestre della propria abitazione, si ritirò per riaffacciarsi subito dopo armato di fucile e di rivoltella e sparare tre colpi che per fortuna andarono sprecati.

Fra le due donne e gli uomini, fra i quali un fratello del Proietti, sopravvenuto, a nome Garibaldi, la zuffa era furibonda.

Chiamati telefonicamente, giunsero sul posto i delegati Cavallaro e Marchi, il brigadiere Pucci e gli agenti Pietrella, Cerqua Giardini e Mangiulli. Amalia Rossetti e sua figlia Elvira vennero arrestate insieme al Sinigaglia, che non oppose alcuna resistenza quando i funzionari si recarono nella sua abitazione.

Vennero sequestrati il fucile e la rivoltella del Sinigaglia ed il coltello ed il pugnale di cui erano armate le due donne.

Accorsero inoltre i militi della pubblica assistenza di Porta Metronia, Raffaele Pausoli e Amedeo Natalini i quali accompagnarono all'ospedale di S. Giovanni Vittorio Proietti. Il dott. Baffoni gli riscontrò una ferita al secondo spazio intercostale sinistro con penetrazione in cavità, ed una altra ferita, anch'essa penetrante in cavità, al primo spazio intercostale destro ed emise giudizio riservato. Anche Elvira Spagna veniva condotta più tardi allo stesso ospedale dove le furono riscontrate escoriazioni multiple in varie parti del corpo ed una ferita di coltello all'avambraccio sinistro, giudicata guaribile in dieci giorni.

Garibaldi Proietti, l'ultimo intervenuto nella sanguinosa zuffa, fu giudicato guaribile in dieci giorni per contusioni multiple.

Vittorio Proietti rimase ricoverato all'ospedale e gli altri feriti, dall'ospedale di S. Giovanni furono condotti al Commissariato dell'Esquilino, dove il delegato Marchi procedette al loro interrogatorio.

Matilde Rossetti, la figlia Elvira Spagna e Rodolfo Sinigaglia stamane sono stati inviati in carcere.

L'inalatorio Gradenigo-Stefanini

è il sistema più perfetto col quale si praticano le inalazioni a secco con le acque di Salsomaggiore ed altre. Non è un prodotto industriale e differisce *sostanzialmente* dagli altri sistemi congeneri perchè è il risultato di studi clinici dei due professori di Università Gradenigo e Stefanini. Oltre 1000 certificati ne attestano l'efficacia curativa, *superiore e duratura.*

L'Istituto in Roma di questo sistema (via della Mercede, 54) è il più grande Inalatorio d'Italia, ed è stato recentemente onorato di una visita da S. M. la Regina Elena.

Furto al negozio Foà al Corso Umberto

Il signor Leopoldo Pedersini, cognato e rappresentante del cav. Giacomo Foà che ha negozio di stoffe al Corso Umberto I, numeri 241, 242, recatosi alle 7.30 di stamane ad aprire il negozio stesso, ha avuto una sgradevole sorpresa. I ladri lo avevano preceduto di qualche mezz'ora.

Con uno scalpello i furfanti avevano fatto saltare il lucchetto che difendeva la sbarra esterna della vetrina, avevano poi sfilata la sbarra dai suoi sostegni, avevano tolti gli sportelli. Tutto ciò senza fretta, tranquillamente, come se fossero essi le persone incaricate di aprire il negozio; così che i passanti non hanno immaginata neppur lontanamente di chi si trattava. Quando poi sono usciti, hanno lasciato tutto aperto, addossando ad un lato della porta lo sportello che avevan tolto, proprio come soglion fare i commessi: per modo che i passanti hanno continuato a credere che nell'interno del negozio si trovassero sempre i commessi autentici.

Il signor Pedersini, accertata la sparizione di alcuni impermeabili e di parecchie pezze di stoffa del costo complessivo di oltre 1500 lire, si è recato a denunziare il furto al Commissariato di Trevi.

Nevrastenica e gelosa...

Alle 9,45 di stamane la guardia di P. S. Comminiti, che si trovava di servizio sul marciapiede di Aragno, è stata chiamata di urgenza a salire negli uffici dei Beni Immobiliari — quasi dirimpetto al Caffè — dove una donna, che pareva impazzita, stava facendo cinquanta... cose da pazzi.

La guardia è accorsa subito: ed ha trovato le scale del palazzo piene di gente e, su, al pianerottolo del quarto piano, una donna non più giovane che — trattenuta a stento da quattro o cinque persone — minacciava di volersi gettare nella tromba delle scale e gridava come un'anima dannata.

La guardia, non ritenendo di potersi assumere da sola la responsabilità di mettere la donna in condizione di non nuocere nè a sè nè agli altri, ha mandato a cercare altri compagni. E poco dopo infatti, sono sopraggiunte due guardie municipali. Insieme ad esse il Comminiti ha preso in consegna la donna, che continuava a gridare a squarciagola e venne trasportata di peso a basso, adagiata sopra una vettura e trasportata al Commissariato di P. S. di Trevi.

La vettura è stata seguita da un codazzo di curiosi fino agli uffici di questura dove la donna è stata identificata per Filomena Camponeschi, fu Salvatore, di anni 42, da Cittareale, sarta, abitante in via dei Gracchi n. 278. Poichè ella non voleva rinsavire, il delegato Roselli ne ha ordinato il trasporto all'Ospedale di Santo Spirito, dove i sanitari, riscontrandola affetta da convulsioni epilettiche l'hanno trattenuta in osservazione.

Fra coloro che avevano insieme alle guardie accompagnato la Camponeschi al Commissariato, era un certo Vincenzo Grassi di 55 anni, commesso agli uffici dei Beni Immobiliari. E' stato egli che ha fornito le indicazioni necessarie alla identificazione della donna.

— La conoscete dunque bene? — gli ha chiesto il delegato.

— Altro che, signor cavaliere! Così non la avessi mai conosciuta!...

E il Grassi ha narrato che da 12 anni egli conviveva maritalmente con la Camponeschi, madre di due bambini nevrastenica e per giunta gelosissima; che da dodici anni egli è vittima della nevrastenia di lei che gli fa scenate terribili in casa, per istrada, dovunque gli capiti, accusandolo di infedeltà — che egli giura di non aver mai commesse... Stamane la donna si era presentata all'ufficio a chiedere di lui. Ad un tratto si è lasciata prendere da convulsioni epilettiche, ha cominciato a gridare contro il poveretto, accusandolo di tradimento, ha minacciato di gettarsi per le scale, ha fatto accorrere gente da ogni parte... E il resto è noto.

Lieve incendio alla Centrale telefonica

La notte scorsa, circa le ore 12.30, a causa di una lampadina elettrica si è manifestato un principio d'incendio in uno dei locali degli uffici della Centrale telefonica in via dei Crociferi.

Accorsi i vigili, il fuoco è stato subito spento. Danni insignificanti: un po' di spavento fra le signorine telefoniste che prestavano servizio a quell'ora.

Le gesta d' n romano a Savona

Abbiamo da Savona:

Da qualche giorno fu notata in Savona la presenza d'un disgraziato che dava segni manifesti di alterazione mentale.

Egli si presentò ad una farmacia chiedendo con insistenza che gli fossero date alcune pastiglie di sublimato corrosivo; ma il farmacista vi si rifiutò recisamente avendo tanto più compreso di aver a che fare con un povero demente.

Un agente municipale dovette accompagnarlo al Civico ospedale ove fu trattenuto in osservazione, e constatato quindi il suo stato mentale, venne disposto per il trasporto al Manicomio Provinciale.

Il disgraziato venne identificato per certo Giacomo Zoccoli di Francesco, d'anni 27, nativo di Roma, di professione dattilografo.

SANGIORGI

Piazza Borghese (elevato) - Via Ripetta, 110

Sculture in marmo antiche e moderne Ammobigliamento artistico

Si assume la decorazione completa di Palazzi, Castelli Ville ed Appartamenti secondo gli stili classici.

Per Dimagrire

sicuramente, rapidamente, senza danno, senza bisogno di regime speciale nè esercizi fisici, in una parola, senza variare in niente le vostre abitudini, prendete l'

IODHYRINE del Dr DESCHAMP

Proteina iodata colloidale, dissolvente infallibile delle cellule grasse, [illegible]

[illegible] Farmacia Internazionale [illegible]

POCHI ADULTI LE SFUGGONO

In questi tempi di regime irregolare e di vita sedentaria, pochi adulti sfuggono interamente le emorroidi, l'eczema o qualche altra forma [illegible] affezioni della pelle.

LE EMORROIDI possono produrre in principio solo un tenue disturbo: ma, se non sono curate prontamente, esse vanno soggette all'infiammazione, emorragia ed ulcerazione, [illegible] costituiscono un serio pericolo per la salute [illegible] sono causa di continui dolori.

MARCA DEPOSITATA
Esigetela su ogni scatola di Unguento Foster.

L'ECZEMA, l'erpe[illegible] la sona, la psoriasi [illegible] tre affezioni della pe[illegible] sono quasi altrettan[illegible] intollerabili che le emo[illegible]roidi. Esse procedono [illegible] molte cause, ma princi[illegible]palmente da una alime[illegible]tazione succulenta, sti[illegible]chezza, strapazzi e [illegible] grave sforzo mentale.

CURA. — La cura d[illegible] le emorroidi, eczema [illegible] altre malattie cutane[illegible] richiede spesso molta p[illegible]zienza e perseveranz[illegible] Primieramente è nece[illegible]sario regolare gl'inte[illegible]ni con un lassativo bla[illegible]de; poichè sino a tanto che questi organi so[illegible] ingombrati, è impossibile una guarigione du[illegible]tura. L'ammalato deve nutrirsi esclusivamen[illegible] di cibi semplici e sani, riposare e dormire p[illegible] che possibile. L'irritazione e l'infiammazio[illegible] prodotte dalle malattie pruriginose della pe[illegible] cedono prontamente all'Unguento Foster c[illegible] ha una rimarchevole azione rinfrescante e ci[illegible]trizzante in tutte le affezioni cutanee. Esso [illegible] anche un buon antisettico, di uso sicuro, n[illegible] dissecca nè si distacca troppo facilmente. Qu[illegible]st'Unguento ha guarito radicalmente molti ca[illegible] di eczema inveterato ed ha preservato miglia[illegible] di persone da operazioni chirurgiche per emo[illegible]roidi. E' ugualmente efficace nella psoriasi, e[illegible]pete, zona, acne, pustolette, geloni e in tut[illegible] le affezioni della pelle.

Si acquista presso tutte le Farmacie, L. 3,[illegible] la scatola, oppure inviando vaglia direttamen[illegible] al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, v[illegible] Cappuccio, 19, Milano. — Rifiutate ogni imit[illegible]zione.

Magazzini Schostal

Corso Umberto 158

da oggi al 12 aprile

Grande Liquidazione

Occasioni favorevolissime PER CORREDI

Si vendono

a trattative private attigli e merci (maglie camicie, cravatte, calze, ecc.) del fallimento A. Raimondi via Nazionale 86. Per trattative: avv. Caroselli, via S. Chiara 49.

Camera di Commercio e Industria di Roma

AVVISO

In seguito alla domanda presentata dalle Signore Teresa Gualdi ved. Bonelli e Celeste Bonelli in Cicerone, quali eredi legittime del defunto comm. Mario Bonelli, per lo svincolo della cauzione ch'egli prestò per l'esercizio dell'ufficio di agente di cambio presso la Borsa di Roma, si previene chiunque possa averne interesse che le opposizioni a tale svincolo debbono essere notificate alla Segreteria della Camera di Commercio, entro quaranta giorni dalla data del presente avviso, e che, trascorso detto termine senza effetto, si procederà allo svincolo stesso in conformità all'art. 30 del Regolamento per l'esecuzione della Legge sulle Borse di commercio approvato con r. decreto del 4 agosto 1913 N. 1068.

Roma, 28 marzo 1914.

IL SEGRETARIO E. Setacci — IL PRESIDENTE R. Tittoni

Lampadari - Lumi - Bracci

moderni, elegantissimi per luce elettrica

SUONERIE ELETTRICHE E PARAFULMINI

Chiedere Cataloghi illustrati alla Ditta

GIUSEPPE DALLE MOLLE

ROMA - Via Nazionale, 113 - presso P.za Venezia

DUCROT MOBILI

SOCIETÀ ANONIMA Capitale Lire 2,500,000

Milano - Roma - Napoli - Palermo

ROMA

Via del Tritone 138 - Telef. 89-00

Visitare la nostra

ESPOSIZIONE PERMANENTE

di mobili isolati e camere complete

Pesaro - Hôtel Villa Antonelli

sul MARE

RISTORANTE-PENSIONE — PREZZI MODICISSIMI

Fornitori di S. M. la Regina e di S. A. R. la Duchessa d'Aosta

A la Ville de Lyon

Raphaël Goudstikker

NAPOLI

avverte che per ricevere gli ordinativi dalla sua clientela, sarà da

Lunedì 30 corrente Marzo

per POCHI GIORNI allo

SPLENDID HOTEL BERTOLINI

- 127, Corso Umberto I° -

con gli ULTIMI MODELLI per la nuova stagione.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

La questione dell'Esercito

Il generale Grandi
... nostro collaboratore militare

... nostro collaboratore militare che si ...cato a visitare il Ministro della guer... gen. Grandi, ha potuto raccogliere da ... la seguente dichiarazione:

— Sarei contento, anzi contentissimo e ...ontissimo ad appagare il legittimo ...derio della « Tribuna » di conoscere ... mio programma militare. Ma non ho ...to rivelazioni a nessuno — dico: « a ...suno » — e quindi, con rincrescimen... non posso fare eccezioni che costitui...bero una mancanza di riguardo al ...rlamento che ha diritto « per primo » ... avere tali informazioni.

...erò posso assicurare tre cose, e cioè:

1.o — Che io non ho per nulla ad ambi... accettata la carica di Ministro per am...izione;

2.o — Che nell'accettarla ebbi come ho ...na coscienza delle difficoltà da risol...re, della responsabilità che m'incombe ...egli altissimi doveri che ne derivano.

3.o — Che se sarò sorretto, come spero, ...la fiducia del Parlamento, saprò con ...a assidua e cura costante fare sotto ...ni aspetto il bene supremo dell'esercito ...del Paese ».

...a « Tribuna » ringrazia l'on. Ministro ... proprii i suoi voti per l'avvenire delle ...stre armi e per la grandezza della Na...one.

...pinione del gen. Bompiani
e la forza bilanciata

...ntorno ad alcuni dei più urgenti biso...i del nostro esercito abbiamo potuto in...rrogare il gen. Bompiani, e l'abbiamo ...nzitutto pregato di assicurarci sullo sta... dei nostri magazzini militari che le ...i correnti nel pubblico affermano sprov...ti dopo la guerra di Libia.

...gli ci ha subito risposto:

— Io non ho mai avuto questo timore, ...rchè più volte fino dal principio della ...rra di Libia interrogai persone in gra...di essere perfettamente informate e mi ...ssicurato che qualunque oggetto usci... dai magazzini veniva prontamente so...uito o per lo meno era dato l'immedia... ordine per la sua rinnovazione.

« Può darsi che alcuni materiali che ...no stati consumati in più larga misura ...che richiedono un certo tempo per le ...atiche burocratiche di commessa e per ... fabbricazione non sieno ancora mate...lmente ritornati a posto; ma la loro e...tenza virtuale può dirsi sicura, e nel ...mplesso i magazzini di nuovo provvedu... nello stato primitivo.

« Quando si parla di nuovi fondi per ...quisto di materiale s'intende che questi ...bbono servire a nuovi bisogni, quale ... esempio il munizionamento d'artiglie...a, che, dopo l'esperienza della guerra ...lcanica ed anche della guerra nostra, ...deve elevare a proporzioni assai maggio... di quello fino a ieri adottato dai miglio... eserciti. E così dicasi di molto materia... del genio per i servizi telegrafico, tele...nico, automobilistico, di projettori e del ...teriale areostatico e d'aviazione ».

— Certo è che quanto alla navigazione ...rea vi è ancora molto da fare...

— Senza dubbio e questo tanto per i ...ne pesanti dell'aria che per i più pesan... l'avvenire solo dirà se uno dei due do... prevalere assolutamente su l'altro fino ...ostituirlo del tutto. Il mio parere per...nale è che ad entrambi è riservato un ...ghissimo impiego e che pertanto con...ne moltiplicare le esperienze e darvi il ...ssimo sviluppo compatibile con le ri...rse del bilancio. Pei dirigibili bisogna ...struire il nuovo tipo G (grande) di cui ...ndo gli studi già completi ed avvalerci ...i della fortuna di avere un ideatore ge...ale quale il capitano Crocco. Basti ri...rdare che i dirigibili militari già co...ruiti, sia piccoli che medi hanno fatto ...merosi e lunghi viaggi senza dolorosi ...cidenti per convincerci che essi hanno ...che un pregio superiore di sicurezza ...lla navigazione. Per l'aviazione poi, ...enuto che essa avrà un esteso campo di ...plicazione sportivo e turistico, e che il ...mero dei piloti occorrenti in guerra ...ecialmente pel servizio d'esplorazione ...rà grandissimo, tale cioè da non poter... tutto tenere in servizio permanente du...nte la pace, bisognerà con sussidi e ...emi incoraggiare l'industria privata a ...imolare con altri sussidi e premi la fon...zione di scuole d'aviazione in tutte le ...gioni adatte, primissima fra queste Ro...a e l'Agro romano. Queste non sono che ...emplificazioni, ma da esse si vede quan... vi sia ancora da fare pei materiali e pei ...rvizi tecnici. Non faccio cifre, ma certo ... somma necessaria sarà rilevante.

— In quali condizioni si trova l'arti...leria?

— Per l'artiglieria da campagna l'ur...nza maggiore è quella della distribuzio... ai reggimenti del nuovo materiale De...rt con tutto il munizionamento adegua... che, come ho detto, dovrà calcolarsi in ...roporzioni molto maggiori di quelle del ...ssato. L'artiglieria da montagna dovrà ...vere non solo tutto il nuovo materiale da ... ma essere altresì — a mio parere — ...rnita di una dotazione supplementare ...r aumentare le formazioni di guerra, es...ndochè tale specie d'artiglieria è quella ...he si adatta più ai nostri terreni. Occor... infine completare l'armamento dei par... d'assedio e delle fortezze in costru...one.

— E veniamo al punto più dibattuto, ...ello della deficenza dei quadri e della ...rza bilanciata.

— Quanto agli ufficiali, come risulta dal ...lancio di previsione 1914-15, ne manca... materialmente poco più di mille, ma ...esto numero è il risultato di una diffe...nza fra 1500 ufficiali che mancano nella ...arte combattente e 500 circa eccedenti nei ...istretti e nei corpi d'amministrazione. ...a la deficenza effettiva nei corpi è mol... maggiore perchè figurano presenti tutti ...li ufficiali comandati in Libia in ...ù dei quadri organici e specialmen... quelli assegnati alle bande indige...; tutti gli ufficiali della scuola di guer...a, delle scuole di Parma, di Pinerolo e ...ran parte degli ufficiali addetti all'avia...ione. Mi astengo qui dall'entrare in mag...iori particolari solo augurando che nel ...lmare questi vuoti si stabilisca una con...niente perequazione di carriera tra le ...verse armi e che si colga l'occasione del... abolizione del volontariato di un anno ...er aumentare il reclutamento degli uffi...iali di complemento. E poi dovrà pure ...

studi delle belle arti di pensare anche agli stipendi degli ufficiali.

— So che Ella è sostenitore convinto dell'aumento della forza bilanciata fino a 350 mila uomini....

— Ma badate — ci ha interrotto il nostro egregio interlocutore — che quando voi avete l'altro giorno annunziato 275 mila uomini di forza bilanciata come sufficente, avete nettamente esclusi i contingenti di Libia; anch'io mi contento come minimo di tale cifra. E così mi sono espresso fin dalla primavera dell'anno scorso in vari giornali. Il primo bisogno è quello di portare la forza di pace delle compagnie almeno a 100 uomini che siano effettivamente presenti, stabilendo perciò che non figurino nell'effettivo dei corpi tutti i comandanti per servizi estranei. Non li enumero, ma sono una falange. Bisogna poi dare una reale consistenza ai nuclei di milizia mobile. Basti notare che l'Austria Ungheria darà oggi alle sue *Landwehren* la stessa identica composizione delle truppe dell'esercito comune, e tutte le compagnie avranno una forza di 120 uomini. La Francia e la Germania avranno compagnie della forza di 200 uomini nelle truppe di copertura alle frontiere e di 150 circa nei corpi interni: 100 uomini è dunque un minimo modestissimo che bisogna assicurare ed in modo reale, non apparente soltanto sui ruoli. Adunque la forza di 350 mila uomini indicata è una meta da raggiungere comprendendovi il distaccamento libico e quanto più presto si faranno passi per raggiungere tale meta, meglio sarà per il nostro esercito.

« Io credo poi che anche diminuendo la forza delle truppe distaccate in Libia, la diminuzione dovrà andare a vantaggio dell'esercito metropolitano, epperò è bene che quella forza sia compresa, come ora, nella forza bilanciata ».

Ed il gen. Bompiani concludendo ci promise che questa nostra conversazione poteva un altro giorno e su altri argomenti essere continuata.

LA PARTE MORALE
Disciplina e istruzione

NAPOLI, 31.

Ho potuto conversare per qualche minuto con un ufficiale superiore dell'esercito che copre un alto ufficio qui a Napoli. Fra le altre cose ch'egli mi disse ho appuntate le seguenti, che mi pare lumeggino altri punti del problema militare.

— Siamo forse alla vigilia di una crisi dell'esercito? — chiedemmo all'egregio ufficiale

— Crisi vera e propria no, o per lo meno non ancora; ma di fronte ad una minaccia di crisi. E se essa non si è ancora manifestata, creda a me, è solo per opera e per virtù di quell'altissimo spirito di disciplina e di quel nobile senso di abnegazione, dal quale sono tutti animati gli ufficiali.

« Le dirò di più. Forse questo alto sentimento, che ha animato ed anima i nostri ufficiali, ed è costato numerose e preziosissime vite; forse questo spirito mirabile di abnegazione cosciente e di entusiasmo, ha illuso ed illude il paese e i governanti, ha cullato, e forse culla, nella convinzione che tutto l'esercito si componga di eroi. Bella illusione, ma assai pericolosa. Senta: si deve ai nostri ufficiali, se le reclute andate in Libia sono diventati soldati. L'eroismo degli ufficiali è diventato eroismo nei soldati; ma per quanta virtù di abnegazione, di sacrifizio, di esempi Nella vita normale e di tutti i giorni, il nostro esercito è fatto di bravi figliuoli ma che *non sono e non possono essere abbastanza soldati*...

L'affermazione era grave e il mio illustre interlocutore volle farla risultare tale, scandendo le parole e abbassando la voce. Però io, senza formulare una domanda espressi il mio pensiero con uno sguardo interrogativo.

— Proprio così — continuò egli. — Date le condizioni odierne dell'esercito e della sua organizzazione e del suo funzionamento, nei rapporti numerici e in riguardo all'istruzione, alle esercitazioni e alla disciplina, noi non possiamo avere *soldati abbastanza soldati*. E' appunto questa, a parer mio, la parte più grave del problema militare, e però stesso quella che occorrerà affrontare con la maggiore energia e colla massima celerità.

« Io non le dico della deficenza numerica degli ufficiali, che è enorme, qualche volta scoraggiante, scandalosa vorrei dire perfino. Alla povertà del numero supplisce lo spirito veramente mirabile di sacrifizio dei pochi in servizio effettivo nei reggimenti. Ma quello che è assolutamente deplorevole, e a cui nessuna foga di entusiasmo può supplire, è la deficenza enorme dei soldati da istruire, e peggio ancora, l'infrequenza dei medesimi pochi. Motivo questo doppiamente rovinoso, in quanto i soldati non seguendo che alternativamente le istruzioni non possono apprendere come si dovrebbe, quello che dovrebbero apprendere, e gl'istruttori vedendo riuscire inefficace o poco efficace l'opera loro, per la deplorata causa cui ho fatto cenno, perdono quell'entusiasmo dal quale sono animati, e che darebbe — se vi fosse costanza di educandi — risultati indubbiamente mille volte maggiori di quelli che si ottengono.

— Da che dipendono — chiesi — questa povertà di numero e questo alternarsi di istruendi?

— Dipendono da tante cose; alcune delle quali non sono per ora interamente inevitabili; ma molte sono evitabilissime, senza sforzi di sorta, senza sacrifizio d'alcun genere; solo che si pensi e si disponga che il soldato deve apprendere l'arte del soldato; solo che si consideri, che non si apprende ad avere familiarità colle armi, a vincere ostacoli, a formarsi una coscienza di buon soldato, copiando carte o stando a fare gli uscieri d'anticamera.

« Per queste faccende vi sono gli inabili o i non molto validi, che non mancano nemmeno nell'esercito.

« Se invece che 70 soldati per una compagnia ne vanno all'istruzione 45, pazienza; ma spesso non si raggiunge il numero di 30. E fossero sempre quei trenta! Ma quindici di ieri mancano oggi, sostituiti da altri quindici, e così domani, e così domani l'altro. Manca, come vede, la continuità, manca, cioè, il numero di maggior peso, perchè si possa raggiungere un risultato positivo. Troppa burocrazia e troppo perditempo, cose che fanno a pugni colla natura e col motivo d'esistenza della istituzione nostra.

— Ella, dunque, è sfiduciato? — azzardai, per vedere l'effetto delle mie parole.

— Ah! no! — mi interruppe — non esageriamo. Vi sono, senza dubbio notevoli difetti nel nostro organismo, che bisogna correggere; ma l'organismo, non ostante qualche rilasso al quale si deve per ora ricorrere, è interiormente sano, e sopra tutto è animato da altissimo spirito di dovere, sì che può in brevissimo tempo e con pochi ma energici ed opportuni provvedimenti, rifarsi di quella passeggera e lieve depressione, che ora lo infastidisce.

L'insigne ufficiale superiore con cui parlavo, sul cui petto numerosi nastrini indicano le varie onorificenze e le molte medaglie al valore guadagnate per le sue virtù civiche e militari, doveva andar via; ma io non potei fare a meno di chiedergli:

— Crede Ella che il gen. Grandi abbia accettato il portafogli della Guerra senza chiedere dei miglioramenti notevoli?

— Io non conosco molto il gen. Grandi e non saprei dire quali sieno le sue opinioni in proposito; ma sono convinto che non avrebbe accettato di reggere il dicastero della Guerra, se non avesse avuto, buona parte almeno di quello che chiedeva il generale Porro. Conosco, invece, il generale Tassoni e so della sua grande competenza e della sua rigidità, la qual cosa mi fa supporre, che provvedimenti opportuni e notevoli saranno presi, perchè all'attuale stato di disagio sia portato rimedio energico, urgente e salutare.

G. A. LOMONACO.

L'on. di S. Giuliano ad Abbazia

VIENNA, 31.

La « Neue Freie Presse » dice che il Ministro degli esteri italiano on. Marchese di San Giuliano, secondo il programma ormai stabilito, arriverà la sera del 15 aprile ad Abbazia, ove rimarrà tre giorni. Il Marchese di San Giuliano il 19 successivo sarà di ritorno a Roma.

Negli alti gradi della R. Marina

Il contrammiraglio Del Bono è stato promosso vice-ammiraglio; il vice-ammiraglio Viale è esonerato dalla carica di comandante in capo del dipartimento marittimo e della piazza marittima di Spezia ed è nominato presidente del Consiglio superiore di marina; il vice-ammiraglio Garelli è esonerato dalla carica di comandante in capo del dipartimento marittimo e della piazza marittima di Venezia ed è nominato comandante in capo del dipartimento marittimo e della piazza marittima di Spezia; il vice-ammiraglio Borea Ricci è esonerato dalla carica di membro ordinario e dalle funzioni di presidente del Consiglio superiore di marina ed è nominato comandante in capo del dipartimento marittimo e della piazza marittima di Venezia; il vice-ammiraglio Del Bono, è esonerato dalla carica di comandante della R. Accademia navale ed è nominato membro ordinario con le funzioni di vice-presidente del Consiglio superiore di marina dal 14 detto; il contrammiraglio Corsi, è esonerato dalla carica di ispettore delle siluranti ed è nominato comandante della R. Accademia navale; il contrammiraglio Trifari, è esonerato dalla carica di comandante della 4.a divisione ed è nominato ispettore delle siluranti; il contrammiraglio Casni è nominato comandante della 4.a divisione.

* * *

Il 1.o tenente Tonta è stato promosso capitano di corvetta.

Sono avvenute le seguenti promozioni di ufficiali medici: a colonnello il tenente colonnello Buonanni, a tenente colonnello il maggiore Intrito, a maggiore il capitano Serrati.

I seguenti sottotenenti macchinisti sono stati promossi tenenti:

Calicchio, Menini, Bassino, Grandoni, Venè, Carluzzi, Porri, Brescia, Volpe, Perrone, Pruneschi.

I seguenti dottori in medicina e chirurgia sono stati nominati, per risultato d'esame di concorso, tenenti medici nella r. marina: Satta, Giordano, Ricciardi, Germani, Barsanti, Rinaldi, Capobianco, Giannini, Prosperi, Spinelli, De Gennaro.

A due giorni dalla riapertura della Camera

Le prime sedute

Come prevedevamo, l'elenco dei deputati inscritti a parlare sulle dichiarazioni del Governo si è arricchito di altri nomi, come quelli degli on. Agnelli e Centurione. Sono già, dunque, una ventina di deputati che hanno voluto *prendere posto* anticipatamente, *prenotarsi* per la seduta di riapertura; e lo hanno fatto spontaneamente, individualmente, senza aspettare la convocazione dei gruppi parlamentari ai quali appartengono. Avverrà così che i gruppi decideranno di affidare ad altri l'espressione del proprio pensiero; onde il numero dei discorsi aumenterà necessariamente. Probabilmente parleranno tutti i capi-gruppo (escluso l'on. Sonnino che temiamo sarà ancora indisposto), cioè gli on. Bissolati, Pantano o Fera, Comandini o Colajanni, Treves o Raimondo, o Turati se, col favore della primavera, potrà intervenire alle prossime sedute della Camera.

E' tuttavia assai probabile che la discussione non si prolunghi oltre sabato 4 aprile. Se per caso non si potesse avere il voto entro sabato, tanto varrebbe rimettere il seguito della discussione a lunedì o martedì, poco importa se ne soffrirebbe il rispetto verso la cosidetta settimana santa.

La prima seduta si inizierà con l'annunzio e la presentazione del nuovo Gabinetto. L'on. Salandra farà le attese dichiarazioni, poi il Governo si recherà al Senato per ripetere le stesse comunicazioni; e la seduta della Camera sarà nel frattempo sospesa. Quando il Governo tornerà alla Camera, si provvederà alla integrazione dell'Ufficio di presidenza e alla nomina dei membri della Giunta del bilancio e delle elezioni che debbono essere sostituiti. Si assicura che l'on. Marcora presenterà le dimissioni dall'Ufficio di presidente; ma la Camera gli confermerà la sua fiducia; e così l'on. Marcora potrà nella stessa seduta riprendere il suo seggio e pronunziare uno dei consueti discorsi patriottici e commoventi. Un po' di tempo sarà inoltre dedicato alla commemorazione dell'ammiraglio Faravelli, dell'on. Maganzini e di altri parlamentari morti a Camera chiusa. Cosicchè si prevede che nella seduta del 2 aprile difficilmente potrà iniziarsi la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Almanacchi, almanacchi!

Ed allora — molti si chiedono — basteranno due soli giorni per la discussione? Questo è il problema; ma, a dir vero, ha un'importanza molto relativa.

Così pure è divenuto di scarso interesse l'almanaccare sul numero dei voti di maggioranza che raccoglierà il Ministero. Saranno 40 o 50, oppure 70 o 80... Poco importa, di fronte al fatto che la maggioranza ci sarà, come tutti pensano, per certo.

Chi ha esperienza della Camera ritiene che l'agitazione dei ferrovieri, l'impazienza dell'Estrema Sinistra, la questione militare e altre difficoltà che si profilano all'orizzonte hanno per il nuovo Ministero il loro lato buono, perchè contribuiscono notevolmente a tenere stretta la maggioranza parlamentare, che non ha alcun interesse a indebolire il Governo di fronte a problemi minacciosi.

Com'è vero che ogni cosa ha il suo dritto e il suo rovescio! Anche questa nostra larghezza nel raccogliere voci e commenti è stata chiamata *sport* inutile, pettegolezzo e gonfiatura del vuoto. Eppure questo *sport* giornalistico è servito, se non proprio a illuminare il paese, a rendere noioso un argomento: quello della discussione sulle dichiarazioni del Governo. E a diminuire per ciò, quanto è possibile, il numero degli inscritti. Vi par poco? Forse a noi giornalisti si dovrà, se faremo Pasqua nel seno delle nostre care famiglie.

Acque tranquille

Del resto, a Montecitorio le acque sono tornate tranquille. Non si congiura, non si discute; e nemmeno si chiacchiera più. Stamane dalla piazza inondata di sole svolazzavano intorno alle colonne e fin dentro l'atrio candide farfalle. Erano il saluto della primavera, ed ai deputati ivi soffermavasi infondevano la nostalgia dei loro collegi, delle campagne fiorenti e profumate. L'on. Fera confondeva la gioia primaverile con la soddisfazione per l'avvenuta liberazione del gruppo radicale. L'on. Barnabei pareva ringiovanito di venti anni; ed un altro abruzzese, l'arguto Guido Celli, pareva un ragazzo folleggiante. Ma che dichiarazioni del Governo! ma che sciopero dei ferrovieri! Questa è la primavera. Governo, Parlamento e Paese hanno il diritto e il dovere di godersela in pace.

Il gruppo riformista

L'adunanza del gruppo parlamentare socialista riformista, tenuta oggi, alle 15 a Montecitorio, è stata poco numerosa, quantunque tutti gli appartenenti al gruppo avessero aderito preventivamente alle deliberazioni da prendere. L'on. Bissolati vi si è trattenuto brevemente assentandosi poi per poter partecipare a un convegno già indetto tra alcuni ferrovieri.

Il gruppo, riaffermando in massima l'opposizione all'attuale ministero, ha deliberato di attendere le dichiarazioni del Governo per scegliere la tattica da seguire. Si convocherà di nuovo dopo tali dichiarazioni, nella giornata del 2 aprile.

La salute dell'on. Sonnino

Il « Giornale d'Italia » pubblica:

« Le condizioni dell'on. Sonnino sono migliorate. Si tratta, come dicemmo, di un attacco d'influenza che segue il suo corso normale senza suscitare alcuna preoccupazione. La febbre, che durava da alcuni giorni alquanto accentuata, è oggi diminuita notevolmente, ma non scomparsa. L'egregio prof. Cagiati che cura assiduamente l'on. Sonnino, confida che egli possa entrare presto nel periodo della guarigione; ma ritiene necessarii alcuni altri giorni di molto riguardo specialmente a cagione della debolezza dell'infermo derivata da oltre una settimana di letto e di febbre tenace ».

L'on. Sonnino è stato dunque davvero ammalato e non hanno fondamento le voci che attribuivano l'annunzio della sua assenza dalla Camera a propositi non benevoli per il nuovo Ministero. A proposito dell'intenzione del Gabinetto di aumentare da due a cinque i centesimi del terremoto si ricordava oggi alla Camera che nel seno della Commissione speciale nominata dalla Camera per studiare d'urgenza, nel gennaio del 1909, i provvedimenti per il terremoto, l'on. Sonnino appunto si era opposto al disegno di aumentare di cinque centesimi le imposte esistenti per due anni. La misura sembrava all'on. Sonnino troppo gravosa specialmente nei riguardi dell'agricoltura del Mezzogiorno. Si convenne allora di limitare a due i centesimi addizionali, ma di esigerli per cinque anni. Essi furono poi prorogati di dieci anni, fino al 1923, con un disegno di legge dell'on. Tedesco durante il Ministero Luzzatti.

La notizia odierna del « Giornale d'Italia » conferma che soltanto ragioni di salute impediscono all'on. Sonnino di partecipare alle brevi sedute di riapertura e di parlare sulle dichiarazioni del nuovo Gabinetto.

Un'interrogazione dell'on. Toscano

L'on. Toscano ha presentata la seguente interrogazione:

Interrogo il Ministro dell'Interno, se non creda necessaria la dispensa, ai Municipi dei paesi danneggiati dal terremoto calabro-messinese, della tassazione sui ricoveri baraccati; non foss'altro per quell'alto senso di dignità nazionale riluttante a vessare i colpiti dalla sciagura specie se costretti a una vita promiscua agitata da molteplici pericoli e dall'incerto domani.

La festa degli alberi

La Commissione per la festa nazionale degli Alberi, nominata dalla Federazione Pro Montibus nel dicembre, ha proceduto immediatamente ai suoi lavori sotto la presidenza del comm. Avena, della Direzione generale per l'istruzione popolare.

Ha stabilite le norme per la concessione dei premi del Ministero della P. I. e della Federazione Pro Montibus alle autorità e alle istituzioni che meglio organizzarono la III Festa Nazionale degli Alberi nel 1913, le cui celebrazioni ammontarono a un migliaio, specialmente nelle regioni montuose d'Italia. Per tale occasione furono piantate oltre centomila piante.

Nell'ultima seduta coll'intervento dell'on. Miliani, presidente della Federazione Pro Montibus e del conte Ranuzzi Segni del Comitato esecutivo, fu stabilito il programma da svolgersi per la IV festa nazionale degli Alberi, 11 novembre 1914.

Riferì sull'argomento il vicepresidente della Commissione col. Borgatti.

L'on. Miliani commemorò l'on. Maganzini, membro del Comitato esecutivo della Federazione che fu pioniero fattivo dell'assestamento idraulico-forestale in Italia.

Fra Italia e Spagna
Il "modus vivendi" commerciale fu firmato ieri sera

MADRID, 31, ore 11,45.

Il *modus vivendi* ispano-italiano è stato firmato ieri sera dopo una conferenza che ebbe luogo fra il Ministro degli Affari Esteri e l'Ambasciatore italiano. Questo atto sarà presentato prossimamente alle Cortes che si apriranno domani l'altro in una seduta solenne alla quale parteciperanno il Duca di Parma, le Cortes e il Corpo diplomatico. Il Re leggerà il discorso del trono, nel quale si parlerà di alcuni punti importanti della politica internazionale, della questione del Marocco, e dello sviluppo della Marina da guerra.

BROUTA.

Il telefono Milano-Francoforte s|M

Da Milano, 31, ore 16 ci telefonano:

Domani 1.o aprile verrà inaugurato il circuito telefonico internazionale Milano-Francoforte sul Meno. L'ufficio di Milano è ammesso per ora a corrispondere con Custrin, Nowawes, Notsdam, Stettino (tassa L. 5), Wiesbaden (tassa L. 4.50), Francoforte sul Meno (tassa L. 4).

Durante l'orario notturno dalle 21 alle 7 dal 1.o marzo al 31 ottobre e dalle 21 alle 8 dal 1.o novembre a tutto febbraio la tassa è ridotta a tre quinti da quella ordinaria e possono effettuarsi conversazioni in abbonamento la cui tariffa è la metà di quella normale. Sono ammessi a corrispondere con Francoforte e Berlino gli uffici di Bergamo, Bologna, Brescia, Novara, Pavia, Piacenza, Torino, Venezia.

Nuovo quotidiano a Messina

Il due di aprile uscirà a Messina un nuovo giornale politico quotidiano dal titolo *L'Avvenire*, che s'interesserà particolarmente di questioni dell'Isola e del problema della resurrezione della città distrutta.

L'Avvenire, edito dalla Società Editrice Messinese, sarà diretto dal pubblicista Pietro Longo e a Roma avrà corrispondenti i colleghi Achille Benedetti e Paolo Giordani.

Al nuovo quotidiano i migliori auguri.

Consiglio superiore della marina mercantile

Di grandissima importanza per l'avvenire della navigazione da diporto, e di sommo interesse per l'industria dell'armamento marittimo, sono riuscite le due ultime sedute della presente sessione di lavori che ha ieri tenuto il Consiglio superiore della marina mercantile.

Nella seduta antimeridiana, presenti i rappresentanti de R. Yacht Club Ital., venne in discussione un progetto di riforma delle attuali disposizioni sulla marina da diporto, inteso a facilitare per quanto possibile, senza compromettere mai la sicurezza la navigazione, l'esercizio dello sport nautico in Italia, secondo gli intendimenti già manifestati in tal senso dallo stesso Ministro della marina in seno al Consiglio superiore. Dopo una vivace ed esauriente discussione sull'importante argomento, il Consiglio superiore, tenuto conto delle tendenze manifestatesi fra i suoi membri, approvò il criterio che il comando delle navi da diporto sia lasciato ai proprietari delle stesse, fino ad un tonnellaggio non superiore alle 100 tonnellate lorde, mentre per le navi di maggiore portata si richiede ai proprietari un esame di abilitazione, se vogliono comandare la loro nave, ovvero è obbligatorio l'imbarco di un ufficiale di coperta, in ogni caso il proprietario non può comandare la sua nave se non raggiunto i 25 anni. Per il governo dei motori d'ogni genere è sempre obbligatorio l'imbarco di persona autorizzata.

Il consiglio superiore chiuse la discussione su questo argomento, esprimendo un voto di vivo plauso sull'iniziativa in favore della marina da diporto, alla quale per la prima volta vengono rivolte tangibili cure e efficaci incoraggiamenti.

Nella seduta pomeridiana, il consiglio superiore si occupò di un nuovo disegno di legge sulla requisizione delle navi mercantili, sottoposto al suo esame, e in precedenza distribuito a tutti i suoi membri effettivi ed aggregati.

Sull'importantissima questione, di interesse vitale per l'industria marittima, si accese una profonda ed assai viva discussione fra i membri del Consiglio rappresentanti l'amministrazione, l'armamento libero per trasporto di passeggieri e di merci, e la gente di mare. Particolarmente interessante fu il dibattito che, dal punto di vista di diritto e da quello economico, si svolse fra i relatori del disegno di legge presentato all'esame del Consiglio (comm. Bruno per l'amministrazione della marina mercantile, e comandante Gambardella per la marina militare) da un lato e i rappresentanti degli armatori dall'altro (prof. Biancardi, comm. D'Amico, e sig. Zino). Il prof. Biancardi concluse le sue osservazioni sui limiti che dovrebbero fissarsi nell'esercizio del diritto di requisizione, e sulle indennità da corrispondersi in caso di uso di tale diritto proponendo la nomina di una speciale Commissione, in seno al Consiglio superiore, che prenda in attento e particolare esame la materia trattata nel disegno di legge riferendone poi al consiglio in adunanza plenaria, per la definitiva discussione delle sue proposte di emendamenti al disegno di legge ora presentato.

Tale proposta fu approvata unanimemente dal Consiglio che lasciò la nomina della Commissione al Presidente on. Boselli. Questi chiamò a presiederla il vice presidente del Consiglio on. Di Palma, e la compose coi membri del Consiglio rappresentanti degli armatori e della gente di mare.

In attesa del compimento del mandato di tale speciale Commissione, il Consiglio chiuse infine i lavori dell'attuale sessione con un saluto rivolto a nome di tutto il Consiglio, dal vice presidente on. Di Palma, all'illustre e venerando presidente on. Boselli. Quindi lo stesso on. Di Palma propose, e il Consiglio approvò, un voto di ringraziamento diretto al ministro della marina per aver chiamato il consiglio ad esaminare un complesso così ragguardevole di importantissime riforme che interessano tutte le industrie marittime, tutto il personale della marina mercantile, e tutti coloro che dal mare traggono lucro, lavoro diletto. In tal modo il Consiglio superiore della marina mercantile è stato ricondotto a quelle supreme funzioni che già gli erano state assegnate dal decreto di costituzione; e di tale provvedimento del ministro particolare vantaggio ne potranno trarre i servizi dell'amministrazione della marina mercantile, finchè non potranno ricevere un più armonico assetto integrativo, in quanto all'azione coordinatrice del Consiglio superiore potrà evitare quegli inconvenienti che si sono dovuti constatare nei riguardi delle questioni deliberate senza il suo valevole e competente avviso.

Consigli comunali sciolti

In base a pareri del Consiglio di Stato, con recenti RR. Decreti sono stati sciolti i Consigli comunali di Concesio (Brescia), Conversano (Bari), Giovinazzo (Bari), Misilmeri (Palermo), Saludecio (Forlì) e nominati rispettivamente RR. Commissarii i sigg. rag. Francesco Mari, primo ragioniere di Prefettura; dott. Marcellino Lamarque, consigliere aggiunto; Giuseppe Ruggieri, commissario di P. S., dott. Gaetano Cera, consigliere di Prefettura, e cav. dott. Alberto Marziano, primo segretario alla Cassa Depositi e Prestiti.

* * *

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del R. Commissario di Ferrara.

Un dramma d'amore a Milano
Uccide l'amante e tenta suicidarsi

MILANO, 31, ore 11.

Stanotte una tragedia d'amore si è svolta nel quartiere di Porta Monforte. Gli inquilini di via Mai sentirono dopo la mezzanotte echeggiare alcuni colpi di rivoltella e coloro che impressionati si affacciarono alla finestra scorsero un uomo che fuggiva. Proprio in quel momento dal piazzale Monforte sopraggiungevano certo Mario Clerici, direttore del Caffè Campari, ed Angelo Bortolotti. Entrambi avevano udite le detonazioni ed erano accorsi. A metà della Via Mai essi trovarono il corpo di una giovane donna: la disgraziata era stramazzata al suolo battendo col capo sullo spigolo del marciapiede ferita d'arma da fuoco in direzione del cuore; il sangue sgorgava a fiotti ed il suo stato appariva gravissimo. Il Clerici ed il Bortolotti pensarono subito di soccorrere l'infelice, la adagiarono in una vettura e si diressero alla guardia medica di Porta Venezia. Ma durante il breve tragitto la donna moriva. Il medico di guardia non potè che constatarne la morte. Nel manicotto della disgraziata venne rinvenuta una borsetta contenente alcune lettere sulle quali era l'indirizzo: Adele Guselotto, Piazzale Monforte, 1. Alla sezione di P. S. di Monforte si presentava poco dopo un uomo ferito lievemente alla tempia destra il quale dichiarava che veniva a costituirsi perchè aveva sparato poco prima contro la sua amante Adele Guselotto. Egli dichiarò di essere viaggiatore di commercio e di chiamarsi Edoardo Brugolo, di 32 anni, ammogliato con tre figli. Gli agenti di Questura mentre provvedevano ad accompagnare il ferito all'Ospedale maggiore avvertivano la Questura centrale che inviava un funzionario ad interrogare il Brugolo. Questi, un veneziano, raccontò che da un anno aveva stretto relazione con la modista Adele Guselotto, da due anni circa divisa dal marito Roberto Della Rovara, abitante a Roma. La relazione col Brugolo ammogliato non era delle più felici e continue scenate avvenivano tra la Guselotto e la moglie del Brugolo. Sembra che la modista avesse in questi ultimi tempi più volte manifestato il proposito di troncare ogni rapporto col Brugolo e secondo il racconto dell'uccisore ieri sera ella avrebbe riaffermato tale proponimento. Il pensiero del distacco lo aveva accecato ed egli estratta la rivoltella aveva sparato prima contro la donna poi aveva tentato di suicidarsi.

LE BORSE

BORSA DI ROMA - CHIUSURA
31 Marzo 1914

Nominale	Dividendo	Compenso fine marzo	TITOLI	Quotazione fine aprile 30 marzo	Quotazione fine aprile 31 marzo
100	1 75	—	Ren. 3 1/2 cont.	96 27 1/2	96 08
100	1 75	96 75	Ren. 3 1/2 % fine pr.	96 42 1/2	96 20
100	2 40	65 —	Ren. 3 % cont.	65 —	64 70
500	8 70	322 —	Obbl. ferroviarie.	321 —	321 —
800	40 —	1404 ex	Az. Banca Italia.	1405	1405 1/2
500	24 —	584 ex	» Ist. it. Cred. Fon.	585 —	583 —
500	45 —	785 ex	» Banca Comm.	781 ex	781 —
500	30 —	524 ex	» Credito Ital.	523 ex	524 —
100	7 —	136 —	» Banco di Roma	101 1/2	101 1/2
100	6 —	93 ex	» Bancaria Ital.	92 —	92 —
100	13 —	166 ex	» Probank	167 —	166 —
500	29 —	522 —	» Meridionali	516 —	516 —
500	14 —	287 —	» Mediterranee	289 —	286 —
300	20 —	298 —	» Rubattino	300 —	297 —
175	7 80	164 ex	» Tram. Roma	161 —	161 —
200	96 —	1820 —	» Acqua Marcia	1820 —	1850 —
500	20 —	251 —	» Gas di Roma	248 —	248 —
250	20 —	209 —	» Sicula Imp. El.	208 —	208 —
550	14 —	274 —	» Condotte	260 —	262 —
200	80 —	1518 —	» Terni	1510 —	1505 —
150	—	166 —	» Savona	167 —	166 —
150	—	198 —	» Elba	198 —	195 —
300	12 50	274 —	» Ansaldo	271 1/2	270 —
100	—	112 —	» Ferriere	110 —	110 —
100	8 —	106 —	» Metalli	105 —	105 —
30	5 —	86 —	» Piombino	88 —	86 —
150	—	14 —	» Antimonio	14 —	14 —
200	7 —	135 —	» Montecatini	136 1/2	135 —
250	15 —	287 —	» Immobiliari	286 —	286 —
300	14 50	298 —	» Beni Stabili	298 —	298 1/2
100	8 —	104 —	» Imprese fond.	104 1/2	104 1/2
100	5 —	93 —	» Rendita F.	92 —	92 —
250	30 —	500 —	» Carburo	501 —	500 —
250	21 —	480 —	» Karbo	479 —	478 —
150	8 —	194 —	» Azoto	195 —	195 —
70	4 —	70 ex	» Soda	72 1/2	70 —
100	10 —	146 ex	» Concimi romani	148 —	144 —
30	—	47 —	» Forni Elettrici.	47 —	47 —
150	8 —	70 —	» Zuccheri rom.	70 —	70 1/2
125	7 20	116 —	» Molini Pantan.	117 —	116 —
150	28 —	250 —	» Zucchero Ind.	250 —	250 —
300	27 50	575 —	» Eridania	587 —	578 —
200	—	180 —	» Fondi Rustici	133 —	133 —
25	1 80	94 —	» Marconi	94 —	94 —
50	10 —	246 —	» Cines	245 —	245 —
30	—	100 —	» Risanamento	109 —	108 —
			CAMBI		
			Parigi	100 37 1/2	100 40
			Londra	25 27 1/2	25 29
			Berlino	123 60	123 58

FERROVIE dello STATO
Direzione Generale

Lavori autorizzati:

— Ampliamento (Nicotera).

— Sistemazione scale merci (Silvi).

— Ampliamento magazzino merci P. V. (Castrogiovanni).

— Impianto stadera a ponte usata (Scaletta-Fanelea).

— Impianto stadera a ponte nuovo (Bologna).

— Prolungamento marciapiedi (Cavaira Oggiona, Usmate Camate).

— Costruzione padiglione sussidiario per le merci (Altavilla, Campofelice).

— Costruzione nuova stazione Esportazioni (Siena).

— Costruzione di una pensilina metallica sul nuovo marciapiedi principale interno della stazione di Rimini sulla linea Bologna-Rimini. Importo del lavoro L. 70.000. Seduta di aggiudicazione giorno 31-3-1914.

— Sistemazione a dormitorio della rimessa vetture di Varallo Sesia sulla linea Vignale-Varallo. Importo del lavoro L. 21.300. Seduta di aggiudicazione giorno 7-4-914.

— Esecuzione delle opere di terra e muratura per la costruzione di un cavalcavia al km. 6.950 della Roma-Cassino. Importo del lavoro L. 16.500. Seduta di aggiudicazione giorno 10-4-1914.

— Costruzione della travata metallica per il calvalcavia al km. 6.950 della Roma-Cassino. Importo del lavoro L. 7.500 Seduta di aggiudicazione giorno 10-4-914.

— Impianto di una pensilina metallica lungo la fronte del fabbricato viaggiatori della stazione di Zollino, sulla linea Zollino-Gallipoli. Importo del lavoro L. 4.300. Seduta di aggiudicazione giorno 6-4-914.

— Lavori di terra e murari per prolungare la 3.a linea di corsa nella stazione di Ortona a Mare, sulla linea Castellammare Adriatico-Foggia. Importo del lavoro L. 17.500. Seduta di aggiudicazione giorno 7-4-914.

— Impianto della stazione merci con scalo a P. V. al Bivio Botta in stazione di Treviso (2.o gruppo di lavori, 2.a fase) linea Mestre-Cormons. Importo del lavoro L. 380.000. Seduta di aggiudicazione giorno 16-4-914.

— Costruzioni di pensiline in legno sui marciapiedi della stazione di Desenzano e pavimentazione di uno di essi — Linea Milano-Verona. Importo del lavoro L. 14.500. Seduta di aggiudicazione giorno 11-4-914.

— Impianto di un piano caricatore scoperto nella stazione di Vastogirardi, sulla linea Sulmona-Isernia. Importo del lavoro L. 7.000. Seduta di aggiudicazione giorno 14-4-914.

— Ampliamento del fabbricato viaggiatori della stazione di Castiglione in Teverina, sulla linea Roma-Chiusi. Importo del lavoro L. 38.000. Seduta di aggiudicazione giorno 14-4-914.

Roma, 30 marzo 1914.

OLINDO MALAGODI - Direttore.
DOMENICO VENTRIGLIA, gerente resp.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Sede Sociale: GENOVA — **Sede Centrale: MILANO**

ASTI — BARI — CAGLIARI — CARRARA — CASTELLAMMARE DI STABIA — CHIAVARI — CIVITAVECCHIA — FIRENZE — FOGGIA — GENOVA — IGLESIAS — LECCO — LONDRA — LUCCA — MILANO — MODENA — MONZA — NAPOLI — NERVI — NOVARA — ORISTANO — PARMA — PORTO MAURIZIO — ROMA — SAMPIERDARENA — SPEZIA — TARANTO — TORINO — TORRE ANNUNZIATA — VARESE — VERCELLI — VOGHERA.

Capitale Sociale L. 75.000.000 - Fondo di riserva L. 11.000.000

Assemblea Generale Ordinaria del 28 marzo 1914

Il 28 marzo, in Genova, sede sociale del *Credito Italiano*, ebbe luogo l'assemblea generale degli Azionisti di questo Istituto.

Riportiamo la

RELAZIONE
del Consiglio d'Amministrazione

« L'anno testè decorso, malgrado le preoccupazioni dipendenti dalle condizioni politiche internazionali, non fu sfavorevole allo sviluppo dell'economia del nostro Paese, il quale, come vi accennammo nelle nostre precedenti relazioni, ebbe per cause diverse una sosta, mai un regresso.

Avvenuta la cessazione delle ostilità nei paesi balcanici, nel secondo semestre del 1913 si manifestarono indici confortevoli di un possibile risveglio dell'attività degli affari, quali gli ottimi raccolti, la ripresa della esportazione dei prodotti industriali, la migliore rispondenza del mercato interno per taluni prodotti e l'aumentato consumo di materie prime e di carbone.

I rapporti monetari, eccezionalmente rincruditi nel primo semestre, ripresero rapidamente e naturalmente ragioni normali. Il mercato del danaro si mantenne in condizioni soddisfacenti, palesando, nell'ultimo trimestre un apprezzabile complesso di disponibilità.

I traffici ferroviari ebbero l'abituale incremento.

Questi elementi fanno sperare che il Paese stia per uscire dal periodo disagevole in cui svolse per più di cinque anni la sua attività.

× × ×

Passando in rassegna le principali fonti di produzione, registriamo il continuo incremento dell'agricoltura nelle varie sue manifestazioni e nella trasformazione dei suoi prodotti, incremento fortemente secondato dagli ottimi raccolti dell'annata.

Fra le industrie la Siderurgica ebbe un andamento buono, più per la sostenutezza dei prezzi che per la quantità della domanda, perdurando il rallentamento nella edilizia urbana ed in quella industriale. L'«Intesa Siderurgica» che ha testè chiuso il suo secondo esercizio, se non ha potuto riprendere la rimunerazione dei capitali, ha però certamente già tratto profitti sostanziali dal migliorato funzionamento tecnico e commerciale.

L'industria cotoniera ha soltanto parzialmente realizzato gli accordi di cui vi intrattenemmo nella precedente relazione, alla riuscita dei quali abbiamo del nostro meglio cooperato. I conseguenti vantaggi, come quelli delle migliorate condizioni del mercato interno e della esportazione ripresa ed accresciuta, non potranno farsi apprezzabili che nei prossimi esercizi.

Si deve registrare con compiacimento la stipulazione di intese regolatrici nelle industrie del lino e della canapa.

L'industria serica chiuse con risultati favorevoli la campagna 1912-1913. Per quella in corso il sensibile minor raccolto di bozzoli ed il rincaro di essi obbligò la chiusura di varie filande. I perfezionamenti raggiunti dalle filature dell'Estremo Oriente ed il buon mercato dei relativi prodotti hanno sempre più facilitato l'utilizzazione, delle sete asiatiche in concorrenza con le nazionali, accentuando le difficoltà a ricavi compensativi per la produzione paesana. La tessitura ebbe un incremento di produzione ed approfittò di queste condizioni.

Le altre industrie in genere diedero risultati normali.

In grave crisi si svolse la produzione ed il commercio degli zuccheri. Questa produzione, relativamente nuova per il nostro Paese, per l'estensione della cultura ed i miglioramenti del rendimento agricolo delle barbabietole, per il moltiplicarsi delle fabbriche colla coincidenza di un'annata agricola particolarmente favorevole, ebbe a superare notevolmente nell'ultima campagna il fabbisogno nazionale. Si è creato un poderoso stock, il quale, allo stato del regime convenzionale internazionale, è di assai difficile realizzazione. La situazione messa in evidenza da concorrenze fra industriali e dal proposito di introdurre temperamenti che toccavano interessi diversi diede luogo ad estesi dibattiti, non sempre mantenuti nel campo della serenità. Auguriamo che la grave questione venga equamente risoluta, il che, a nostro modo di vedere, si potrà raggiungere soltanto quando vi concorrano con equanimità Governo, industriali, agricoltori e rivenditori concordemente ispirati dal concetto che l'interesse comune sia nel favorire il consumo.

All'industria elettrica, sempre in ascesa nella potenzialità e nei redditi si presenta il nuovo vasto problema della elettrificazione delle ferrovie, di cui moderati inizi si sono realizzati. E' un campo grandioso dal punto di vista dell'utilizzazione e della creazione di forze idrauliche, con favorevole riflesso per le officine nazionali che dovranno fornire i materiali elettrici e di armamento.

Nell'anno testè decorso furono aggiudicati i servizi marittimi sovvenzionati. Le tre Società costituite allo scopo assunsero l'esercizio dal 1.o luglio. Il nostro Istituto ha partecipato alla costituzione della Società Italiana per Servizi Marittimi, assuntrice delle linee dell'Adriatico e dell'Egitto.

La Marina Mercantile fu favorita da una forte ripresa nella emigrazione e da noli soddisfacenti.

Le industrie meccaniche per varie cause, ma specialmente per rallentamento nelle ordinazioni e per la frequenza di scioperi, se non ebbero ad accusare in genere riduzioni di benefici, non svolsero la loro attività in condizioni favorevoli.

× × ×

Il mercato finanziario, malgrado le tensioni politiche, non subì scosse e gravi perturbamenti. Le Borse trascorsero l'annata in una costante inazione, registrando nella quasi totalità dei titoli falcidie più o meno sensibili, causate solo per alcuni valori dalle condizioni delle società, e invece per la generalità dalla persistente astensione del pubblico da investimenti in titoli industriali, anche se di società a dividendi ormai consolidati. Da ciò, e forse per ciò, il sostegno dei corsi della Rendita ed il facile assorbimento dei Buoni del Tesoro.

Che l'annata economica possa essere giudicata favorevolmente lo dimostra anche il fatto che, malgrado i nuovi investimenti, si registrarono aumenti in misura notevole in confronto del 1912 nei depositi presso le Casse di Risparmio Postali, le Casse di Risparmio ordinarie e gli Istituti di Credito.

Da l'avviarsi del Paese verso un maggior sviluppo della produzione e della ricchezza in un ambiente di pace politica e di tranquillità sociale, è necessario sia assecondato e ravvivato da riforme che rinfranchino l'iniziativa individuale, facilitino le necessarie riorganizzazioni finanziarie e facciano rinascere la fiducia nel pubblico.

× × ×

Nelle condizioni suesposte il vostro Istituto ha cercato di intensificare la sua opera che si svolse con risultati soddisfacenti. I vari cespiti del bilancio segnano un nuovo incremento: il movimento generale oltrepassò i 47 miliardi di lire, superando di 4 miliardi quello del 1912.

Oltre alle Filiali di Cagliari, Iglesias, Porto Maurizio e Voghera, già accennate nel nostro ultimo rapporto, abbiamo aperto Agenzie di città: fra poco inizieranno le loro operazioni nostre Agenzie a Lecce ed a Chieti.

Tutte le nostre Filiali, anche quelle create nell'anno decorso, hanno corrisposto alla nostra aspettativa. La sede di Londra continua a sviluppare il suo lavoro ed a estendere le sue relazioni internazionali, rispondendo così ampiamente allo scopo cui mirammo nel deciderne la creazione.

× × ×

La Banca Brasiliana Italo-Belga ha recentemente deliberato di estendere la propria azione alla Repubblica Argentina. Il capitale fu aumentato a 25 milioni e la denominazione della Banca venne modificata in « Banca Italo-Belga ». Noi siamo soddisfatti dell'azione svolta da questo Istituto e dei risultati realizzati nel suo secondo esercizio malgrado la grave crisi che travaglia il Sud-America. Con la creazione di una Filiale in Buenos Aires si sarà realizzato il concetto che ci guidò nell'interessarci alla costituzione di questa Banca; quello di fornire ai nostri connazionali del Brasile, dell'Uruguay e dell'Argentina un Istituto che intimamente unito a noi permetta di corrispondere nel modo più completo alle esigenze bancarie di quei nostri connazionali.

Alla emissione di 400 milioni di Buoni quinquennali 4 % del R. Tesoro partecipammo largamente, contribuendo efficacemente al successo del collocamento.

La nostra clientela si è sensibilmente aumentata e ci dimostra sempre maggiore attaccamento, sicura di poter contare sul nostro ausilio e sulla nostra sollecitudine.

Dal bilancio che vi sottoponiamo e che fu stabilito coi soli criteri di prudenza rileverete una certa diminuzione nel «Portafoglio Titoli»: essa dipende specialmente dal rimborso di certificati ferroviari 3.65 % da tempo in nostro possesso.

Dall'esame del Conto Profitti e Perdite rileverete un'ulteriore ascesa nelle Spese Generali. Il maggior lavoro e l'apertura di nuove Filiali vi contribuirono in buona parte; è però compresa una cifra apprezzabile che il vostro Consiglio destinò anche nello scorso anno a migliorare il trattamento del nostro personale, il quale, se corrisponda con nostra soddisfazione alle esigenze del lavoro, deve essere conscio che l'Amministrazione è vigile nel procurargli, nel limite del possibile, rimunerazioni che lo rendono soddisfatto.

I proventi generali dell'esercizio ascesero a L. 21.095.050, 69 dei quali deducendo lire 15.791.391,36 per interessi passivi, spese generali, tasse e risconto risulta un utile netto di 5.303.659,33 ed aggiungendo il saldo utili 1912 in L. 117.201,40 un utile netto disponibile di L. 5.420.960,73 che vi proponiamo di ripartire nel modo seguente: al Fondo di Riserva L. 500.000, al Consiglio d'Amministrazione (6% sopra lire 4.803.659,33 — art. 44 dello Statuto) lire 288.219,53; alle 150.000 azioni in ragione di L. 30 per azione lire 4.500.000; a nuovo lire 132.741,20 — Totale lire 5.420.960,73.

Nell'anno testè decorso abbiamo avuto il dolore di perdere il nostro collega comm. E. Seeburger-Forrer, Vice-Presidente della Société Anonyme Leu e C. di Zurigo. Egli apparteneva alla Amministrazione del vostro Istituto dall'anno 1903. La sua opera fu sempre ispirata da un grande amore per il Credito Italiano e per il nostro Paese; la sua collaborazione ci fu efficace per le doti eminenti di Lui.

Nel primo semestre dell'anno con nostro vivo rammarico, il comm. Enrico Rava per le sue condizioni di salute ebbe a rassegnare le dimissioni da membro della Direzione Centrale, della quale faceva parte fino dal 1897. Il vostro Consiglio, pure avendo dovuto a malincuore rinunciare alla preziosa ed apprezzata opera sua quale Direttore, potè assicurarsi la di lui collaborazione autorevole, e valendosi delle facoltà concessegli dall'articolo 23 dello statuto, lo chiamò a far parte dell'Amministrazione, confidando che vorrete suffragare tale decisione con la vostra conferma.

Pochi giorni or sono spirava improvvisamente il nostro collega Julius Stern, Direttore della Nationalbank für Deutschland. Il compianto collega aveva partecipato con entusiasmo e con sicura visione dell'avvenire alla fondazione del nostro Istituto, nel 1894, quando pochi credevano alla risurrezione economica dell'Italia. La nostra Banca perde in lui un cooperatore di alto valore, di provata competenza, un amico devoto e sicuro.

Le deliberazioni

L'Assemblea approvò tutte le risultanze e le conseguenti proposte del Consiglio di Amministrazione, determinando in L. 30 per azione il dividendo da distribuirsi alle 150.000 azioni costituenti il capitale sociale.

Venne pure deciso che il dividendo sia pagabile dal 30 corrente.

A Consiglieri d'Amministrazione furono rieletti i signori: René Boudon, prof. Giuseppe Colombo, Emilio Maraini e barone Alberto Treves ed in sostituzione del compianto comm. E. Seeburger-Forrer fu eletto il signor Hans Vogel Fierz.

A Sindaci Effettivi vennero rieletti i signori: G. Bordò, A. Corminati, M. Da Passano, U. Ruffoni, G. Simonetta.

A Sindaci Supplenti i signori: avv. A. Peregalli e rag. Mario Rossello.

Società delle Ferriere Italiane

ANONIMA CON SEDE IN ROMA

Capitale L. 24,000,000 - Tutto versato

Assemblea Generale del 30 marzo 1914

Ieri 30 marzo ha avuto luogo l'assemblea della Società delle *Ferriere Italiane*; presiedeva il comm. rag. David Viale, presenti 15 Azionisti rappresentanti N. 350,24 Azioni. Alla unanimità venne approvato il bilancio 1913 e vennero riconfermati gli stessi sindaci.

Riportiamo la

RELAZIONE
del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti,

Siamo nel secondo anno di esercizio completo fatto, per mandato, dalla Società *Ilva* dei vostri stabilimenti, e già si vedono i risultati dell'accordo da noi concluso ed approvato in Assemblea nel luglio 1911.

Infatti le previsioni di utili lordi si sono all'incirca avverate nell'esercizio 1913 come è detto chiaramente nella relazione della Società *Ilva*, e solo devesi notare qualche differenza nei primi preventivi sulle spese, specie per quanto si riferisce agli interessi passivi alquanto in aumento pel maggior costo del denaro.

Del resto perchè Vi possiate rendere il conto più esatto dell'andamento del lavoro durante l'anno decorso, riportiamo qui *in extenso* la parte che più vi può interessare della relazione che l'*Ilva* ha fatta ai suoi azionisti (vedi relazione dell'*Ilva* già pubblicata nella *Tribuna* in data 31 marzo 1914).

Nei nostri riguardi particolari, possiamo poi aggiungere che i nostri stabilimenti hanno lavorato in pieno (Torre dopo la fine dello sciopero e cioè per 8 mesi) ed in buone condizioni e che da questo punto di vista abbiamo perciò ragione di essere perfettamente tranquilli sull'avvenire dei medesimi; la produzione nella quale ci siamo specializzati riflette i ferri piccoli, e non potrà mai trovarsi perciò in concorrenza coi grossi impianti che partono dalla ghisa liquida dell'Altoforno e vanno direttamente, e con prezzi di costo molto convenienti al prodotto finito in profili però di dimensioni maggiori e con laminatoi di 750 e più, cioè tutti più grossi dei nostri.

Della costituzione della « Société Générale des Lignites en Italie » cui prendemmo parte, Vi abbiamo parlato l'anno scorso; quella Società è ora nel suo primo periodo, ma sappiamo che si lavora alacremente e che vi sono buone prospettive per l'avvenire.

La Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno continua nella sua via ascensionale; il dividendo è stato del 5 0/0 anche l'anno decorso, ma il Bilancio, considerato nei riguardi anche degli ammortamenti, ha corrisposto pienamente alle nostre aspettative. Il programma di espansione si svolge con precisione, diremo, matematica; gli ultimi contratti di energia, specialmente quello con la Volsinia, assicurano ormai l'avvenire della Mineraria alla quale resta così riservato il suo tranquillo ed indisturbato sviluppo nelle provincie di Firenze, Siena ed Arezzo.

× × ×

La relazione dell'*Ilva* che abbiamo riportata, dando ragione dello svolgersi del lavoro a Bagnoli e mettendo in luce le condizioni del Bilancio di quella Società nei riguardi di una distribuzione di dividendo per l'anno venturo, Vi spiega anche come noi, eseguendo impegni assunti, e dal resto fissati come base dello studio degli accordi del 1911, abbiamo preso parte all'aumento di capitale dell'*Ilva* per L. 1.250.000.

Portando il suo capitale a 20.000.000 (dei quali come sapete abbiamo un quarto ed un quarto conserviamo assumendo quest'anno 1.250.000 lire sopra 5 milioni) l'*Ilva*, che ha già in programma la emissione di 16 milioni di obbligazioni, consolida la sua situazione finanziaria perchè il capitale e le obbligazioni coprono il valore dei suoi impianti, e noi, così fortemente interessati, avevamo ed abbiamo per questo consolidamento un così grande interesse, che non esitammo a concorrervi colla somma su accennata.

Come vedete noi conserviamo la massima fiducia nell'avvenire della Società *Ilva*, ma poichè quando i tempi si prospettavano molto più prosperi per la nostra industria, che la crisi attuale di consumo tende un po' a deprimere, noi avevamo pagato un premio sulle prime azioni *Ilva* da noi acquistate, così ora è obbligo nostro, anche avuto riguardo ai corsi correnti, di ridurne il valore alla stregua dei corsi medesimi.

La compagine del vostro bilancio non ne sarà che rafforzata.

Alla detta svalutazione destiniamo il fondo di L. 646.686.17 — accantonato l'anno decorso; ed altre L. 609.311,03 che necessita prelevare dalle rendite di quest'anno. Vi proponiamo di portare a nuovo la rimanenza di L. 311.806,25, dopo il solito prelievo del 5 0/0 per la Riserva, con che, insieme alla rimanenza dell'anno scorso, si ha un totale a nuovo di L. 712.217,90 che servirà opportunamente come fondo quasi di riserva, a partire dall'anno venturo, per un'equa e normale distribuzione di dividendo, distribuzione che, se non sorgono avvenimenti straordinari che arrestino il consumo del ferro nel nostro Paese, o colpiscano in qualche altro modo la nostra industria, noi crediamo fermamente che potrà avvenire.

Domandiamo quindi la Vostra approvazione al Bilancio del quale vi diamo lettura.

Come di regola vorrete procedere alla nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti tenendo presente che gli uscenti di carica sono rieleggibili.

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

Il Bilancio, sottoposto dall'onorevole Consiglio alle Vostre deliberazioni si salda:

nell'attivo di	L.	97.541.550,79
nel passivo di	»	96.813.742,54
coll'Avanzo lordo di	L.	727.808,25
così prospettato:		
Utili di Esercizio e Diversi	L.	1.442.029,79
Dividendo su Titoli di proprietà	»	103.271,68
	L.	1.545.301,42
A dedurre:		
Spese amministrative e tasse	L. 232.772,28	
Interessi passivi	» 34.192,49	
Deperimento macchinario	» 343.216,37	
Perdita per svalutazione titoli (al netto del già imputato fondo speciale di accantonamento)	» 609.311,03	
	L.	1.233.493,17
	L.	311.808,25
Residuo dell'esercizio 1912	L.	416.000,00
Totale	L.	727.808,25

Come ad evidenza rilevasi, l'Esercizio del decorso anno è riuscito industrialmente più vantaggioso in confronto di quello anteriore. Ed avvalendosi, appunto, dei conseguiti maggiori profitti, ed applicando, sino a debita concorrenza la già precostituita Riserva speciale, il Consiglio ha provveduto alla svalutazione delle Azioni *Ilva* in portafoglio per riportarne il prezzo al valore nominale. E noi ci associamo alla riduzione siccome patrimonialmente doverosa.

Il detto Bilancio ed il conseguente Conto di Rendite e Spese, da noi esaminati, rispondono a verità e s'informano alle resultanze dei Registri regolarmente tenuti. Vi invitiamo quindi ad approvarli ed a confermare il rinvio a nuovo delle residuali L. 727.808,25 che al netto della quota per il Fondo di Riserva, si limitano a L. 712.217,90.

In esaurimento del mandato, di cui ci avete onorati, abbiamo sorvegliato, durante l'anno, la gestione sociale, assistendo alle sedute Consigliari, ispezionando i Registri e la Cassa. Ed in tutte le verifiche, così espletate, abbiamo riconosciuto la più perfetta regolarità e l'osservanza della legge e dello Statuto.

Roma, 12 marzo 1914.

I Sindaci:
Da Passano Manfredo
Montalcino Mauro
Ruffoni Ugo

Società Italiana per il Carburo di Calcio

ANONIMA - Capitale L. 14.000.000 interamente versato

Sede sociale in ROMA

OFFICINE PRESSO COLLESTATTE, PAPIGNO E NARNI

Assemblea Generale del 30 marzo 1914

Il 30 marzo ha avuto luogo in Roma l'assemblea generale ordinaria della Società Italiana per il Carburo di Calcio, per il resoconto della gestione 1913: risultarono depositate n. 27.766 azioni, rappresentate n. 26.536.

RELAZIONE
del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti,

Proponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'Esercizio chiuso al 31 decembre 1913 corredato di quelle notizie che valgano a illustrare le varie partite e a meglio chiarire le condizioni industriali ed economiche dell'azienda.

La produzione del carburo nelle nostre Officine di Collestatte, di Papigno e di Narni, è stata complessivamente di T. 23.005, cifra non mai toccata per il passato e superiore a quella dell'esercizio precedente di T. 8.070. A ciò ha contribuito il nuovo impianto di Collestatte con tre forni da 1000 kw. ciascuno e la più alta produttività conseguitasi in ogni singolo Stabilimento. Le quali cifre dimostrano come le nostre Officine siano in grado di produrre carburo in qualità largamente commisurata alle domande dei nostri mercati.

Il carburo da noi venduto per i vari usi attinenti all'acetilene fu di T. 19.106, cifra che rappresenta quanto a noi spettava in virtù dei noti accordi con la Società Generale per il Commercio del Carburo di Calcio e con le Fabbriche Estere.

Nè è venuta meno la nostra continua sollecitudine per diffondere l'uso e l'impiego del carburo di calcio sì per l'illuminazione che per la saldatura autogena, contrastando, per quanto ci fu possibile, alla concorrenza di altri mezzi d'illuminazione e alla vendita di Fabbriche dissidenti.

A quest'opera di tutela e di propaganda hanno giovato, per il mercato italiano la Società Generale per il Commercio del Carburo di Calcio, e per il mercato di esportazione gli accordi con le Fabbriche estere; e ci è grato riconoscere che tali intese danno pur sempre quei benefici che ci consigliarono a stabilirle.

La Società per Imprese d'Illuminazione ha proseguito nella sua opera di propaganda mediante impianti per boe e per fari marittimi e mediante lo studio e l'opera da essa rivolti all'applicazione dell'acetilene nei treni, nelle stazioni, e negli impianti d'illuminazione e saldatura sia pubblici sia privati.

Notevole impulso ebbe nell'anno decorso la produzione della cianamide, di cui furono prodotte T. 16.089 ad alto titolo con aumento di T. 5.480 in confronto dell'esercizio precedente, e ne furono trasformate in solfato ammonico T. 4.692.

Si ebbe anche un miglioramento nella qualità del prodotto in virtù dei progressi continui e delle cure più assidue nella fabbricazione: il che ha consentito di spedire sui mercati esteri cianamide di titolo superiore a quello ottenuto dalle altre fabbriche, realizzandosi così la conseguente economia negli imballaggi e nei trasporti.

Anche sul prezzo di costo della cianamide come su quello del carburo di calcio si ebbero risultati sempre meglio soddisfacenti mediante le nostre cure più assidue e l'ottimo funzionamento di tutti i servizi tecnici. E non solo fu maggiore la vendita di cianamide (T. 14.518 a titolo commerciale in confronto di T. 8.580 dell'esercizio decorso), ma anche, per la qualità del prodotto, furono più larghi il favore e la soddisfazione degli agricoltori.

Superate ormai tutte le difficoltà della fabbricazione non resta se non affrettare il giorno (il quale appare già prossimo) quando, mediante taluni perfezionamenti intesi ad agevolarne la pratica applicazione, la cianamide sarà sempre più accetta fra i concimi azotati: mentre giova qui rammentare che i nostri impianti sono già capaci di produrne annue T. 24.000 a titolo commerciale.

Dei risultati che l'industria della cianamide ha già conseguito e di quelli che potrà conseguire prossimamente, dobbiamo altresì compiacerci come interessati nella Società Generale per la Cianamide. E infatti ormai tutte le Società alle quali quest'ultima ha concesso la licenza di fabbricazione in Europa, negli Stati Uniti d'America e nel Giappone, stanno cogliendo il frutto della loro industria e corrispondono un dividendo al capitale impiegatovi. Così la Generale, interessata in vario modo alle loro fortune, può fare assegnamento su utili che andranno diventando di anno in anno maggiori.

Fra le Società licenziate ricordiamo particolarmente la Società Italiana per la Fabbricazione di Prodotti Azotati, con la quale abbiamo speciali intese circa la vendita della calciocianamide e del solfato in Italia.

Questa Società ha dato un dividendo di L. 4 per azione nell'esercizio decorso.

I migliori rapporti abbiamo anche serbato con la Società per la Utilizzazione delle Forze Idrauliche della Dalmazia.

Le sue condizioni, in conformità di quanto vi abbiamo più volte annunziato, sono andate facendosi sempre più prospere; e recentemente compiuti, anche col nostro concorso tecnico, i lavori per l'impianto di Almissa, ha svolto felicemente quel programma industriale che può assicurarle benefici sempre maggiori.

Intanto per l'esercizio chiuso al 31 decembre 1913 il suo Consiglio proporrà un dividendo alquanto superiore a quello dell'anno precedente, e cioè cor. 22.50 per azione.

La Società per le Tramvie Elettriche di Terni, che rappresentano un organo importante per la nostra azienda, ha corrisposto ai fini per i quali ci siamo in essa largamente interessati. E il suo bilancio chiuso al 31 dicembre 1913 dimostra le cure prestate al suo migliore funzionamento.

Parte cospicua del nostro programma, è quella che si riferisce al collocamento di forza elettrica nella misura che ci è consentita dai bisogni delle nostre industrie elettrochimiche.

Ci è grato riferirvi che anche in tal direzione abbiamo continuato a procedere fedeli al proposito altra volta significatovi, di rivolgere bensì ogni nostra cura alle industrie anzidette non perdendo di mira, in pari tempo, i vantaggi di carattere più certo e continuativo quali può assicurarci la vendita di forza elettrica.

Alla Società Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma abbiamo fornito l'energia in quella maggiore misura già prevista dai nostri accordi: il quale servizio è proceduto molto regolarmente e con reciproca soddisfazione.

Con nuove intese recentemente perfezionate con la Società Volsinia di Elettricità abbiamo collocato altra notevole quantità di energia elettrica da consegnarsi alle nostre Officine. Così potremo fare assegnamento sopra un altro cespite di guadagno e acquistare la certezza di un tranquillo avvenire nel campo della vendita di forza elettrica, poichè in base a detti accordi nuove linee capaci di trasportare e diramare energia saranno costruite dalla Volsinia o da altre Società interessate nel trasporto di forza verso l'alta Umbria e Toscana.

Importa notare a questo proposito che i nostri impianti elettrici sono già del tutto predisposti per la fornitura dell'intera energia che ci sarà domandata nell'avvenire in conformità degli accordi anzidetti e che le spese relative gravano per intero sul presente bilancio mentre di esse conseguiremo un utile notevolmente maggiore nell'anno prossimo e successivi.

Il personale tecnico e amministrativo ha corrisposto con ogni sua diligenza ad ogni nostra aspettazione: e però intendiamo rivolgergli una parola di encomio.

E il nostro schietto rimpianto abbia la memoria del Capo Contabile, sig. Giacomo Bevilacqua, venuto a mancare nel settembre u. s., il quale dall'inizio della Società aveva prestato l'opera sua con perizia e con assiduità singolari.

× × ×

Le varie voci del Bilancio, in confronto con quelle del precedente Esercizio, non domandano se non le brevi delucidazioni che seguono:

Le partite *Officina di Collestatte*, *Officina di Papigno*, *Officina per la calciocianamide* e *Officina per il solfato di ammonio* indicano le cifre che risultarono necessarie per aumenti ed ampliamenti.

Il *Carburo di calcio* in magazzino figura allo stesso prezzo come negli anni scorsi.

I *valori di proprietà* appartenenti alla Società nostra sono stati valutati come per il passato, sebbene i più importanti tra essi, come quelli della Società Generale per la Cianamide e Società Dalmatia, abbiano un valore notevolmente più alto.

Nella partita *Effetti passivi* è compresa l'operazione in corso con il nostro Gruppo Bancario. A consolidare questo debito vi presenteremo proposte concrete entro l'anno venturo mentre per quanto concerne il fabbisogno per il normale andamento dell'Azienda provvederemo con operazioni temporanee da estinguere con le risorse del nostro bilancio.

Il *Fondo di riserva straordinario per ammortamenti*, che con deliberazione dello scorso anno era stato ridotto di L. 120.321,75 per passarle al Fondo di riserva ordinario e di L. 156.067,85 per tassa di ricchezza mobile sul premio per le azioni emesse nel 1911, è stato ulteriormente ridotto di lire 167.399,68 per deperimento, insieme con altre somme prelevate dagli utili dell'Esercizio, somme prelevate che furono riconosciute meno rispondenti ai criteri di una più severa valutazione.

La partita *Obbligazioni* è diminuita di lire 487.500 per obbligazioni estratte.

Il *Conto Profitti e Perdite* non richiede speciali delucidazioni.

L'*Utile netto* dell'Esercizio ammonta a lire 1.867.188,85 che a norma dello Statuto VI proponiamo di ripartire nel modo seguente:

Utile netto		L. 1.867.188,85
5 0/0 al Consiglio di Amministrazione	L. 93.359,44	
5 0/0 a disposizione del Consiglio	» 93.359,44	
		» 186.718,88
		L. 1.680.469,97
Residuo utile del precedente Esercizio		» 51.765,30
		L. 1.732.235,27
Dividendo di L. 30 per azione su 56.000 azioni		» 1.680.000,—
A conto nuovo		L. 52.235,27

Dalle quali risultanze del Bilancio e da quanto Vi abbiamo esposto circa l'andamento della nostra azienda e circa le previsioni per i maggiori utili che l'avvenire può consentirci, avrete desunto che tutto ci conferma nelle migliori speranze.

Dobbiamo comunicarvi le dimissioni presentateci dal commendator *Giacomo Castelbolognesi* e dal signor *Ernesto Pacelli* ed esprimere il nostro vivo rammarico che al Consiglio sia venuta a mancare la loro autorevole collaborazione. Non crediamo per ora procedere a nuove nomine.

Vi preghiamo di eleggere cinque Sindaci effettivi e due supplenti.

Roma, 30 marzo, 1914.

Il Consiglio di Amministrazione.

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

Prima di rendervi conto dell'adempimento del mandato da Voi affidatoci, sentiamo il dovere d'inviare un mesto rimpianto alla memoria del signor Giacomo Bevilacqua, ottimo funzionario di questa Società, mancato ai vivi nel decorso settembre.

Durante l'Esercizio 1913, presenziammo le sedute del vostro Consiglio di Amministrazione, e facemmo frequenti ed improvvise visite alla Contabilità ed alla Cassa. Con piacere abbiamo constatato il loro regolare e corretto funzionamento, nonchè lo zelo, e la solerzia de' vari funzionari della Società.

Il bilancio che vi viene presentato dall'on. Consiglio di Amministrazione per il decorso Esercizio 1913 corrisponde alle risultanze contabili dei libri sociali da noi esaminati, e presenta, dedotti gli ammortamenti, un utile di L. 1.867.188,85.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio, il conto Profitti e Perdite e le proposte che il vostro spett. Consiglio di Amministrazione [illegible] al vostro esame, e ringraziandovi [illegible] il mandato di cui voleste onorarci.

Roma, 9 marzo 1914.

I Sindaci: *Luigi Carlo Carra* — *Ferdinando Gerardi* — *Adolfo Pizzocri* — *Enrico Pontremoli* — *Carlo Grillo*.

Deliberazioni dell'Assemblea

Risultano depositate n. 27.766 azioni, rappresentate n. 26.536.

L'Assemblea, con voti 21.419, astenutosi il Consiglio di Amministrazione, approvò le Relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci, il Bilancio e il Conto Profitti e Perdite, che si chiude con l'utile netto di L. 1.867.188,85; delibera inoltre che dopo fatti i prelevamenti statutari si distribuisca un dividendo di lire trenta per azione, riportando a conto nuovo L. 52.235,27;

elegge Sindaci Effettivi i signori: Carra comm. Luigi Carlo, Gerardi cav. ing. Ferdinando, Grillo comm. dott. Carlo, Pizzocri cav. Adolfo, Pontremoli cav. Enrico; Sindaci Supplenti i signori: Bonarda cav. avv. Giuseppe, Galletti rag. Guglielmo.

"ELBA"

SOCIETA' ANONIMA DI MINIERE E DI ALTI FORNI

Deliberazioni dell'Assemblea generale ordinaria del 28 Marzo 1914

A completamento di quanto fu pubblicato nel N. 89 di ieri della *Tribuna*, riferiamo che all'assemblea dell'*Elba* intervennero fra presenti e rappresentati azionisti portatori di 64935 azioni delle 135.000 costituenti il capitale sociale.

L'assemblea approvò il bilancio ed il Conto Profitti e Perdite al 31 dicembre 1913 in lire 3.292.986,57, che venne così ripartito:

L. 1.874.057,20 al fondo ammortamento
L. 70.946,46 al fondo di riserva
L. 1.347.982,91 a residuo utili.

CAFFÈ CAFFYRIS CAFFÈ

L'unico che permette da solo di ottenere un ottimo Caffè igienico e profumato con l'economia del 50%. DOMANDARLO AI MIGLIORI DROGHIERI
FABBRICA ITALIANA SURROGATI - Via Silvio Pellico 72 - MILANO

LAMPADE "Z" a 1/2 WATT per candela
sostituiscono le lampade ad arco
Lampadine elettriche tascabili, fanalini per ciclisti con le batterie Lilita e Stella, le migliori e le più economiche della nota
FABBRICA ITALIANA FILI ELETTRICI Viale Manzoni, 38
VIA DEL TRITONE, 61 — Telefono 20-038

Viticoltori ed agricoltori!
PREFERITE LA:
PASTA CAFFARO

a base di OSSICLORURO DI RAME (BREVETTATA) contro la
PERONOSPORA della vite, del pomodoro, delle patate, ed il cycloconium oleagineum (occhio di pavone) dell'olivo e tutte le malattie crittogamiche e parassitarie delle piante da frutta e da fiori. Migliaia di certificati di Enti agrari, illustrazioni agrarie e viticoltori ne affermano
la EFFICACIA ASSOLUTA
la MASSIMA PRATICITA'
la NOTEVOLE ECONOMIA
SUPERIORE alla POLTIGLIA BORDOLESE (Solfato rame e calce)
MASSIMA ADESIVITA' ALLE FOGLIE — RESISTE ALLA PIOGGIA
FORNISCE ALLA FOGLIA MAGGIOR QUANTITA' DI RAME SOLUBILE

Per acquisti, rivolgersi alla Federazione Italiana dei Consorzi agrari, alla sua sede in Piacenza, ai suoi Uffici regionali di Roma e Napoli, ai Consorzi agrari, Sindacati agrari, Casse rurali, Associazioni agrarie di acquisto e di vendita.

Produttrice nel suo grandioso stabilimento elettrochimico di Brescia per la fabbricazione di SODA CAUSTICA, di CLORURO DI CALCE e di IPOCLORITO DI SODIO
la Società Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro Anonima capitale L. 8.000.000 interamente versato con sede in MILANO

Provincia Romana

Civitavecchia

FUNERALIA

Stamane, nella Cattedrale, gremita di quanto di meglio ha Civitavecchia, sono stati celebrati solenni funerali in suffragio di suor Agnese Gradassi, adoratrice del Preziosissimo Sangue e direttrice del Conservatorio di qui, mancata ai vivi in Roma nella casa generalizia il giorno 28. Alla mesta e imponente cerimonia erano presenti: una rappresentanza della Congregazione di Carità, che amministra l'Orfanotrofio, le fanciulle in esso ricoverate, le alunne che frequentano le scuole tenute dalle suore e le loro famiglie ed una vera folla di persone di tutte le classi sociali venute a rendere un tributo di stima e di affetto alla memoria di una suora, colta, esempio preclare di virtù, madre amorosa e provvida alle fanciulle ricoverate, educatrice zelante alle alunne delle scuole, guida e consigliera alle suore.

FESTA DI MEZZA QUARESIMA

Ieri alla filodrammatica Salvini si festeggiò lietamente la Mezza Quaresima. Nel pomeriggio recite, e la sera festa da ballo protrattasi fino alle 3 di stamane. Si è eseguito il dramma in 3 atti di Giacometti «La trovatella di S. Maria», interpretato molto fedelmente dai filodrammatici Bastianelli, Biagioli, Giulio Caldesai, Canali e signorina Vladimira Feoli. In uno degli intermezzi, accompagnata al piano dal signor Gino Carletti, la signorina Anita Di Pinto cantò con molta grazia la romanza «Leggiù nell'alcova...» dell'operetta «Eva». Fu, e meritamente, molto applaudita.

ASSOCIAZIONE LIBERALE

Da alcuni giorni funziona regolarmente l'ufficio di Segretariato del Popolo, istituitosi in seno all'Associazione Liberale.

L'ufficio, che ha la sua sede provvisoria nei locali dell'Associazione commerciale, gentilmente concessi, è aperto al pubblico per le nuove adesioni e pel disbrigo di pratiche nell'interesse dei soci, nei giorni di giovedì e Domenica di ogni settimana, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Il Comitato provvisorio dell'Associazione liberale, fa viva preghiera a tutti gli aderenti perchè sollecitino la loro inscrizione nell'elenco dei soci, onde affrettare la definitiva costituzione dell'Associazione stessa.

Albano

L'UFFICIO D'IGIENE E SANITA'

Il Consiglio Comunale ha nell'adunanza di ieri sera approvato il capitolato per la nomina di un ufficiale sanitario, che senza aver l'obbligo della condotta, sia esclusivamente direttore dell'Ufficio di igiene e sanità del Comune.

Il titolare di detto ufficio sarà nominato per titoli e per esami, secondo quanto stabilisce il regolamento sulla vigilanza igienica dei Comuni del Regno. Esso ha l'obbligo di vigilare sulle condizioni igieniche e sanitarie del Comune e ne tiene costantemente informato il medico provinciale. Denunzia sollecitamente a questo ultimo e contemporaneamente al sindaco tutto ciò che nell'interesse della sanità pubblica possa reclamare speciali e straordinari provvedimenti nonchè le trasgressioni alle leggi e ai regolamenti sanitari; assiste il sindaco nella vigilanza igienica e nella esecuzione di tutti i provvedimenti sanitari, ordinati sia dall'Autorità comunale, sia dalle autorità superiori; raccoglie tutti gli elementi per la relazione annuale sullo stato sanitario del Comune, uniformandosi alle istruzioni che riceverà dal medico provinciale. La vigilanza igienica riguarda l'igiene del suolo e dell'abitato, l'igiene degli alimenti e delle bevande, la profilassi delle malattie infettive degli uomini e degli animali, la polizia mortuaria.

Lo stipendio è fissato in lire tre mila con diritto a tre aumenti sessennali; però, poichè il titolare ha l'obbligo di sostituire, senza compenso, i tre medici condotti e il veterinario durante i loro congedi, il Comune potrà con spesa di poco maggiore avere un servizio igienico e sanitario molto più efficace.

ALLA SOCIETA' OPERAIA CATTOLICA

Nel grande refettorio della villa dei gesuiti, già dei Rospigliosi, i soci dell'Associazione Operaia Cattolica convennero a fraterno banchetto per celebrare la festa del patrono della Società stessa S. Giuseppe.

I convenuti erano oltre cento. Parlarono, molto applauditi, il presidente, cav. Paolo Croci, il ragioniere Pietro Campilli, mons. Francesco D'Errico, cav. De Angelis, can. Adinolfi e l'expresidente, sig. Domenico Millefiorini. Il banchetto durante il quale regnò la massima concordia ed allegria, fu servito da alcuni degli stessi soci, sotto la direzione del vice presidente Osvaldo Cagnoli.

Questa Società avrà fra breve un sempre maggiore incremento perchè ed è fatta promotrice di una Banca depositi e prestiti a favore degli agricoltori e dei piccoli commercianti.

Frascati

IL SINDACO DI FRASCATI PROCLAMATO CANDIDATO ALLE PROSSIME ELEZIONI PROVINCIALI

Venerdì scorso nella residenza municipale di Frascati, ha avuto luogo una riunione dei sindaci del nostro mandamento, per discutere e deliberare in merito alla prossima elezione del consigliere provinciale. La riunione è stata abbastanza interessante e significante per la deliberazione presa, poichè vi hanno partecipato tutti i sindaci dei paesi facenti parte del mandamento, cioè: Fedici cav. Giovanni, sindaco di Monteporzio; Cascia cav. Andrea, sindaco di Colonna; Sciamplicotti Luigi, sindaco di Rocca di Papa; Centioni Michele, sindaco di Grottaferrata; De Nicola Antonio, Bernaschi Cesare e Lanciani Filippo, assessori di Frascati. Era altresì presente anche il deputato del collegio, on. Domenico Valenzani. Non era rappresentato il solo Comune di Rocca Priora che, per le dimissioni dell'intero Consiglio, è amministrato da un Commissario Prefettizio.

I sindaci alcuni dei quali erano accompagnati da assessori comunali, dopo avere esaminata la situazione politica ed amministrativa dei vari paesi del Mandamento, decisero di contrapporre una nuova candidatura a quella dell'uscente cav. Enrico Di Mattia. E la scelta unanime degli adunati è caduta sull'ing. Giulio Bernaschi, sindaco di Frascati, nel quale ufficio che egli regge da quattro anni con dignità ed onore, si è saputo conquistare la stima dei suoi concittadini e dell'intero mandamento.

Alla candidatura di Giulio Bernaschi — così scrive il settimanale «La Battaglia», organo del partito costituzionale del collegio — che era già nel desiderio e nei voti di un grandissimo numero di elettori del mandamento, daranno indubbiamente la loro adesione e l'entusiastico loro appoggio tutti i gruppi del partito liberale costituzionale.

La lotta si prepara fin d'ora vivace e movimentata e noi, mentre ci esimiamo di fare previsioni premature, non mancheremo di illustrare con la dovuta obbiettività e sincerità le diverse fasi di essa.

M. S. Giovanni Campano

EDIFICIO SCOLASTICO

I locali scolastici di questo Comune lasciano tutto a desiderare, poichè non rispondono ad alcuna esigenza nè igienica, nè pedagogica. Molto opportunamente l'Amministrazione comunale sta facendo le pratiche necessarie per la costruzione di un nuovo edificio, cercando di ottenere le facilitazioni che sono all'uopo concesse dalla legge Credaro. Nella tornata del 24 gennaio u. s., il Consiglio procedette alla scelta dell'area per cui il nuovo palazzo dovrà sorgere, attenendosi alle norme contenute nel regolamento 25 novembre 1900. L'area designata è centralissima e, liberata dalle casupole che ora la tengono occupate, si presterebbe ottimamente per dare alla scuola una decorosa residenza. Il medico provinciale ed un funzionario del Genio civile si sono qui recati ad esaminarla e si spera che l'abbiano trovata molto adatta. Si teme però, che l'inizio della costruzione sarà molto ritardato, poichè il Ministero non potrà accordare il prestito di favore, se prima non avrà soddisfatto gli altri numerosi Comuni che l'hanno già da tempo richiesto.

Rocca di Papa

UNA FESTA DI CATTOLICI

Ieri ricorrendo il 4.o anniversario della fondazione della Cassa rurale, tutti i soci della medesima più i circoli cattolici e il clero locale coi simpatizzanti vollero festeggiare detta ricorrenza effettuando il seguente programma:

Ore 6. Il concerto indipendente percorse le vie principali del paese — Ore 6,30. Comunione generale delle suddette società. — Ore 9. Rinnovazione delle cariche della Cassa rurale, riconfermando a presidente il sig. Botti Aurelio. — Ore 12. Formazione di un corteo con le autorità locali e a capo il sindaco Luigi Sciamplicotti e il concerto indipendente alla testa per andare a ricevere alla stazione della funicolare l'on. Tovini che giunse accompagnato dal sig. Tupine e da altri e si recò alla trattoria del Belvedere dove venne consumato un lauto banchetto di 30 coperti e durante il quale parlarono l'on. Tovini, il sig. Tupine e il sindaco, applauditissimi. — Ore 16,30. Nuova formazione del corteo col concerto alla testa per accompagnare alla stazione l'on. Tovini.

Sezze

INCIDENTI SPIACEVOLI

Sabato scorso i signori avv. Francesco Lombardini, avv. Leonardo Boffi, Augusto Tasciotti, Giuseppe Valle ed Alfredo Capuani partirono da Sezze, in carrozza scoperta, per una gita a Piperno. Avevano appena attraversato il binario ferroviario presso la stazione di Piperno, quando si sentirono investiti da un filo telegrafico, che era stato posto a sostegno di un palo, attraverso la strada rotabile da alcuni operai che ivi si trovavano per eseguire delle riparazioni sulla linea telegrafica. I gitanti, che non si erano accorti dell'ostacolo, poichè nessun segnale era stato posto sul luogo da chi ne aveva il dovere, procedevano con una certa velocità.

Fortunatamente il sig. Cinque fece in tempo a scansare il filo, che gli si presentava all'altezza del collo, con un movimento repentino del braccio dal basso in alto, salvando se stesso ed i compagni da gravi conseguenze; ma riportò un'escoriazione all'avambraccio ed ebbe strappata la manica della giacca.

Riportarono delle ferite longitudinali lacero-contuse alla tempia destra Tasciotti Augusto e Giuseppe Valle, ed una leggera ferita l'avv. Boffi all'orecchio destro.

Giunti a Piperno, essi denunziarono l'accaduto alle autorità del luogo; ed in Sezze il dott. Baldassarini, con suo referto, ha giudicato le dette ferite guaribili tra i sei e gli otto giorni.

PROFUMI BERTELLI

DI GRAN LUSSO - PERSISTENTI - AGGRADEVOLI

Avvisi economici

Concorsi, Aste, Appalti

10 Centesimi per parola - Minimo L. 1

CONCORSO al posto di vivandiere presso il 3.o reggimento artiglieria da fortezza in Roma pel giugno 1914 come da avviso pubblicato il 30 marzo. 24-26567

Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola Minimo L. 1.50

AUTENTICHE novità Inedite: Cachet ricreazioni sensazionali Adulti (0.95). Winternationaal, Vetrimare. 7005-R

EBANISTI Legnami Giappone Rovere Sant'Anno unico deposito, vendita Roma, Tiburtina 85. Adriani. R-13-54794-R

NASTRI qualsiasi sistema macchina scrivere unicolore lire due. Bicolori lire 2.50. Rivolgersi Gallina, Via Mercede 11. R-15-54088

Annunzi vari

10 Centesimi per parola Minimo L. 1.50

FIENO circa q.li 400 pressato ottima qualità vendo. Rivolgersi Matteucci Lello, Albano Laziale. R-13-26543-R

Matrimoniali

15 Centesimi per parola Minimo L. 1.50

PARENTE, mariterebbe signorina ottima moralità, distintissima famiglia, dote 40.000 a giovane serio, attivo, moralità ineccepibile, massimo 38 anni, reddito non inferiore 6000. Trattando seriamente escludonsi anonimi stessa rubrica «Parente». 28-7701

Villeggiature, luoghi di cura

15 Centesimi per parola Minimo L. 1.50

AFFITTASI villino mobiliato Sabina; automobile Stazione; acqua potabile in casa. Girardi-Bertotti, Principe Amedeo 47. R-15-26073

CASA di riposo e convalescenza (esclusi malati contagiosi, mentali). Roma, Via Porta Pinciana 14 (angolo Aurora). Vis-à-vis Villa Borghese. Comfort modernissimo. Idro-Elettroterapia. Trattamento famigliare. Terrazza, panorama incantevole. Direzione medica Prof. Odoardo Ascensi. Consulente malattie nervose Prof. Giovanni Mingazzini. R-38-1305

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola Minimo L. 1.50

AUTOMOBILI vera occasione vendonsi equipaggiate ottimo funzionamento qualunque prova. Garage: Sterero, via Sicilia. R-13-55711

CAMERA letto noce, luci molate, vendesi occasione. Via Porta Salaria 36. Portieria. R-12-26651

MACCHINA Underwood 500, pianoforte incrociato verticale concerto 700 nuovissimi fiammanti vendo subito. Esclusi mediatori. Visibili pomeriggio Capolecase 24 piano secondo. R-55928

PIANOFORTE verticale tedesco vendesi. Via Santi Apostoli 17. Zampano. R-10-26628

VENDESI Enciclopedia Universale Vallardi completa ligata in dieci volumi e supplemento. Scrivere: A. 303 posta restante. R16-26556

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola Minimo L. 1.50

A CASE VILLE, Villini tenute vendonsi, favorevolissime occasioni per villeggiature. Chiedere gratis elenco: Direzione «Giornale Proprietario», via Muratte 53, Roma. R-20-55811

ACQUISTEREBBESI casa Roma, bella posizione, soleggiata. Contanti 75.000. Comandini Leonilde, posta, Roma. R-12-26418-R

APPARTAMENTI vendonsi con pagamenti in 20 annualità dalla Ligure Edilizia (Sede in Genova). Succursale di Roma piazza di Spagna 80-A. R-20-55177

CERCASI per industria appezzamento terreno due-tremila mq. vicinanza ferrovia raccordo ferroviario, entro cinta daziaria, preferibilmente verso Porta San Paolo, eventualmente affitto vasti cortili con tettoie. Scrivere: Cassetta 374 Haasenstein e Vogler, Roma. 32-7643

VENDESI terreno mq. 60.000 ricchissimo Pozzolana ottima qualità. Fuori porta Maggiore. Prezzo lire cinque mq. compresi fabbricati. Affare veramente lucrosissimo. Scrivere: Tessera ferroviaria 12645, posta Roma. R-26-26400-R

VENDONSI diversi lotti terreno fronte strada, tramvia, vicino Esposizione Valle Giulia, prezzo circa 26 metro quadrato. Scrivere: Sineo 90. posta. R-20-55174

VILLA SIGNORILE, splendida posizione Roma alta, grande giardino, comfort moderno. Vendesi subito, favorevolissima occasione, comodità pagamento. Esclusi mediatori od incaricati. Trattative dirette. Scrivere: Casella postale 496 Roma. R-27-26239-R

VILLINO vendesi subito causa trasferimento Libia. 115.000. Comodità pagamento. Permesso rivoltella 4961, posta, Roma. R-15-26413-R

Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola Minimo L. 1.50

OCCASIONE ottima pagamento convenirsi cedesi accreditata lucrosissima oreficeria. Rivolgersi Alessandria 32. R-11-26509-R

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola Minimo L. 1.50

A. A. Affittansi appartamenti signorili, convenientissimi, vuoti, mobiliati, Coscia, Convertite, 8. 11-26598

AFFITTANSI in via Belisario N. 6 p. 3, per il 1.o maggio 2 appartamenti signorili 4 e 5 camere, bagno volendo anche riuniti. Rivolgersi al portiere. Trattative via Principe Eugenio N. 80 dalle 9 alle 11. R-35-56000

AFFITTASI locale terreno interno adatto ufficio magazzino. Via Babuino 36. R-10-5746

CEDESI appartamento centralissimo, ammobiliato signorilmente. Comfort. Portinaio, via Liguria 26. R-10-26568

QUARTIERE Ludovisi Lucullo 11 Affittasi appartamenti signorili sei sette camere bagno ascensore ecc. R-18-26069

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola Minimo L. 1

AFFITTASI camera mobiliata elettricità. Volendo pensione. Teatro Valle 4. Portiera. R-10-26575

AFFITTASI camera mobiliata, una, due, persone senza cucina. Piazza Rondanini 48. R-10-55557

CAMERE mobiliate pensione famigliare cucina Piemontese pressi lniti. Ferruccio 10. R-10-55881

CAMERE due, vuote uso cucina affittansi Vaccarella 13 piano 3.o Scrofa. Flaminini. R-12-20000

Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola Minimo ...

CANTO. Diplomata Magistero, specializzatasi impostazione voci femminili, da lezioni. Boncompagni 61. 11-26506

LINGUE MODERNE! Lezioni. Preparazione esami. Traduzioni Istituto linguistico Grimaud. Tre Cannelle. 24932

PIANOFORTE lezioni dà diplomata signorina 8-10 mensili. Bovari 11 piano terzo (Cancelleria). R-13-26494-R

SIGNORINA russa diplomata (Pietroburgo) dà lezioni russe. M. 5, posta. R-10-55803

Offerte d'impieghi privati

10 Centesimi per parola Minimo L. 1

CERCANSI ovunque operaie per lavoro all'uncinetto. Lavoro in casa propria, facile, corrente, continuo. Scrivere: Verdoia, Manifattura Pizzi. Sanremo. 1599

IMPORTANTE ufficio Roma cerca giovane colto che conosca bene francese e possa dare referenze. Scrivere: H 33 B, posta, Roma. R-20-26480

PRELATO distinto dovendosi trasferire estero cerca giovane sacerdote colto disposto seguirlo segretario. Dirigersi Bufalo 133, p. p. 17-35994

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola Minimo L. 1

ABILE stenografo dattilografo pratico corrispondenza commerciale italiana francese inglese, disponendo alcune ore pomeridiane occuperebbesi miti pretese. Scrivere: D. 36 presso Haasenstein e Vogler. R-22-55844

BRIGADIERE pensionato giovine bella presenza, aspetto civile, intelligente occuperebbesi come esattore, commissioni, compagnia passeggio, od altro. Anche parte della giornata. Scrivere: Augurini Giovanni, posta, Roma. R-25-55556

CAMERIERA Italiana conoscendo servizio per signora imballaggio certificati distinte famiglie Parigi Italia cerca impiego. M. T. 8, Carlo Alberto, interno 6. R-22-26537-R

DATTILOGRAFA, contabile, buona calligrafia, pratica lavori ufficio con serie referenze, cerca lavoro. Ricevuta inserzione 55654 posta, Roma. R-17-35884

GIOVANE istruito ottime referenze cerca posto esattore, magazziniere fattorino uscere, miti pretese. Indirizzare: I. Benedetti, Pietro Cossa, 13. R-20-26500

IMPIEGATO Ragioniere disponendo ore occuperebbesi contabilità cassiere esazioni e richiesta cauzione miti pretese. Fermo posta. Tessera Touring 185162. R-20-20670

PENSIONATO governativo, senza figli, cerca portierato o altro, pure fuori Roma. Via Manin, caffè Marchetti, n. 2. R-30-55605

SIGNORINA tedesca giovane distintissima conoscente lingua italiana occuperebbesi presso famiglia ricca in qualità di istitutrice. Scrivere: Via Reggio 26, Nunzi. R-20-26551-R

SIGNORINA trentanovenne distinta famiglia italiana cattolica rimasta sola accetterebbe posto dama compagnia agiata signora, famiglia, ottime referenze, disposta viaggiare modeste pretese. Dirigere fermo posta E. L. 43, Genova. 28-20642

TEDESCO ventiseienne, ammogliato, abile stenodattilografo, parlando italiano, attualmente presso importante Casa esportatrice Parma quale contabile e corrispondente tedesco, cerca posto, onde migliorare. Scrivere: C. 16948 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 1497

Corrispondenze

10 Centesimi per parola - Minimo L. 1

DELIA. Si può vivere senza affetto? Ecco il problema propostomi dopo l'ultimo colloquio. La tua tranquillità lo esige; l'egoismo della mia passione non sa rinunciarvi, il dovere me lo impone. M'inchino al dovere e rispetto il tuo viver tranquillo. Non è umano, ma è giusto dunque? Vivrò senz'affetto, senza anima, e tra un sorriso che strazia ed un ricordo che opprime, cercherò di ritrovarmi. Che bella tempra! diranno: che intelligenza, che affarista. Stupidi loro, stupido io. Sono convinto dell'Amore: evviva la vita. Alba. 7607

OCINEM. Ipotesi più terribile avveratasi, accecata verità non perdonai doveri distruggera immediatamente pericolosissima giorni d'inferno passati incertezza causati tua durezza. Airam. 21-7700

REPERLI. Ero dolorosamente meravigliato tuo silenzio; quante noie amore mio! Vorrei esserti vicino. b... lunghissimamente con tutta la passione. T'adoro, ti desidero sempre più. Tuo. 1650-R

SILVIO V. Mammina cara fiore più bello di te non esiste. Scolpita ti ho nel cuore anima mia. Pensoti incessantemente. Dolcezza della mia vita per te io vivo nel Cielo. Auguri Pasqua felice. 1601

TRIBUNA. Confermeti corrispondenza del 26. Sono triste desidero vederti parlarti, mille pensieri torturanmi, sapendo che non mi vuoi bene. Scrivimi dammi appuntamento però non sia giovedì essendo occupato. Desideroti ardentemente. B... 150. 32-7000

MARITOZZI?

G. VOARINO

Muratte 14 - 14A - 15 - 16A

Vino Chianti

Spedizioni in fusti da litri 100, damigiane da 50-55 e casse da 20 fiaschi litri 47, a L. 38 all'ettolitro, vuoti da pagarsi a parte, che restituendoli saranno rimborsati. DETTO TOSCANO a L. 25 all'ettolitro suddette condizioni.

Merce franca di porto, stazione Altopascio, pagamento assegno ferr. Per l'estero condizioni da convenirsi. — Per gli acquisti rivolgersi: Ditta CESARE LUCCHESI - ALTOPASCIO (Lucca)

La commissione servirà da campione.

Caduta dei Capelli

PRURITO - FORFORA

si guariscono solo colla

CURA del Dott. BACIOCCHI

unica Scientifica veramente Efficace

Migliaia di attestazioni

L. Salandri & C.o - ROMA

Via Tomacelli, 101

GIOVANOTTI

ricordatevi che solo l'INIEZIONE ANTISETTICA guarisce presto e bene le malattie veneree recenti o antiche: blenorragia, Goccetta, Ulceri Restringimento. E' il migliore preservativo scientifico. Efficacia immediata insuperabile, garantita in tutti i casi.

Cura intera di 4 fl. con siringa ed ovetta L. 11 in Italia, estero L. 15,00 anticipate a Lombardi e Contardi Napoli - Via Roma 345. Prima di ammogliarvi, fate la cura depurativa

Roses d'Orsay

evocano il profumo del fiore

in vendita presso le buone Case e 17, Rue de la Paix, Parigi

"GIOCONDA,,

Acqua minerale purgativa ITALIANA

Libera il corpo e allieta lo spirito

tuto, cito, jucunde...

FELICE BISLERI & C. - Milano

Depositario per Roma: Ditta G. ELLI - Via Monserrato 61

Gran Premio di MEDAGLIA D'ORO Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale - ROMA 1912

YOHIMBINA TORRESI

al GLICEROFOSFATI (Cachets) o in CONI rettali

Guarigione STABILE e RADICALE della

DEBOLEZZA VIRILE

Insensibilità - Sterilità (nella donna) - Neurastenia sessuale - Mancato sviluppo

Su questa dolorosa jattura che spesso colpisce intempestivamente l'uomo, sono vari i rimedi escogitati dalla speculazione; tutti riescono infruttuosi ed eccessivamente dannosi. — L'unico che abbia superato la prova di tutte le Cliniche pubbliche e private, e che la scienza moderna l'abbia proclamato, per il vero tonico della forza virile affievolita o perduta, è la YOHIMBINA ai glicerofosfati (Cachets). La Yohimbina fu recentemente scoperta da illustri chimici tedeschi nella corteccia di un vegetale africano, e dopo lunghe esperienze fu dal Torresi sapientemente combinata ai Glicerofosfati sotto forma di Cachets formando, in tal modo, un composto razionale e pratico, che all'azione eminentemente rigeneratrice e tonica dell'organismo e dei nervi, accoppia quella ricostituente-afrodisiaca degli organi sessuali.

L'unica che per la sua azione elettiva speciale sia atta a ringagliardire l'organo indebolito esaltandone la funzionalità generica indebolita o perduta, senza portare conseguenze nocive. Cura completa Cachets L. 15 Coni L. 16; se causata da Perdite, Neurastenia sessuale, cura semplice ai «Glicerofosfati» L. 6; per posta aggiungere L. 0.30. Opuscolo e consulti GRATIS.

Dirigersi all'inventore G. TORRESI - ROMA premiata Farmacia con Laboratorio Chimico, angolo via Magenta - Depositari: A. Manzoni, Roma-Milano - Farmacia Cooperativa Firenze - Cerafogli, Torsi - Jacchia, Livorno - Zarri, Bologna - Angiolani, Ancona - Lancelli ed e C., Napoli - Risotto e Persiani, Catteneo, Genova - Dompè, Palermo - Monico, Venezia - Frislaun, Udine - Pisueri e Mauro, Padova - Schiapparelli, Torino - Serrovallo, Trieste - Goëtz e C., S. Paolo (Brasile) - Bertucci e C., Buenos Ayres. - Farmacia Lanson, Tripoli.

Gran Premio di MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1906 ESPOSIZIONE D'IGIENE

L. 35 di specialità Pasquali per L. 6

Questo pacco desta incredulità a tutti, non sembrando possibile che ad un prezzo così irrisorio si possano fornire otto eccellenti specialità che a comperarle a parte bisognerebbe spendere non meno di L. 35. Il mistero è spiegato informando i lettori che si tratta di réclame seria, positiva, ideata da alcune ditte importanti che affine di far conoscere i loro prodotti li hanno ceduti coll'80 0/0 di ribasso: 1.o Una grande colomba di pasta finissima con superficie cosparsa di zucchero, lunga cm. 40, larga cm. 23, larga cm. 23, per 12 persone; 2.o Un uovo di cioccolata finissima con decorazioni artistiche; 3.o Una torta di pasta farsita, cosparsa di zucchero, valore L. 8 non meno del peso di 400 grammi, per 12 persone; 4.o 300 Cioccolatini, qualità squisita, ditta Herdein di Zurigo, valore L. 9; 5.o 24 Limoni di zucchero, dolce preferito dalle signore, valore L. 6 il chilogrammo; 6.o 24 Aranci di zucchero, dolce deliziosissimo, valore L. 6 il kg.; 7.o Una bottiglia di ottimo liquore Anisette uso Bordeaux, alta cm. 30, confezione elegantissima, valore L. 7 il litro; 8.o Un estratto per fabbricare istantaneamente un litro di strega.

NB — Si garantisce in modo assoluto la squisitezza di queste specialità. Un pacco di otto specialità L. 6, più L. 1 pel trasporto. Tre pacchi L. 20.30 franchi. Non si spediscono più di tre pacchi allo stesso indirizzo nè contro assegno. Vaglia alla Ditta Rocc Mill Company e C., via Varese, 4 T, Milano.

Si prenotano pacchi da spedirsi a data fissa sino all'8 aprile 1914.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Linea Pisa: * Accel. 5.10 — * Diretto 5.— — Accelerato [illegible] — Direttis. 10.5 — Accelerato 13.10 — Lusso [illegible] — * Accel. 16.40 — Direttis. 18.10 — * Accel. 18.[illegible] — Lusso 19.— — Direttis. 21.— — Direttis. 21.30 — Diretto 23.50

Linea Napoli: Diretto 0.25 — * Omnibus 4.5 — Lusso 6.15 — Direttiss. 7.30 — Accelerato 8.30 — Direttis. 10.— — Direttis. 13.[illegible] — Diretto 15.[illegible] — Accelerato [illegible] — Lusso 17.40 — Direttis. 18.— — Diretto 18.25 — Id. 20.— — Accelerato 22.50

Linea Sulmona: * Diretto 9.40 — Accelerato 12.[illegible] — Accelerato 17.[illegible] — * Accelerato 18.[illegible] — Diretto 19.[illegible]

Linea Firenze: Direttis. 0.— — Accelerato 0.10 — Lusso 10.30 — Diretto 14.10 — * Lusso 17.10 — Direttis. 18.[illegible] — * Accel. 18.40 — Direttis. 21.5 — Lusso [illegible] — Diretto 23.50

Linea Ancona: Accelerato [illegible] — * Diretto [illegible] — * Diretto [illegible] — Accelerato [illegible] — * Omnibus 15.45 — * Accelerato 18.40 — Diretto 22.[illegible]

Linea Trastevere-Fiumicino: Omnibus 6.35 — Accelerato 8.[illegible] — Accelerato 15.43 — Accelerato 17.2[illegible] — Accelerato [illegible]

Linea Nettuno: Misto 6.45 — * Omnibus 8.50 — * Omnibus 14.[illegible] — Accelerato 17.45

Linea Albano: Omnibus [illegible] — Omnibus [illegible] — Omnibus 12.25 — Omnibus 14.35 — Omnibus 17.15 — Feriale 19.25 — Festivo 21.40

Linea Frascati: Omnibus 7.5 — Misto 9.25 — Omnibus 12.15 — Omnibus [illegible] — Omnibus [illegible] — Feriale 20.1[illegible] — Festivo 21.30

Linea Terracina: Misto 6.4[illegible] — * Omnibus [illegible] — Omnibus [illegible] — Accelerato 17.45 — * Feriale 19.1[illegible] — Festivo 21.30

Linea Trastevere-Viterbo: Omnibus 6.40 — Omnibus 9.30 — Omnibus 16.10 — Omnibus [illegible]

ARRIVI

Linea Pisa: 7.— *7.40 [illegible] 8.[illegible] 9.10 9.40 12.05 16.5 17.10 *18.50 19.15 21.[illegible] 23.50

Linea Napoli: 7.35 8.[illegible] 10.— 11.25 12.— 14.35 15.30 17.25 17.45 20.35 [illegible] [illegible] 23.16 23.35

Linea Ancona: 0.10 7.5 8.50 16.35 19.[illegible] [illegible]

Linea Sulmona: [illegible] 8.35 9.05 [illegible] *17.— [illegible] [illegible]

Linea Firenze: 5.50 8.40 [illegible] 8.50 13.5 [illegible] 17.5 18.35 21.— 23.35

Linea Fiumicino-Roma: 7.10 13.33 [illegible] 21.[illegible]

Linea Nettuno: [illegible] 11.46 *17.[illegible] 21.—

Linea Albano: 7.50 8.46 11.40 14.45 17.35 21.25 * 23.—

Linea Frascati: 7.35 8.[illegible] 9.45 14.55 18.45 20.30

Linea Terracina: [illegible] 9.22 15.10 *19.25 21

Linea Viterbo-Trastevere: 8.35 [illegible] 18.40 21.[illegible]

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

ELEMIR BOURGES dell'Accademia Goncourt

Todo es nada "Tutto è nulla..."

(Proverbio spagnuolo)

E teneva la novizia pel braccio, come per presentarla ad Isabella. La Granduchessa rispose.

— Ne sia ringraziata mille volte dal fondo del cuore!

— Ebbene, Salomena — riprese madre Incarnazione — non dite nulla? Siamo al palazzo, vedete! Parlavate sempre di venirci, raccontavate tante cose del Granduca e di Donna Isabella. Andiamo, ripetete a Sua Grazia tutto quello che avete detto a me... Muta! Neppure una parola!... Scommetto che ora che siete qui, vorreste tornare a Sant'Orsola! Da qualche tempo non siete più contenta di nulla e cambiate pensiero venti volte al giorno... Non sappiamo che male abbia — continuò la superiora. — Se le chiediamo come sta, risponde che sta bene... Ogni tanto scoppia a ridere come una pazza, e un momento dopo eccola in lacrime. Non ha mai appetito: non vuole che si chiami il medico... Eh, quante ce ne ha fatte passare! Non s'era messa in testa di lasciare l'abito di novizia!! S'era ordinata un vestito a Castelnuovo... Per fortuna, messer Geri Spina, il nostro venerando direttore spirituale, l'ha ricondotta alla ragione... Ma dunque, perchè non parlate? Almeno, alzatevi il velo. Pare che abbiate paura di guardare Donna Isabella.

— Madre, non la rimproverate, ve ne prego!

E traendo a sè la novizia con dolcezza, Isabella la baciò sulla fronte.

La ragazza emise un gemito soffocato, chiuse gli occhi, barcollò; poi divenne improvvisamente livida e cadde in deliquio. Subito, gran confusione: le monache strillarono, la Granduchessa corse ad un campanello, la novizia fu portata sopra un divano mentre le altre le slacciavano le vesti e le inumidivano le tempie. Gina, accorsa, aveva spalancato tutte e tre le finestre. Il cielo serenissimo d'un azzurro chiaro pareva cosparso di schiume d'argento. Sui cipressi, centinaia di tortorelle appollaiate tubavano. Le modulazioni appassionate e soavi entravano nella stanza occupata dal silenzio dell'attesa. Finalmente Salomena mandò un sospiro, riaprì gli occhi lentamente.

— Ecco, rinviene — mormorò Isabella. — Come vi sentite, figlia mia?

— Meglio, grazie, signora... molto meglio!

— Avanti, chiedete scusa, sciocchereIla! — disse madre Incarnazione. — Ora torneremo al convento... Ma... che cos'avete lì sul collo? Un medaglione?

La novizia vi pose vivamente la mano.

— Oh, nulla, Madre! — rispose.

— Ma perchè v'agitate così?... Fatemi vedere quel medaglione!

— Scusate, Madre... ve ne prego... non posso...

— Ed io intendo vederlo, vi dico!... Andiamo, obbedite!

La granduchessa intervenne:

— Lasciatela stare, reverenda Madre: sarà certo uno di quei gingilli che le ragazze hanno tanto cari, qualche ciondolo innocente!

— Ma allora perchè non farmelo vedere?... Datemi quel medaglione!

— Madre! — supplicò Salomena. — In nome del cielo!

— Fate vedere!... Via, presto!

E strappato il ciondolo d'oro dal collo della novizia che tremava, Madre Incarnazione lo guardò.

— Monsignore! — esclamò stupita. — Il ritratto di monsignor Floris!

Per tutta la giornata, il racconto di questa scena fu l'oggetto d'ogni conversazione. L'uno s'accostava all'altro con occhiate espressive, con sorrisetti maligni. Quelli che, come Stepany, avevano già sparso la voce di questa passioncella, trionfarono: anzi vi aggiunsero particolari di loro invenzione, raccontando che la granduchessa, dopo, ne aveva pianto molto; che le monache di Sant'Orsola s'eran riunite in capitolo e avean deliberato di chieder consiglio a monsignor Colloredo arcivescovo di Ragusa, e altre simili fantasticherie.

Intanto Floris, come soleva ogni pomeriggio, posava nello studio di Giano: un gran fabbricato di mattoni rosa che ergevasi in mezzo ai giardini. Sotto la vetrata immensa, innanzi ad una tavola piena di boccali di vetro contenenti lucertole, salamandre, scorpioni, ch'egli si divertiva a ritrarre in disegno, lo scultore stava modellando in cera una medaglia del Granduca. Ai suoi piedi, un riccio addomesticato dormiva: pareva una palla. Qua e là giacevano sparse delle corone di mirto che gli eran servite il giorno avanti per modellare il rovescio della medaglia. Lo studio vasto e polveroso offriva agli ultimi raggi del sole morente le pareti che Giano aveva coperte d'affreschi. Erano idilli di fauni, centauri, leoni, fiori, archi trionfali di bosso verde, allegorie dei vizii, azioni e figure fantastiche. Nel fondo ergevasi una colossale testa d'Apollo, un marmo antico trovato dal Granduca Fedoro negli scavi che aveva fatti fare a Zalon di Doli.

— Ma spiegami un po' — disse Floris — come mai quella novizia aveva al collo il mio ritratto fatto da te?

Gianettino scoppiò a ridere:

— E' stata la sua antica nutrice, la vecchia Mona Fiora di Podgor, che me l'ha ordinato e pagato subito, tanto ch'io mi maravigliai. A Podgor tutti sapevano della passione di Salomena. E fu lì appunto che quell'asino di Stepany ne udì parlare... Ma credete a me, per lei tutto finirà lì... E' la padrona del convento, quel serpentello. Se domandasse a quelle povere monache magari lo Spirito Santo, quelle glielo servirebbero per colazione il venerdì santo, vivo e con tutte le penne!

Lavorò qualche tempo in silenzio. Poi riprese:

— Voi siete un conquistatore, signore. Meritate davvero il mirto che ha messo nella medaglia. Noialtri poveri spauracchi del sesso dobbiamo toglierci umilmente il berretto dinanzi a voi... Povera gattina! Povera testolina!... E' bella come un angelo.... L'avete osservata, signore? Il garbo della testa è più elegante di quello della Fornarina o dell'amante del divino Tiziano... Se il diavolo avesse voluto che quel povero cuore fosse innamorato di me, a quest'ora.... non la lascerei certo languire!

— Ma dunque sarai sempre un briccone? — disse il Granduca — Eppure, ti credevo guarito e convertito, dopo la tua visita a Corfù alle reliquie di San Spiridione!

— Ah, non ridete, signor mio! Non c'è un miracolo più sicuro di quello!... La carne è ancora così fresca, che toccando il polpaccio cede al dito, come se fosse d'un vivo.... Ma d'altra parte chi è che, alla vista d'una bella ragazza, può voltar le spalle ed assumere l'atteggiamento che hanno di solito le guardie del Santo Sepolcro nelle pitture? Nessun uomo è nato in una camicia di neve... Parola d'onore, se non fossi costretto a partir domani o posdomani al più tardi, mi metterei a gironzare attorno al convento, corromperei la monaca portinaia, e vi porterei via la vostra conquista, signore.

— Ci lasci di nuovo? — chiese Floris — Che vagabondo!... Forse è pel grosso affare di cui m'hai parlato?

— Precisamente, signor mio. Mi vedrete tornare più ricco del re Salomone! Ma il sole se n'è andato; per oggi basta.

Si levò, chiuse l'astuccio di vetro nero dov'era la cera incominciata. Anche Floris s'alzò, la prese, la riaprì, la osservò a lungo. Scendeva sulle case la calma della sera. Nell'aria immobile e ancora dorata spuntavano due o tre stelle.

— Ma siamo ancora allo stesso punto! — osservò Floris — Te lo ripeto, Giano, giacchè tu dici ch'io me ne intendo, non capisco perchè m'hai fatto posare così, sul tre quarti.

— Signor mio — rispose Giano — voi ve n'intendete da principe ma non da artista. Date un'occhiata a questo scheletro. Vedete, al sommo della spina dorsale, queste due ossa che sembrano due palette e che di dietro si congiungono alle clavicole? Queste ossa, quando il braccio è in azione, (come lo è appunto nella medaglia) danno dei rilievi d'un effetto meraviglioso... Fidatevi di me, illustre signore.

(Continua).